CARO TOMBA, SOLTANTO TU PUOI ANCORA SALVARCI

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Un'altra delle grandi speranze azzurre — la 15 chilometri di fondo — è sfumata. Il 5° posto di De Zolt, il 9° di Albarello e il 10° di Vanzetta sono più che onorevoli, ma niente a che vedere con le medaglie che secondo qualche super ottimista avrebbero dovuto essere poco meno che sicure. Albarello è campione del mondo in carica, è vero, ma egli stesso diceva, nei giorni scorsi, che di fronte alla concorrenza presente qui a Calgary un posto qualsiasi tra i primi dieci gli sarebbe andato benissimo. E domani si cala un altro degli assi: Tomba che qui viene tout court chiamato «la bomba». Ci dev'essere parecchia gente, a Milano come a Roma come a Calgary, che ha acceso ceri alla Madonna, in proposito. Lo sci alpino azzurro era partito per il Canada autogratificato del ruolo di protagonista. La squadra veniva definita forte come mai nella storia del dopo-Thoeni, ma gli uomini su cui palesemente si puntava erano Mair e Tomba: il primo ha ciccato, che cosa farà il secondo? Se dovesse fallire anche lui, potrebbero essere guai seri, per qualcuno.

Alberto Tomba

Domani il plurivincitore di Coppa del Mondo esordisce in supergigante, specialità che non è la sua preferita ma in cui ha dimostrato di sapersela cavare. Il tracciatore della pista — fattore determinante, in questo tipo di gara — sarà Tino Pietrogiovanna, l'allenatore degli azzurri che in questi giorni a Panorama ha tracciato per Tomba e soci manche su manche: sperare è non solo lecito ma doveroso. Teorico il ruolo di protagonisti per gli italiani, anche nell'altra disciplina che fa domani il proprio esordio, il biathlon (fondo e tiro). Non si è mai vista, in questa specialità, ma questa volta ci sono le nuove carabine che dovrebbero finalmente colmare l'unica cronica lacuna dei nostri biathleti: il tiro. Passler sta guidando la Coppa del Mondo: anche lui merita tutta la fiducia possibile. E se non dovesse farcela, c'è pronto un certo Zingerle con tutte le carte in regola per prenderne il posto.

Giorgio Destefanis

(Altri servizi a pagina 19)

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 46

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 20 Febbraio 1988

TORINO - *Irregolarità denunciate da un commissario?*

USL: PER IL CONCORSO FANTASMA ARRIVA UN ESPOSTO IN PROCURA

TORINO — Tra sussurri e grida, una cosa pare certa. Alla Procura della Repubblica è arrivato un esposto, spedito dall'assessorato regionale alla Sanità, su un concorso con molte ombre. *Stampa Sera* pubblicò un servizio sull'argomento, il 8 novembre dell'anno scorso, con il titolo: «Dov'è finito il concorso?». Era stato bandito, per assumere impiegati di primo livello, nel novembre '85. La prova scritta si era svolta nel dicembre '86. Ma dopo essersi cimentati in questa, i candidati non avevano più avuto alcuna notizia.

Il 15 ottobre '87 il segretario generale della Cgil Funzione Pubblica, Giuliano Nozzoli, scriveva all'assemblea dell'allora unica Usl 1-23: «E' evidente che gli inadempimenti sono tutti a carico della commissione e che abbiamo sollecitato la pubblicazione dei risultati, non certo per favorire chicchessia».

Poi il colpo di scena. Sarebbe stato un membro della stessa commissione esaminatrice a denunciare certe irregolarità. L'accusa, trasmessa all'assessorato, sarebbe pesante: una parte di prove scritte, si dice circa 700, non sarebbero state corrette con l'elaboratore e, quindi, risulterebbero «riconoscibili». Le affermazioni del commissario sarebbero perciò passate dall'assessorato alla Procura.

Ora, comunque, pare sia stata fissata la data per gli orali — il 2 marzo prossimo — e gli ammessi sarebbero circa 200 su quasi 5 mila candidati. Ma che succederà se la magistratura deciderà d'indagare su questa storia?

La vicenda mette in luce ancora una volta il grave problema dei concorsi nel Servizio Sanitario, le lungaggini di burocrazia che, volute allo scopo di attivare ogni meccanismo di assunzione nella massima trasparenza, si rivelano invece grosse sacche di potere frammentato, dove si combattono piccole guerre di feudo. Naturalmente a tutto danno degli assistiti e di chi vorrebbe lavorare serenamente.

Torino. Concorsi: migliaia di candidati per pochi posti, si ricorre perfino al Palazzetto dello Sport

Anche l'atmosfera del concorso in questione sarebbe stata pregna di battaglie politiche e personali. Dissidi fra commissari, costanti tensioni foriere di tempesta. E la tempesta, alla fine, è arrivata.

Su questo scenario s'erano innestati, pretendendo chiarimenti, i sindacalisti. In una lettera diretta all'allora commissario prefettizio, Vincenzo Terribile, si leggeva: «Data la pesante carenza di personale amministrativo e data la pessima immagine che l'Usl sta offrendo alle migliaia di concorrenti che già hanno effettuato la prova pratica e che rimangono in attesa del risultato, le chiediamo di disporre affinché il concorso venga portato a termine entro il più breve tempo possibile».

Dalla missiva erano esplose accuse e controaccuse: il presidente della commissione, Pemia, aveva insinuato che il sindacato volesse tutelare suoi protetti e Nozzoli aveva risposto con la lettera già citata. Come andrà a finire? Ce lo dirà la Procura.

Daniela Daniele

DE MITA RASSICURA CRAXI SUL CHIARIMENTO

ROMA — Anche il Senato ha dato la fiducia al governo Goria. Nel corso del rapido dibattito svoltosi a Palazzo Madama sono state comunque confermate le difficoltà dell'attuale fase politica.

La proposta, lanciata alla Camera dal comunista Occhetto e ribadita ieri dal segretario del partito Alessandro Natta, per un governo allargato al pci, è stata criticata, pur se con accenti diversi, da tutti i partiti della maggioranza.

L'ipotesi sembra dunque tramontare, anche perché il segretario della dc, nel corso della riunione del gruppo parlamentare di Palazzo Madama, ha confermato che il chiarimento, in programma per il giorno dopo l'approvazione della Finanziaria e della legge di Bilancio, si svolgerà nell'ambito dell'attuale maggioranza.

De Mita, dunque, sembra aver reagito bene all'attacco di Craxi, assicurando implicitamente il segretario del psi che la democrazia cristiana non ha alcuna intenzione di «aprire» al pci.

Intervista alla deputata dc su rivista porno

«IO CON CICCIOLINA?» SILVIA COSTA SI ARRABBIA

ROMA — Silvia Costa, giovane deputata dc, è su tutte le furie. Ha scoperto che il suo nome e una sua intervista sono finiti su una rivista porno che ospita, tra l'altro, anche una rubrica della collega Ilona Staller, chiaramente più a suo agio in un simile contesto. Ora si è rivolta ai suoi avvocati e non esclude d'interpellare l'Ordine dei giornalisti.

La giovane parlamentare si sente raggirata. Due mesi fa, racconta, un giornalista la contattò per telefono («*con la scusa che aveva molta fretta*»), per un'intervista destinata ad alcuni quotidiani minori che si stampano in Emilia e in Toscana. E, invece, è arrivata l'amara scoperta che le sue risposte sugli impegni politici e le battaglie a Montecitorio sono finite su una rivista che, come dice la rampante dicci, «*nascondono sotto il velo di una falsa cultura quel che vogliono in realtà vendere: pornografia e niente altro*».

Silvia Costa si sente truffata due volte: «*come giornalista trasecolo dinanzi al livello di certi giornalisti; come donna, perché mi sono trovata coinvolta in una vicenda senza potermi difendere*».

Silvia Costa

Mentre per gli impiegati si discute sul quorum

MIRAFIORI, ECCO I RISULTATI

Tra gli operai 51 Cgil, 35 Uil, 17 Cisl

TORINO — Diciassette delegati alla Fim-Cisl, cinquantuno alla Fiom-Cgil, trentacinque alla Uilm-Uil, due ancora in ballottaggio tra Fim e Fiom. E' questo l'unico dato certo che esce dalla Carrozzeria di Mirafiori, dopo il voto per il rinnovo del consiglio di fabbrica.

Riguarda solo gli operai, giacché — pendente la questione del «*quorum*» — le urne con le schede degli impiegati restano sigillate, in attesa che le tre segreterie nazionali dei metalmeccanici dipanino la matassa intricata e decidano il da farsi.

Altro elemento di concordia è il giudizio positivo unanime sull'affluenza alle urne. Pur fra tante traversie che in questi anni hanno sbiadito l'immagine del sindacato, i lavoratori hanno legittimato in massa la sua rappresentanza. Ma è sull'analisi delle cifre che, stamane, a caldo, le valutazioni sono contrastanti.

Chi avanza e chi no? Anche con la stessa calcolatrice tascabile alla mano, i numeri che appaiono sul *display* sono diversi. La Fiom dice di aver superato il 50 per cento delle preferenze (50,2), perché conteggia la percentuale rapportando le preferenze di lista al numero complessivo di votanti. Ed assegna alla Uil una quota del 33,5 per cento.

La Uilm fa la somma dei delegati già certi e su questi calcola le rispettive forze. Così, i metalmeccanici Cgil raggiungerebbero il 49,5 per cento, non la maggioranza, mentre quelli Uil supererebbero il 34. Quasi immutata, invece, nei due casi, la percentuale della Fim-Cisl: intorno 16,5 per cento.

Non parliamo, poi, dei raffronti con il vecchio consiglio di fabbrica. Ancora una volta, i dati Fiom e Uilm stridono fortemente. La Fiom sostiene che, in precedenza, poteva contare sul 49 per cento dei voti. Quindi avrebbe guadagnato. La Uilm afferma che il sindacato a maggioranza comunista contava su un 55 per cento, perciò il calo sarebbe evidente.

Meglio, dunque, fermarsi ai numeri assoluti. Dalle urne sono usciti 4591 voti di lista per la Fiom, 3061 per la Uilm, 1400 per la Fim. Se a questi aggiungiamo le 418 schede nulle, le 109 bianche ed le 77 preferenze espresse sul rigo bianco a lavoratori non candidati, il totale dei votanti sale a 9.746.

Per la cronaca occorre aggiungere, inoltre, che — a tarda notte e a scrutinio completato — la commissione elettorale ha ripreso e chiarito un problema accantonato nel pomeriggio: quello relativo all'ottava area. I lavoratori presenti in fabbrica erano 300, i votanti 358, ma rovesciata l'urna sono state contate 360 schede. Il mistero è stato risolto: avendo a che fare con troppi conti, qualcuno aveva confuso i numeri.

Resta aperto, inoltre, il problema dei due delegati in ballottaggio tra Fim e Fiom, per i quali risulteranno determinanti le scelte dei lavoratori Uilm, oltre al già citato nodo degli impiegati.

Ora, a spoglio ultimato, è l'ora dei commenti. La Fiom ha annunciato una conferenza stampa per mezzogiorno all'Hotel Ambasciatori (dove è in corso il convegno Cgil su «*Fiat informazione e potere*»); la Fim prepara un comunicato; la Uilm parla di «*dato entusiasmante, un dato storico per l'organizzazione a Mirafiori*». E i problemi concreti bussano alla porta.

Mario Tortello

Il caso negli Usa del neonato senza cervello

BIMBO FATTO NASCERE PER DONARE ORGANI

NEW YORK — Ha sollevato una lunga catena di proteste la vicenda del bimbo americano, nato senza cervello, il cui corpo è stato destinato alla donazione di organi per salvare la vita ad altri bambini.

Ogni anno negli Stati Uniti nascono 3500 bambini il cui cervello è del tutto o in parte mancante. Solitamente questi bimbi nascono morti, oppure non riescono a sopravvivere per più di una settimana. Ora è stato deciso che in qualche caso si può tenerli artificialmente in vita finché il loro corpicino non sia stato utilizzato come una sorta di deposito di pezzi di ricambio. Una decisione difficile, dolorosa, estremamente drammatica che sta dividendo l'America tra favorevoli e contrari.

Il primo neonato con questo destino è ora ricoverato, da tre giorni, all'ospedale di Loma Linda, in California. Nella sezione creata dalla professoressa Joyce Peabody.

Baruffe in casa Arbore: dopo il richiamo all'ordine, una ballerina litiga col coreografo e si «ammala»

LA COCCODE' NON ABITA PIU' QUI

ROMA — Quando nel pollaio manca il gallo le galline impazzano. E' stato così anche per le Coccodè di Arbore. Aria di ribellione infatti fra alcune ballerine di «*Indietro Tutta*» che non intendevano rassegnarsi a far le galline e basta.

Ecco i fatti. L'ufficio scritture della Rai ha mandato una lettera di richiamo a Silvia Conti, Emanuela Fuin, Elvira Giannotti per «*il loro comportamento poco disciplinato*»: ritardi in studio, parole grosse nei confronti di colleghi, eccesso di protagonismo. Emanuela ed Elvira sono tornate in studio e hanno promesso che non succederà più. Silvia invece si è diplomaticamente ammalata.

Già all'inizio della fortunata serie, Arbore aveva dovuto sgridare alcune Coccodè perché in un eccesso di esibizionismo si buttavano davanti le telecamere inventandosi numeri ad effetto per farsi notare.

«*Snaturando così lo spirito del programma che vuole invece prendere in giro proprio gli atteggiamenti troppo esibizionistici*», aveva spiegato Arbore.

Adesso dice: «*Peccato per le Coccodè: speravo di farne un gruppo affiatato capace di continuare una carriera autonoma. Che cosa deduco dalla vicenda? Che non tutte le donne sono capaci di ironizzare su se stesse*».

Per ovvie ragioni anonima, una Coccodè spiega: «*Troppo semplice considerarci un gruppo ironico: il problema di Silvia Conti è reale. Ha risposto male al coreografo Ferraro. Era stanca di sentirsi chiamare 'gallina stupida'. Anche Frassica da un po' di tempo ci tratta con insofferenza*».

«*Adesso tutto bene, non ci sono più problemi*» — aggiunge Enzo Marchetti, alias «*lo sponsorao Paulao Meravigliao*».

Sarà proprio vero? Vedremo. In fondo la vita non è tutta un quiz?

Nevio Boni

Silvia Conti, la «ragazza-coccodè» che s'è ammalata

E' in arrivo anche il marchio «doc»

LA COPPA EUROPA DEI FIORISTI SI DISPUTA A TORINO

Torino è una delle capitali della floricoltura, anche se pochi lo sanno

«I fiori d'Italia son fatti, adesso facciamo i fiori italiani». Potrebbe esser questo lo slogan abbinabile alla recente iniziativa lanciata al Salone genovese del florovivaismo. Con un marchio che risulta una bella corolla bianca, rossa e verde ed un obiettivo di forte suggestione: i fiori *«made in Italy»* finalmente caratterizzati da un'inconfondibile *«denominazione di origine controllata»*.

Fiori Doc, insomma; e presto una grande campagna pubblicitaria provvederà a diffonderne caratteristiche e pregi tra cui rientra, a sentire gli esperti, una preziosa capacità di durata.

Sostiene il torinese Giuseppe De Maria, presidente nazionale ed europeo della Federfiori: *«Si tratta di un'effettiva realtà, in quanto il nostro clima e una produzione ancora artigianale garantiscono ai fiori nostrani una specifica, lunga freschezza»*.

Ma c'è naturalmente il rovescio della medaglia. *«Proprio questa impronta artigianale rischia di danneggiare irrimediabilmente l'intero settore, contribuendo al suo declino»*.

Da un lato, *«la vecchia tradizione italiana di difendere ciascuno il proprio orticello, col timore che l'erba del vicino risulti più verde della propria»*. Condivisa da Sanremo, Pescia e Viareggio che continuano in una produzione, almeno per quanto riguarda la loro immagine sui vari mercati, decisamente *«provinciale»*.

Sul lato opposto, una concorrenza estera in grado di sfornare montagne fiorite secondo una magari gelida ma impeccabile catena di montaggio, assecondata da enormi magazzini-frigorifero e da una capacità di marketing sempre più agguerrita. E, all'orizzonte, la fatidica scadenza del 1992, quando anche per la floricoltura cadranno i protezionismi delle barriere doganali tra quattro anni abolite.

Precisa il presidente De Maria: *«Dobbiamo prepararci senza ulteriori indugi e rammentare che in Italia il consumo pro capite di verde e di fiori casalinghi è tra i più ridotti d'Europa mentre, attirati da questo mercato in evoluzione e quindi ancora da sfruttare, concorrenti come gli olandesi stanno già impostando approfondite strategie. Potrebbe sembrare una questione marginale, ma i 150 miliardi di passivo che corrispondono ai fiori annualmente importati nel nostro Paese bastano a dimostrare il loro peso effettivo»*.

Non mancano comunque sintomi più ottimistici. A partire da una produzione nazionale di orchidee, ligure per il settanta per cento, che è passata dai due milioni e 300 mila unità del '73 ai 19 milioni dell'87. *«Questo conferma come un minimo di programmazione e di razionalità riesca a far miracoli. Tanto più se si abbina un'aggiornata immagine commerciale come è appunto accaduto per le orchidee, uscite definitivamente dal loro vecchio ruolo di fiore aristocratico, costosissimo e adatto a pochi»*.

Mentre per quanto riguarda le altre produzioni è ovvio che se son rose fioriranno. Previsti i primi risultati in proposito, proprio a Torino, dal 6 al 16 ottobre prossimi quando, in occasione della Coppa Europa dei fioristi, la città ospiterà operatori del settore provenienti da sedici nazioni. Il programma è stato presentato proprio ieri al «Flomark» di Padova.

Anticipa Giuseppe De Maria: *«Per la prima volta siamo riusciti a coinvolgere nel programma anche i floricoltori locali e gli operatori del mercato all'ingrosso di via Perugia. L'intenzione è di iniziare, tutti insieme, un'operazione di serio rilancio»*.

Niente più polemiche sull'ingresso dei consumatori nella sede di via Perugia, allora? *«A parte l'impossibilità reale per qualsiasi valida struttura grossista di servire insieme i dettaglianti e i consumatori, il problema fondamentale non è questo. Ci interessa assai di più, infatti, che le autorità facciano rispettare quella fondamentale regola del gioco che esclude qualsiasi forma di abusivismo e che il mercato funzioni in ogni caso come servizio ottimale. Da parte nostra, un obiettivo di base: quello di convincere la gente che i fiori si possono comperare ovunque ma che un bel mazzo e una composizione valida possono essere garantiti in esclusiva dalla professionalità di un fiorista patentato»*.

Luisella Re

Oggi a Mappano
CARRI MASCHERE FAGIOLI

Oggi a Mappano, nonostante la Quaresima, è ancora Carnevale, come del resto in tanti altri comuni del torinese che prolungano la festa oltre i limiti canonici tradizionali. Organizzatori di questa prima edizione Giuseppe Aimone e Ines Toramino, che hanno riesumato le antiche abitudini, che facevano della zona una piccola capitale dei lavandai. Mappano, frazione del comune di Caselle, un tempo faceva parte della grande tenuta del Conte Verde; e sarà proprio la leggendaria figura ad aprire il corteo di oggi pomeriggio alle 14.

Il via alla sfilata di carri e figuranti verrà dato dal sindaco di Caselle Federico Zavattieri. Il Conte Verde sarà impersonato da Giovanni Castelli, mentre Mikol Russo vestirà i panni della «Bela lavandera». Al termine della sfilata tutti gli spettatori saranno invitati alla «Grande Fagiolata» offerta gratuitamente da Beppe Stella, proprietario del ristorante «Pavone Nuovo» di via Cuorgnè 95.

● Il carro di Piobesi Torinese sul tema: «L'arcobaleno e un mondo di colori», con 130 figuranti sopra e intorno all'enorme costruzione semovente, ha vinto la passata edizione del Carnevale di Pinerolo. La festa però non è ancora finita. La cartapesta colorata sarà di nuovo visibile il prossimo sei marzo per l'edizione del carnevale di Corso Traiano a Torino. Il carro è stato realizzato con mesi di lavoro dal gruppo folcloristico di Piobesi, presieduto da Antonio Gelo.

Farmacie

Farmacie aperte domani 21 febbraio 1988 con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: via Mosca 1; via Arnaldo da Brescia 38; via Porpora 42; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; via Vanchiglia 29; piazza Pitagora 9; via Giosuè 116; corso Sommeiller 31; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via S. Donato 35.

Creare lavoro

● La IX Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori organizzata dai comunisti torinesi si conclude oggi al Teatro Ambra, via Chiesa della Salute 77/A. Tema: *«Creare lavoro, cambiare lavoro»*. Alle 17,30 dibattito con conclusioni di Antonio Bassolino, della direzione nazionale pci.

Sport e tempo libero

● *«Sport e tempo libero fra miti e bisogni»* è il tema del XIX Congresso provinciale del Csi che si svolge oggi dalle 15,30 presso l'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249.

Volontariato

● Per il ciclo di incontri sulle problematiche del volontariato e della cooperazione nei Paesi in via di sviluppo promosso da CISV (Comunità impegno servizio volontariato) e COM (Comitato collaborazione medica) si svolge oggi — a partire dalle 14,30, presso la sala dell'Ordine dei medici in via Caboto 35 — una conferenza di Umberto Salvi su *«La cooperazione dell'Italia con il Terzo Mondo»*, la nuova legge n. 49/87 e le prospettive del volontariato.

Genitori democratici

● Domani, alle ore 10, nei locali della IV Circoscrizione, via Saccarelli 18, assemblea di tutti i genitori candidati nelle liste *«Per una scuola moderna, pubblica e laica»*.

Pro Fiocul 1898-1988

● Oggi, alle ore 15,30, presso l'Istituto Pacchiotti, via Pacchiotti 51 a Giaveno, per il 90° anniversario della nascita in Val Sangone dello sci italiano *«Pro Fiocul 1898-1988»*, convegno sulla storia dello sci italiano: origini e prospettive. Presenzia il sottosegretario per il Turismo

Combattenti e reduci

● Domani, nel 45° anniversario della battaglia della Nicolajewka, alle ore 10, nei giardini di corso Svizzera angolo via Medici, verrà scoperto un cippo a ricordo dei Caduti sul fronte russo nell'ultimo conflitto. Successivamente alle ore 11 sarà deposta una corona ai piedi della lapide che, sulla facciata della chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, ricorda il sacrificio di quasi 90 mila valorosi Caduti.

Pro Natura Torino

● Oggi, alle ore 18, nella sala conferenze del Collegio San Giuseppe, via Andrea Doria 18, sarà proiettato l'audiovisivo *«Il parco naturale della Val Troncea»*.

Un egiziano diventato torinese
ASPETTA GIUSTIZIA ORMAI DA SEI ANNI

Azer Kamal

Dal 1982 aspetta giustizia perché sempre dal 1982 possiede, avendola comprata per alcuni milioni, una licenza di venditore ambulante senza però poterla utilizzare: Azer Kamal, 37 anni, ragioniere egiziano, ma in Italia da 12 anni e a Torino da buona parte di questi (risiede regolarmente con moglie e figlia in via Provana 1), non può lavorare perché gli negano il permesso di esercitare un'attività autonoma.

«In Questura mi dissero che, come straniero, potevo solo fare lo sguattero o cose simili, per questo già lo scorso maggio mi misi in strada, in via Vanchiglia, a lavare piatti per protesta. La mia situazione è paradossale: mi negano il rinnovo del permesso di soggiorno come lavoratore autonomo e la Camera di Commercio mi ha cancellato dai suoi elenchi malgrado il Tar mi ha abbia dato ragione. Che devo fare per mantenere la mia famiglia?».

Tullio Regge al Politecnico ha inaugurato il corso di perfezionamento d'ingegneria dedicato al problema
UNA NUOVA CULTURA CONTRO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE
Una questione legata alla progettazione di edifici pubblici, privati e alle aree urbane

Cosa significa affrontare con corretto realismo il problema delle barriere architettoniche? Significa per esempio, ha spiegato al Politecnico il professor Tullio Regge, *«tornare dopo un anno qui, nella sala del Consiglio di Facoltà, e arrivarci dall'entrata posteriore senza più affrontare gli scalini dell'ingresso principale, potendo inoltre salire in cattedra senza troppi problemi grazie ad una rampa particolare. Di qui un plauso per ciò che è già stato fatto e un augurio per la prossima volta: che la rampa sia meno rigida e, se possibile, dotata di un comodo mancorrente»*.

E' in abbinamento con questa verifica positiva che, ieri mattina, ha preso il via la conferenza-stampa dedicata alla seconda edizione del corso di perfezionamento su *«Progettazione e barriere architettoniche: una nuova cultura per l'edilizia pubblica e privata»*, dedicato dal Dipartimento di Ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali del Politecnico a laureati in ingegneria ed architettura, che dovranno iscriversi entro il 15 marzo.

L'iniziativa sarà diretta dal professor Mario Oreglia, quale responsabile del dipartimento ISET, e verrà coordinata dall'ingegner Fabrizio Astrua in sostituzione del professor Pier Giovanni Bardelli, curatore dell'edizione precedente ora nominato vicerettore. Varato con il patrocinio della Regione e promosso dalla direzione nazionale dell'UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) in collaborazione con il Soroptimist International, il corso si svolgerà dal marzo al giugno prossimi e sarà affidato a docenti interni delle due facoltà del Politecnico nonché ad esperti italiani e stranieri.

Ha sottolineato il rettore Rodolfo Zich: *«La questione delle barriere architettoniche ha ormai un rilievo determinante. Ciò che ancora manca, però, è la consapevolezza della sua importanza non soltanto per i disabili ma per l'insieme della collettività. Rendere più facilmente praticabili le varie aree urbane, aumentare la fruizione degli spazi, rendere insomma più visibile e agevole la città con tutte le sue funzioni ed i suoi servizi è un traguardo che migliora globalmente la qualità della vita con beneficio di ciascuno e di tutti»*.

Si tratta dunque di far nascere una nuova cultura allargata dall'edilizia pubblica a quella privata, e in tale inedita direzione la formula dello stage non solo di avvarrà di uno schema sperimentale ma coagulerà in stretto contatto con gli analoghi corsi in programma a Milano e Venezia. Con questi ultimi, ha infine anticipato l'ingegner Astrua, *«verranno messe le basi di un'indispensabile banca-dati»*.

E nel frattempo, lanciata dal rappresentante del Comitato regionale per l'abolizione delle Barriere architettoniche, la denuncia di fondo: *«La legge finanziaria che ha stabilito a partire dal 28 febbraio '88 l'inammissibilità di qualsiasi progetto di opera pubblica appesantita da barriere continua a essere disattesa, mentre manca in proposito anche il previsto censimento degli edifici pubblici»*.

Sabato prossimo s'inizia la stagione in provincia
PER LA PESCA SPORTIVA VIA TRA SETTE GIORNI

Ancora sette giorni prima di lanciare gli ami nei torrenti. Ci vorrà infatti ancora una settimana prima che cominci la stagione della pesca sportiva in tutta la provincia di Torino. Chi vuole gettare le esche per una trota salmonata, fario, o per una iridea, dovrà aver pazienza fino a sabato prossimo.

Le indicazioni sul calendario sono state date dall'assessorato provinciale caccia e pesca dopo consultazioni con le associazioni che si occupano del problema e in particolare con la Fips (Federazione italiana pesca sportiva) di via Giolitti.

Le disposizioni sono precise: non si possono catturare pesci troppo piccoli: trote inferiori ai venti centimetri o temoli inferiori ai venticinque. In alcuni torrenti (bisogna informarsi in Municipio) sono vietati l'uso del «gianin», la «pasturazione» e le esche con il sangue.

A Torino e in provincia sono migliaia le persone che si dedicano a questo hobby: popolano i greti dei fiumi, passano giornate in paziente attesa. In questi ultimi tempi le richieste di «permessi» per la pesca sono aumentati nonostante l'incremento della tassa governativa da pagare. Dipende da un ritrovato riguardo per i problemi ecologici che salvaguardano le acque dagli scarichi industriali e dagl'inquinamenti e da una massiccia operazione favorita dalle federazioni della pesca per il ripopolamento di pesci dei fiumi.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brunardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Bernardini, Giovanni Perlabollo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 873/1958

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Se ne discute oggi in un convegno a Ciriè

«IPCA 15 ANNI DOPO» TRAGEDIA DA RICORDARE

L'incontro organizzato da dp e Medicina democratica. Intervengono avvocati, medici, giornalisti, sindacalisti che parteciparono all'inchiesta e al processo per la «fabbrica della morte»

«Ipca quindici anni dopo, per non dimenticare»: della «fabbrica del cancro» di Ciriè si torna a parlare oggi nella stessa cittadina che per anni ha visto decine di operai dell'Industria piemontese colori anilina scomparire a uno a uno uccisi dal cancro alla vescica contratto nell'ambiente di lavoro. Un tragico stillicidio (le vittime sono ormai oltre 150) che continua ancora oggi.

Della fabbrica si parla per tutta la giornata al cinema Teatro Nuovo di Ciriè, in un convegno promosso da democrazia proletaria, Medicina democratica e Centro di documentazione vittime dell'Ipca: non per una banale rievocazione ma soprattutto, dicono gli organizzatori, affrontare la «rimozione» dalla coscienza collettiva di quel dramma, rimozione che sarebbe in atto persino nella stessa Ciriè (nella cui biblioteca comunale non figura nessuno dei libri pubblicati sulla «fabbrica del cancro»); e anche esaminare, alla luce di quella terribile esperienza, il rapporto attuale fra lavoro e salute.

Al convegno partecipano, con i familiari di diverse vittime, molti dei protagonisti — avvocati, medici, giornalisti, sindacalisti — dell'inchiesta sulla «morte colorata», iniziata nel '72, e del processo che ne seguì, nel '77, con la condanna dei titolari dell'azienda, i fratelli Alfredo e Sereno Ghisotti, del responsabile dell'ufficio tecnico Silvio Ghisotti (figlio di Sereno), del direttore amministrativo Paolo Rodano e del medico di fabbrica Giovanni Mussa. Quest'ultimo e Alfredo Ghisotti sono in seguito deceduti. Condanna forse non adeguata alle dimensioni della tragedia; per decine e decine di morti atroci (nella fase terminale il cancro alla vescica provoca dolori insopportabili), da un massimo di 4 anni e 3 mesi a un minimo di due anni e un mese.

Partecipano all'incontro gli avvocati Bianca Guidetti Serra, Francesco Caterina e Graziano Masselli, il sindacalista Cisl Giuseppe Giurlanda, l'epidemiologo Benedetto Terracini, il giornalista Mauro Benedetti (uno dei primi cronisti giudiziari torinesi, allora della *Gazzetta del popolo*, che «fiutarono» la vicenda Ipca, in seguito autore di un libro sull'argomento, «La morte colorata», edito da Feltrinelli), il segretario regionale di Medicina democratica Gianni Caruso, Giorgio Cortellessa dell'Istituto superiore di sanità, Marco Brunazzi dell'Istituto Salvemini, Nevio Perna e Nicola De Simone di dp.

Oggi negli stabilimenti che furono dell'Ipca si è installata l'Interchim, un'altra ditta che opera nello stesso settore (coloranti e polimeri leggeri) ma con criteri e tecnologie ben diversi, adottati per garantire la sicurezza dei lavoratori, non più a contatto diretto con le sostanze tossiche. Ma a Ciriè si continua a morire per le conseguenze di un cumulo di errori tecnici e umani protrattosi per oltre 25 anni: la prima diagnosi di carcinoma vescicale su un operaio Ipca, Matteo Gori, risale al '50, ma l'ennesimo processo a carico dei titolari della fabbrica per omicidio colposo è stato celebrato nel maggio scorso, a dieci anni dal primo, e riguardava una morte recente, quella di Giovanni Marengo.

E se ne sono andati per sempre anche due lavoratori dell'Ipca autori delle prime denunce pubbliche contro la fabbrica della morte, Benito Franza e Albino Stella: oggi al Teatro Nuovo di Ciriè ci sono anche i loro famigliari, in testa fra coloro che non possono dimenticare e non vogliono che gli «altri», coloro che quel dramma l'hanno vissuto solo sulle pagine dei giornali, dimentichino.

Albino Stella al primo processo contro i responsabili dell'Ipca c'era ancora (fu uno dei testimoni d'accusa più importanti): «C'era ancora *per raccontare l'odissea sua e dei suoi compagni. Lui che forse non era il tipo del protagonista* — ha scritto Benedetti ne «La morte colorata» —, *s'è trovato sulle spalle una battaglia da fare, da vincere. Non devo morire, mi disse un giorno, non prima che il processo sia finito. Poi, succeda un po' quello che vuole*». Al convegno di oggi, dieci anni dopo quella sentenza, Albino non c'è, ma suo figlio Daniele sì.

m. sp.

La polizia sa chi ha ucciso Giorgia

UN KILLER MOLTO FURBO MA NON TROPPO

A undici giorni dall'inizio dell'inchiesta gli investigatori sono riusciti a scartare tutti i falsi indizi lasciati dall'assassino per depistare le indagini

Giorgio Padoan in una delle tante foto scattate durante le vacanze in Inghilterra

Gli hanno anche dato un nome: «*l'assassino di ghiaccio*». Per il sangue freddo che ha saputo conservare quando ha ucciso Giorgia Padoan, quando ha disseminato il luogo del delitto di false tracce e quando è stato sfiorato dalle indagini dei funzionari di polizia. Ma adesso il cerchio si stringe. Gli investigatori hanno in mano nuovi «*precisi*» elementi. Dopo undici giorni dall'inizio dell'inchiesta si sta finalmente facendo chiarezza su un caso destinato a passare negli annali della polizia. Sono stati scartati tutti i falsi indizi, inventati ad arte dall'assassino per depistare gli specialisti della squadra omicidi, restano i fatti.

Da ieri il capo della squadra mobile della questura, Aldo Faraoni, rivede con i suoi collaboratori la posizione delle decine di persone già interrogate nei giorni dopo il delitto. Amici, ex compagni di liceo, nuovi compagni d'università di Giorgia. Sulla scrivania del dottor Faraoni ci sono due fogli fitti di nomi come un elenco telefonico.

Su molti nomi è ormai stata tracciata una riga nera: l'alibi si è rivelato impeccabile. Ma rimangono ancora alcune posizioni da verificare per l'ennesima volta e alla luce dei nuovi «*precisi*» elementi.

Da dove viene il nuovo filo conduttore delle indagini? Sono stati messi insieme particolari prima trascurati, ma poi rivalutati nel corso dei successivi sopralluoghi nell'alloggio di via Gottardo 207, ed i primi risultati approfonditi dell'autopsia eseguita dal professor Baima Bollone.

Il perito settore, dopo l'esame sul tavolo anatomico del corpo di Giorgia, sta terminando le analisi di laboratorio. In un primo tempo era stato detto: «*non ci sono elementi né per parlare di violenza né per escluderla*», ma invece le analisi al microscopio elettronico farebbero concludere diversamente.

Soprattutto sul modo con cui è stata uccisa Giorgia sono stati compiuti importanti passi avanti. E' stata di certo strozzata, non strangolata. L'assassino non ha usato le mani (in questo caso si parla di strangolamento), ma un mezzo meccanico, una catenella che poi si è portato via. Il professor Baima Bollone sta anche tentando di comprendere, dai segni lasciati sul collo, quale fosse il tipo di maglia della catena. Gli ingrandimenti delle fotografie scattate all'epidermide del collo di Giorgia vengono studiate anche con l'ausilio del computer.

Infine c'è il diario della ragazza. Ormai viene letto in chiave diversa. Era servito a comprendere la personalità della vittima («*mi sento sola, come un cardellino in gabbia*») ora si sta cercando tra le righe una conferma dei dubbi che già ci sono sulla figura dell'assassino. Chi ha ucciso non può che essere una persona ben nota a Giorgia.

Si è trattato senza dubbio di una visita inattesa, la ragazza ha ricevuto l'ospite appena alzata, ancora in pigiama, preparando le tazzine di caffè per tutti e due. Forse si tratta di un ragazzo conosciuto da pochi giorni, ma già entrato nel suo mondo [illegible] d'affetto. Per questo l'ha lasciato entrare, senza immaginare le conseguenze. Nelle ultime pagine del diario c'è un accenno ad un nuovo amico. Alla luce dei «*precisi*» elementi ora scoperti potrebbe bastare per risolvere il «giallo».

m.v.

Dopo il «blitz» in p. Vittorio, rapporto sulla sicurezza nel quartiere

PALAZZO NUOVO, ZONA AD ALTO RISCHIO?

C'è chi denuncia furti e scippi, ma al commissariato minimizzano

Dopo il blitz in piazza Vittorio contro i mercanti d'auto, l'attenzione si sposta verso Palazzo Nuovo. I dintorni dell'Università sono insicuri? Ogni tanto qualcuno protesta. L'ultimo in ordine di tempo è stato un lettore di *Specchio dei tempi*, studente universitario di scienze politiche, scrive segnalando «*il mio più completo sdegno riguardo alcuni fatti che capitano normalmente nella zona vicina all'Università*».

L'attenzione dello studente si ferma sul parcheggio antistante la sede del liceo Gioberti: la grande area del piazzale Aldo Moro, unico vero polmone d'auto in una zona dove altrimenti posteggiare diverrebbe impossibile, ma che, giustamente, l'Università reclama per costruirvi un grande centro di servizi (biblioteche, studi, aule studenti) secondo un vecchio progetto ormai.

Il rettore Dianzani ne ha parlato a gennaio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Se, quando e come si metterà mano al progetto, rimarrà comunque il problema di un'area parcheggio per il Comune, al pari del resto del centro storico, e non solo di quello.

Lo studente denuncia senza mezzi termini l'attuale sistema di parcheggio spontaneo: «*E' diventato un problema lasciare in sosta la vettura senza essere obbligati a pagare i posteggiatori abusivi*», pena, aggiunge, minacce all'«incolumità» dell'auto.

Cita anche le violenze subite da parte, «*presumibilmente*», di tossicomani; riferisce di una ragazza che avrebbe subito nei paraggi la rapina del «montone», sotto la minaccia di un coltello, e invita le autorità a prendere provvedimenti. Tra le possibili soluzioni quella di istituire un parcheggio a pagamento.

E' questa una proposta non nuova, già presa in considerazione.

Lo conferma indirettamente il vicequestore Cuccorese, dirigente del vicinissimo 1° distretto di polizia di via Verdi. «*Il parcheggio così come funziona* — dice il funzionario — *dà fastidio. Lo si vorrebbe a pagamento per eliminare i posteggiatori abusivi. Sul conto loro nessuno ha sporto denunce, ma nei paraggi gravita più di uno sfaccendato. Recentemente abbiamo fermato alcuni ragazzini che provenivano da Chivasso. Chiedevano soldi.*

«*Quanto agli scippi* — continua il vicequestore — *direi piuttosto che i dintorni di Palazzo Nuovo non sono particolarmente pericolosi. Le vie che confluiscono, dall'altro lato, in via Po e dintorni (San Massimo, delle Rosine, Fratelli Calandra, piazza Maria Teresa) sono statisticamente più rischiose. La ragione è semplice: i dintorni dell'Università sono sempre più affollati. Noi, comunque, nella zona del parcheggio siamo intervenuti parecchie volte comminando contravvenzioni*».

Anche a Palazzo Nuovo abbiamo raccolto siringhe

MISS COMMESSA IN VIA TRIPOLI

Sonia Fasone (supermercati Brosio) è la vincitrice del concorso indetto fra i commercianti di via Tripoli per eleggere Miss Commessa 1988. Madrine della «reginetta», Paola Modena (Moda e Grazia) e Sabrina Bertè (calzaturificio Togo). La premiazione ieri sera alla sala danze Club 84.

S'inaugura oggi la prima mostra collettiva del Terzo Corpo d'armata

COSI' IL SOLDATO DIVENTA ARTISTA

Al salone della Crt, da Beirut alle nature morte

Oggi, alle ore 18,30, nella Sala Incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23, si inaugura la «I mostra collettiva d'arte del 3° Corpo d'Armata».

Si tratta di una serie di quadri e di fotografie realizzati da ufficiali, sottufficiali e soldati di truppa del 3° Corpo, militari per professione e artisti per hobby.

I soggetti spaziano dalle memorie antiche e recenti delle Forze Armate (come «Bersagliere» di Marco Lenzi e «Beirut» di Antonio Marchetti), alle rappresentazioni paesistiche, alla ritrattistica, alle nature morte, ai bozzetti agresti («Raccoglitrice di grano» di Manrico Lippi, «Contadina al lavoro» di Luigi Pinzio, «La primavera» di Nunzio Porfido): una produzione a trecentosessanta gradi, eterogenea negli stili e nelle ispirazioni, che non si propone di rivelare talenti sconosciuti bensì, più concretamente, di veicolare un'immagine non stereotipata del mondo militare.

«Vogliamo dimostrare — dice il gen. Giuseppe Ardito, comandante della brigata motorizzata "Cremona" che ha organizzato la mostra — che nelle Forze Armate, accanto all'attività addestrativa, esiste una vita intellettuale che trova il momento di sintesi nell'atto creativo. L'arte è uno fra i più importanti veicoli del pensiero e del sentimento dell'autore, ma anche del mondo in cui lo stesso vive ed opera. Per questo proporre queste produzioni pittoriche e fotografiche significa proporre un aspetto del nostro ambiente, che a torto si dimentica o si trascura».

La chiave di lettura della mostra è proprio questa: far incontrare il mondo dei «militari» con quello dei «civili», avvicinare due ambienti troppo spesso impermeabili l'uno all'altro.

Per questo, per l'esposizione non è stata scelta un'infrastruttura militare, ma il Centro Incontri di corso Stati Uniti: «Siamo stati penalizzati nella durata — dice il ten. col. Juliano — perché il Centro è a nostra disposizione solo per pochi giorni, ma abbiamo guadagnato in immagine.

Proporre la pittura dei militari in una città come Torino, culla dell'arte, dal barocco, al rococò, al neoclassico, e proporla in una sede "civile" significa provocare curiosità nella gente, stimolare interesse a conoscere il nostro ambiente nei suoi aspetti meno noti, ma non per questo meno significativi».

L'iniziativa, che si inserisce in un più vasto programma di manifestazioni attraverso cui le Forze Armate si sforzano di «aprirsi» verso l'esterno, è partita dal Comando del 3° Corpo d'Armata: dopo la «vernice» a Palazzo Cusani di Milano, la mostra ha assunto una forma itinerante attraverso le sedi dei Comandi di Grandi Unità dipendenti dal 3° Corpo, e ha prima toccato le città di Novara e Vercelli.

A Torino è stata portata dal Comando della «Cremona», una brigata costituitasi nel 1859 dopo l'annessione della Lombardia al Regno Sardo, e che dal 1945 è di stanza nella nostra città. In seguito le opere degli artisti-militari saranno esposte a Bologna, Brescia e Bergamo.

Gianni Oliva

E' in arrivo anche il marchio «doc»

LA COPPA EUROPA DEI FIORISTI SI DISPUTA A TORINO

«I fiori d'Italia son fatti, adesso facciamo i fiori italiani». Potrebbe esser questo lo slogan abbinabile alla recente iniziativa lanciata al Salone genovese del florovivaismo. Con un marchio che risulta una bella corolla bianca, rossa e verde ed un obiettivo di forte suggestione: i fiori «made in Italy» finalmente caratterizzati da un'inconfondibile «denominazione di origine controllata».

Fiori Doc, insomma; e presto una grande campagna pubblicitaria provvederà a diffonderne caratteristiche e pregi tra cui rientra, a sentire gli esperti, una preziosa capacità di durata.

Sostiene il torinese Giuseppe De Maria, presidente nazionale ed europeo della Federfiori: «Si tratta di un'effettiva realtà, in quanto il nostro clima e una produzione ancora artigianale garantiscono ai fiori nostrani una specifica, lunga freschezza».

Ma c'è naturalmente il rovescio della medaglia. «Proprio questa impronta artigianale rischia di danneggiare irrimediabilmente l'intero settore, contribuendo al suo declino».

Da un lato, «la vecchia tradizione italiana di difendere ciascuno il proprio orticello, col timore che l'erba del vicino risulti più verde della propria». Condivisa da Sanremo, Pescia o Viareggio che continuano in una produzione, almeno per quanto riguarda la loro immagine sui vari mercati, decisamente «provinciale».

Sul lato opposto, una concorrenza estera in grado di sfornare montagne fiorite secondo una magari gelida ma impeccabile catena di montaggio, assecondata da enormi magazzini-frigorifero e da una capacità di marketing sempre più agguerrita. E, all'orizzonte, la fatidica scadenza del 1992, quando anche per la floricultura cadranno i protezionismi delle barriere doganali tra quattro anni abolite.

Precisa il presidente De Maria: «Dobbiamo prepararci senza ulteriori indugi e rammentare che in Italia il consumo pro capite di verde e di fiori casalinghi è tra i più ridotti d'Europa mentre, attirati da questo mercato in evoluzione e quindi ancora da sfruttare, concorrenti come gli olandesi stanno già impostando approfondite strategie. Potrebbe sembrare una questione marginale, ma i 150 miliardi di passivo che corrispondono ai fiori annualmente importati nel nostro Paese bastano a dimostrare il loro peso effettivo».

Non mancano comunque sintomi più ottimistici. A partire da una produzione nazionale di orchidee, figure per il settanta per cento, che è passata dai due milioni e 500 mila unità del '73 ai 19 milioni dell'87. «Questo conferma come un minimo di programmazione e di razionalità riesca a far miracoli. Tanto più se si abbina un'aggiornata immagine commerciale come è appunto successo per le orchidee, uscite definitivamente dal loro vecchio ruolo di fiore aristocratico, costosissimo e adatto a pochi».

Mentre per quanto riguarda le altre produzioni è ovvio che se son rose fioriranno. Previsti i primi risultati in proposito, proprio a Torino, dal 6 al 16 ottobre prossimi quando, in occasione della Coppa Europa dei fioristi, la città ospiterà operatori del settore provenienti da sedici nazioni. Il programma è stato presentato proprio ieri al «Flomark» di Padova.

Anticipa Giuseppe De Maria: «Per la prima volta siamo riusciti a coinvolgere nel programma anche i floricoltori locali e gli operatori del mercato all'ingrosso di via Perugia. L'intenzione è di iniziare, tutti insieme, un'operazione di serio rilancio».

Niente più polemiche sull'ingresso dei consumatori nella sede di via Perugia, allora? «A parte l'impossibilità reale per qualsiasi nativa struttura prevista di servire insieme i dettaglianti e i consumatori, il problema fondamentale non è questo. Ci interessa assai di più, infatti, che le autorità facciano rispettare quella fondamentale regola del gioco che esclude qualsiasi forma di abusivismo e che il mercato funzioni in ogni caso come servizio ottimale. Da parte nostra, un obiettivo di base: quello di convincere la gente che i fiori si possono comperare ovunque ma che un bel mazzo e una composizione valida possono essere garantiti in esclusiva dalla professionalità di un fiorista patentato».

Luisella Re

Torino è una delle capitali della floricoltura, anche se pochi lo sanno

Oggi a Mappano

CARRI MASCHERE FAGIOLI

Oggi a Mappano, nonostante la Quaresima, è ancora Carnevale, come del resto in tanti altri comuni del torinese che prolungano la festa oltre i limiti canonici tradizionali. Organizzatori di questa prima edizione Giuseppe Aimone e Ines Toramino, che hanno riesumato le antiche abitudini, che facevano della zona una piccola capitale dei lavandai. Mappano, frazione del comune di Caselle, un tempo faceva parte della grande tenuta del Conte Verde; e sarà proprio la leggendaria figura ad aprire il corteo di oggi pomeriggio alle 14.

Il via alla sfilata di carri e figuranti verrà dato dal sindaco di Caselle Federico Zavatteri. Il Conte Verde sarà impersonato da Giovanni Castelli, mentre Giusi Rosso vestirà i panni della «Bela lavandera». Al termine della sfilata tutti gli spettatori saranno invitati alla «Grande Fagiolata» offerta gratuitamente da Beppe Stella, proprietario del ristorante «Pavone Nuovo» di via Cuorgnè 96.

● Il carro di Piobesi Torinese sul tema: «L'arcobaleno e un mondo di colori», con 120 figuranti sopra e intorno all'enorme costruzione semovente, ha vinto la passata edizione del Carnevale di Pinerolo. La festa però non è ancora finita. La cartapesta colorata sarà di nuovo visibile il prossimo sei marzo per l'edizione del carnevale di Corso Traiano a Torino. Il carro è stato realizzato con mesi di lavoro dal gruppo folcloristico di Piobesi, presieduto da Antonio Gela.

Farmacie

Farmacie aperte domani 21 febbraio 1988 con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: via Mosca 1; via Arnaldo da Brescia 38; via Porpora 42; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; via Vanchiglia 29; piazza Pitagora 9; via Giosuè 115; corso Sommeiller 31; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 24; via S. Donato 55.

Creare lavoro

● La IX Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori organizzata dai comunisti torinesi si conclude oggi al Teatro Ambra, via Chiesa della Salute 77/A. Tema: «Creare lavoro, cambiare lavoro». Alle 17,30 dibattito con conclusioni di Antonio Bassolino, della direzione nazionale pci.

Sport e tempo libero

● «Sport e tempo libero fra miti e bisogni» è il tema del XIX Congresso provinciale del Csi che si svolge oggi dalle 15,30 presso l'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249.

Volontariato

● Per il ciclo di incontri sulle problematiche del volontariato e della cooperazione nei Paesi in via di sviluppo promosso da CISV (Comunità impegno servizio volontariato) e CCM (Comitato collaborazione medica) si svolge oggi — a partire dalle 14,30, presso la sala dell'Ordine dei medici in via Caboto 35 — una conferenza di Umberto Salvi su «La cooperazione dell'Italia con il Terzo Mondo», la nuova legge n. 49/87 e le prospettive del volontariato.

Genitori democratici

● Domani, alle ore 10, nei locali della IV Circoscrizione, via Saccarelli 18, assemblea di tutti i genitori candidati nelle liste «Per una scuola moderna, pubblica e laica».

Pra Fiaul 1888-1988

● Oggi, alle ore 15,30, presso l'istituto Pacchiotti, via Pacchiotti 51 a Giaveno, per il 100° anniversario della nascita in Val Sangone dello sci italiano «Pra Fiaul 1888-1988», convegno sulla storia dello sci italiano: origini e prospettive. Presenzia il sottosegretario per il Turismo

Combattenti e reduci

● Domani, nel 45° anniversario della battaglia della Nicolajewka, alle ore 10, nei giardini di corso Svizzera angolo via Medici, verrà scoperto un cippo a ricordo dei Caduti sul fronte russo nell'ultimo conflitto. Successivamente alle ore 11 sarà deposta una corona ai piedi della lapide che, sulla facciata della chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, ricorda il sacrificio di quasi 90 mila valorosi Caduti.

Pro Natura Torino

● Oggi, alle ore 16, nella sala conferenze del Collegio San Giuseppe, via Andrea Doria 18, sarà proiettato l'audiovisivo «Il parco naturale della Val Troncea».

Un egiziano diventato torinese

ASPETTA GIUSTIZIA ORMAI DA SEI ANNI

Dal 1982 aspetta giustizia perché sempre dal 1982 possiede, avendola comprata per alcuni milioni, una licenza di venditore ambulante senza però poterla utilizzare: Azer Kamal, 37 anni, ragioniere egiziano, ma in Italia da 12 anni e a Torino da buona parte di questi (risiede regolarmente con moglie e figlia in via Provana 1), non può lavorare perché gli negano il permesso di esercitare un'attività autonoma.

«In Questura mi dissero che, come straniero, potevo solo fare lo sguattero o cose simili, per questo già lo scorso maggio mi misi in strada, in via Vanchiglia, a lavare piatti per protesta. La mia situazione è paradossale: mi negano il rinnovo del permesso di soggiorno come lavoratore autonomo e la Camera di Commercio mi ha cancellato dai suoi elenchi malgrado il Tar mi ha abbia dato ragione. Che devo fare per mantenere la mia famiglia?».

Azer Kamal

Tullio Regge al Politecnico ha inaugurato il corso di perfezionamento d'ingegneria dedicato al problema

UNA NUOVA CULTURA CONTRO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Una questione legata alla progettazione di edifici pubblici, privati e alle aree urbane

Cosa significa affrontare con corretto realismo il problema delle barriere architettoniche? Significa per esempio, ha spiegato al Politecnico il professor Tullio Regge, «tornare dopo un anno qui, nella sala del Consiglio di Facoltà, e arrivarci dall'entrata posteriore senza più affrontare gli scalini dell'ingresso principale, potendo inoltre salire in cattedra senza troppi problemi grazie ad una rampa particolare. Di qui un plauso per ciò che è già stato fatto e un augurio per la prossima volta: che la rampa sia meno rigida e, se possibile, dotata di un comodo mancorrente».

E' in abbinamento con questa verifica positiva che, ieri mattina, ha preso il via la conferenza-stampa dedicata alla seconda edizione del corso di perfezionamento su «Progettazione e barriere architettoniche: una nuova cultura per l'edilizia pubblica e privata», dedicato dal Dipartimento di Ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali del Politecnico a laureati in ingegneria ed architettura, che dovranno iscriversi entro il 18 marzo.

L'iniziativa sarà diretta dal professor Mario Oreglia, quale responsabile del dipartimento ISET, e verrà coordinata all'ingegner Fabrizio Astrua in sostituzione del professor Pier Giovanni Bardelli, curatore dell'edizione precedente ora nominato vicerettore. Varato con il patrocinio della Regione e promosso dalla direzione nazionale dell'UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) in collaborazione con il Soroptimist International, il corso si svolgerà dal marzo al giugno prossimi e sarà affidato a docenti interni della sua facoltà del Politecnico nonché ad esperti italiani e stranieri.

Ha sottolineato il rettore Rodolfo Zich: «La questione delle barriere architettoniche ha ormai un rilievo determinante. Ciò che ancora manca, però, è la consapevolezza della sua importanza non soltanto per i disabili ma per l'insieme della collettività. Rendere più facilmente praticabili le varie aree urbane, aumentare la fruizione degli spazi, rendere insomma più vivibile e agevole la città con tutte le sue funzioni ed i suoi servizi è un traguardo che migliora globalmente la qualità della vita con beneficio di ciascuno e di tutti».

Si tratta dunque di far nascere una nuova cultura allargata dall'edilizia pubblica a quella privata, e in tale inedita direzione la formula dello stage non solo si avvarrà di uno schema sperimentale ma coagulerà in stretto contatto con gli analoghi corsi in programma a Milano e Venezia. Con questi ultimi, ha infine anticipato l'ingegner Astrua, «verranno messe le basi di un'indispensabile banca-dati».

E nel frattempo, lanciata dal rappresentante del Comitato regionale per l'abolizione delle Barriere architettoniche, la denuncia di fondo: «La legge finanziaria che ha stabilito a partire dal 28 febbraio '86 l'inammissibilità di qualsiasi progetto di opera pubblica appesantita da barriere continua a essere disattesa, mentre manca in proposito anche il previsto censimento degli edifici pubblici».

Sabato prossimo s'inizia la stagione in provincia

PER LA PESCA SPORTIVA VIA TRA SETTE GIORNI

Ancora sette giorni prima di lanciare gli ami nei torrenti. Ci vorrà infatti ancora una settimana prima che cominci la stagione della pesca sportiva in tutta la provincia di Torino. Chi vuole gettare le esche per una trota salmonata, fario, o per una iridea, dovrà aver pazienza fino a sabato prossimo.

Le indicazioni sul calendario sono state date dall'assessorato provinciale caccia e pesca dopo consultazioni con le associazioni che si occupano del problema e in particolare con la Fips (Federazione italiana pesca sportiva) di via Giolitti.

Le disposizioni sono precise: non si possono catturare pesci troppo piccoli: trote inferiori ai venti centimetri o temoli inferiori ai venticinque. In alcuni torrenti (bisogna informarsi in Municipio) sono vietati l'uso dei «gianin», la «pasturazione» e le esche con il sangue.

A Torino e in provincia sono migliaia le persone che si dedicano a questo hobby: popolano i greti dei fiumi, passano giornate in paziente attesa. In questi ultimi tempi le richieste di «permessi» per la pesca sono aumentati nonostante l'incremento della tassa governativa da pagare. Dipende da un ritrovato riguardo per i problemi ecologici che salvaguardano le acque dagli scarichi industriali e dagl'inquinamenti e da una capillare operazione favorita dalle federazioni della pesca per il ripopolamento di pesci dei fiumi.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Se ne discute oggi in un convegno a Ciriè

«IPCA 15 ANNI DOPO» TRAGEDIA DA RICORDARE

L'incontro organizzato da dp e Medicina democratica. Intervengono avvocati, medici, giornalisti, sindacalisti che parteciparono all'inchiesta e al processo per la «fabbrica della morte»

«Ipca quindici anni dopo, per non dimenticare»: della «fabbrica del cancro» di Ciriè si torna a parlare oggi nella stessa cittadina che per anni ha visto decine di operai dell'industria piemontese colori anilina scomparire a uno a uno uccisi dal cancro alla vescica contratto nell'ambiente di lavoro. Un tragico stillicidio (le vittime sono ormai oltre 150) che continua ancora oggi.

Della fabbrica si parla per tutta la giornata al cinema Teatro Nuovo di Ciriè, in un convegno promosso da democrazia proletaria, Medicina democratica e Centro di documentazione vittime dell'Ipca: non per una banale rievocazione ma soprattutto, dicono gli organizzatori, affrontare la «rimozione» dalla coscienza collettiva di quel dramma, rimozione che sarebbe in atto persino nella stessa Ciriè (nella sua biblioteca comunale non figura nessuno dei libri pubblicati sulla «fabbrica del cancro»); e anche esaminare, alla luce di quella terribile esperienza, il rapporto attuale fra lavoro e salute.

Al convegno partecipano, con i familiari di diverse vittime, molti dei protagonisti — avvocati, medici, giornalisti, sindacalisti — dell'inchiesta sulla «morte colorata», iniziata nel '72, e del processo che ne seguì, nel '77, con la condanna dei titolari dell'azienda, i fratelli Alfredo e Sereno Ghisotti, del responsabile dell'ufficio tecnico Silvio Ghisotti (figlio di Sereno), del direttore amministrativo Paolo Rodano e del medico di fabbrica Giovanni Mussa. Quest'ultimo e Alfredo Ghisotti sono in seguito deceduti. Condanna forse non adeguata alle dimensioni della tragedia: per decine e decine di morti atroci (nella fase terminale il cancro alla vescica provoca dolori insopportabili), da un massimo di 4 anni e 3 mesi a un minimo di due anni e un mese.

Partecipano all'incontro gli avvocati Bianca Guidetti Serra, Francesco Caterina e Graziano Masselli, il sindacalista Cisl Giuseppe Giurlanda, l'epidemiologo Benedetto Terracini, il giornalista Mauro Benedetti (uno dei primi cronisti giudiziari torinesi, allora della *Gazzetta del popolo*, che «fiutarono» la vicenda Ipca, in seguito autore di un libro sull'argomento, «La morte colorata», edito da Feltrinelli), il segretario regionale di Medicina democratica Gianni Caruso. E Giorgio Cortellessa dell'Istituto superiore di sanità, Marco Brunazzi dell'Istituto Salvemini, Nevio Perna e Nicola De Simone di dp.

Oggi negli stabilimenti che furono dell'Ipca si è installata l'Interchim, un'altra ditta che opera nello stesso settore (coloranti e polimeri leggeri) ma con criteri e tecnologie ben diversi, adottati per garantire la sicurezza dei lavoratori, non più a contatto diretto con le sostanze tossiche. Ma a Ciriè si continua a morire per le conseguenze di un cumulo di errori tecnici e umani protrattisi per oltre 25 anni: la prima diagnosi di carcinoma vescicale su un operaio Ipca, Matteo Gori, risale al '50, ma l'ennesimo processo a carico dei titolari della fabbrica per omicidio colposo è stato celebrato nel maggio scorso, a dieci anni dal primo, e riguardava una morte recente, quello di Giovanni Marengo.

E se ne sono andati per sempre anche due lavoratori dell'Ipca autori delle prime denunce pubbliche contro la fabbrica della morte, Benito Franza e Albino Stella: oggi al Teatro Nuovo di Ciriè ci sono anche i loro famigliari, in testa fra coloro che non possono dimenticare e non vogliono che gli «altri», coloro che quel dramma l'hanno vissuto solo sulle pagine dei giornali, dimentichino.

Albino Stella al primo processo contro i responsabili dell'Ipca c'era ancora (fu uno dei testimoni d'accusa più importanti): «C'era *ancora per raccontare l'odissea sua e dei suoi compagni. Lui che forse non era il tipo del protagonista* — ha scritto Benedetti ne «La morte colorata» —, *s'è trovato sulle spalle una battaglia da fare, da vincere. Non devo morire, mi disse un giorno, non prima che il processo sia finito. Poi, succeda un po' quello che vuole*». Al convegno di oggi, dieci anni dopo quella sentenza, Albino non c'è, ma suo figlio Daniele sì.

m. sp.

La polizia sa chi ha ucciso Giorgia

UN KILLER MOLTO FURBO MA NON TROPPO

A undici giorni dall'inizio dell'inchiesta gli investigatori sono riusciti a scartare tutti i falsi indizi lasciati dall'assassino per depistare le indagini

Giorgia Padoan in una delle tante foto scattate durante le vacanze in Inghilterra

Gli hanno anche dato un nome: «l'assassino di ghiaccio». Per il sangue freddo che ha saputo conservare quando ha ucciso Giorgia Padoan, quando ha disseminato il luogo del delitto di false tracce e quando è stato sfiorato dalle indagini dei funzionari di polizia. Ma adesso il cerchio si stringe. Gli investigatori hanno in mano nuovi «precisi» elementi. Dopo undici giorni dall'inizio dell'inchiesta si sta finalmente facendo chiarezza su un caso destinato a passare negli annali della polizia. Sono stati scartati tutti i falsi indizi, inventati ad arte dall'assassino per depistare gli specialisti della squadra omicidi, restano i fatti.

Da ieri il capo della squadra mobile della questura, Aldo Faraoni, rivede con i suoi collaboratori la posizione delle decine di persone già interrogate nei giorni dopo il delitto. Amici, ex compagni di liceo, nuovi compagni d'università di Giorgia. Sulla scrivania del dottor Faraoni ci sono due fogli fitti di nomi come un elenco telefonico.

Su molti nomi è ormai stata tracciata una riga nera: l'alibi si è rivelato impeccabile. Ma rimangono ancora alcune posizioni da verificare per l'ennesima volta e alla luce dei nuovi «precisi» elementi.

Da dove viene il nuovo filo conduttore delle indagini? Sono stati messi insieme particolari prima trascurati, ma poi rivalutati nel corso dei successivi sopralluoghi nell'alloggio di via Gottardo 207, ed i primi risultati approfonditi dell'autopsia eseguita dal professor Baima Bollone.

Il perito settore, dopo l'esame sul tavolo anatomico del corpo di Giorgia, sta terminando le analisi di laboratorio. In un primo tempo era stato detto: «*non ci sono elementi né per parlare di violenza né per escluderla*», ora invece le analisi al microscopio elettronico farebbero concludere diversamente.

Soprattutto sul modo con cui è stata uccisa Giorgia sono stati compiuti importanti passi avanti. E' stata di certo strozzata, non strangolata. L'assassino non ha usato le mani (in questo caso si parla di strangolamento), ma un mezzo meccanico, una catenella che poi si è portato via. Il professor Baima Bollone sta anche tentando di comprendere, dai segni lasciati sul collo, quale fosse il tipo di maglia della catena. Gli ingrandimenti delle fotografie scattate all'epidermide del collo di Giorgia vengono studiate anche con l'ausilio del computer.

Infine c'è il diario della ragazza. Ormai viene letto in chiave diversa. Era servito a comprendere la personalità della vittima («*mi sento sola, come un cardellino in gabbia*») ora si sta cercando tra le righe una conferma dei dubbi che già ci sono sulla figura dell'assassino. Chi ha ucciso non può che essere una persona ben nota a Giorgia.

Si è trattato senza dubbio di una visita inattesa, la ragazza ha ricevuto l'ospite appena alzata, ancora in pigiama, preparando le tazzine di caffè per tutti e due. Forse si tratta di un ragazzo conosciuto da pochi giorni, ma già entrato nel suo cuore bisognoso d'affetto. Per questo l'ha lasciato entrare, senza immaginare le conseguenze. Nelle ultime pagine del diario c'è un accenno ad un nuovo amico. Alla luce dei «precisi» elementi ora scoperti potrebbe bastare per risolvere il «giallo».

m.v.

Dopo il «blitz» in p. Vittorio, rapporto sulla sicurezza nel quartiere

PALAZZO NUOVO, ZONA AD ALTO RISCHIO?

C'è chi denuncia furti e scippi, ma al commissariato minimizzano

Dopo il blitz in piazza Vittorio contro i mercanti d'auto, l'attenzione si sposta verso Palazzo Nuovo. I dintorni dell'Università sono insicuri? Ogni tanto qualcuno protesta. L'ultimo in ordine di tempo è stato un lettore di *Specchio dei tempi*, studente universitario di scienze politiche, scrive segnalando «*il mio più completo sdegno riguardo alcuni fatti che capitano normalmente nella zona vicina all'Università*».

L'attenzione dello studente si ferma sul parcheggio antistante la sede del liceo Gioberti: la grande area del piazzale Aldo Moro, unico vero polmone d'auto in una zona dove altrimenti posteggiare diverrebbe impossibile, ma che, giustamente, l'Università reclama per costruirvi un grande centro di servizi (biblioteche, studi, aule studenti) secondo un vecchio progetto comunale.

Il rettore Dianzani ne ha parlato a gennaio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Se, quando e come si metterà mano al progetto, rimarrà comunque il problema di un'area parcheggio per il Comune, al pari del resto del centro storico, e non solo di quello.

Lo studente denuncia senza mezzi termini l'attuale sistema di parcheggio spontaneo: «*E' diventato un problema lasciare in sosta la vettura senza essere obbligati a pagare i posteggiatori abusivi*», pena, aggiunge, minacce all'«incolumità» dell'auto.

Cita anche le violenze subite da parte, «*presumibilmente*», di tossicomani; riferisce di una ragazza che avrebbe subito nei paraggi la rapina del «montone», sotto la minaccia di un coltello, e invita le autorità a prendere provvedimenti. Tra le possibili soluzioni quella di istituire un parcheggio a pagamento.

E' questa una proposta non nuova, già presa in considerazione.

Lo conferma indirettamente il vicequestore Cuccorese, dirigente del vicinissimo 1° distretto di polizia di via Verdi. «*Il parcheggio così come funziona* — dice il funzionario — *dà fastidio. Lo si vorrebbe a pagamento per eliminare i posteggiatori abusivi. Sul conto loro nessuno ha sporto denunce, ma nei paraggi gravita più di uno sfaccendato. Recentemente abbiamo fermato alcuni ragazzini che provenivano da Chivasso. Chiedevano soldi.*

«*Quanto agli scippi* — continua il vicequestore — *direi piuttosto che i dintorni di Palazzo Nuovo non sono particolarmente pericolosi. Le vie che confluiscono, dall'altro lato, in via Po e dintorni (San Massimo, delle Rosine, Fratelli Calandra, piazza Maria Teresa) sono statisticamente più rischiose. La ragione è semplice: i dintorni dell'Università sono sempre più affollati. Noi, comunque, nella zona del parcheggio siamo intervenuti parecchie volte comminando contravvenzioni*».

Anche a Palazzo Nuovo abbiamo raccolto siringhe

MISS COMMESSA IN VIA TRIPOLI

Sonia Fasone (supermercati Brosio) è la vincitrice del concorso indetto fra i commercianti di via Tripoli per eleggere Miss Commessa 1988. Madrine della «reginetta», Paola Modena (Moda e Grazia) e Sabrina Bertè (calzaturificio Togo). La premiazione ieri sera alla sala danze Club 84.

S'inaugura oggi la prima mostra collettiva del Terzo Corpo d'armata

COSI' IL SOLDATO DIVENTA ARTISTA

Al salone della Crt, da Beirut alle nature morte

Oggi, alle ore 18.30, nella sala Incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23, si inaugura la «I mostra collettiva d'arte del 3° Corpo d'Armata».

Si tratta di una serie di quadri e di fotografie realizzati da ufficiali, sottufficiali e soldati di truppa del 3° Corpo, militari per professione e artisti per hobby.

I soggetti spaziano dalle memorie antiche e recenti delle Forze Armate (come «Bersagliere» di Marco Lenzi e «Beirut» di Antonio Marchetti), alle rappresentazioni paesistiche, alla ritrattistica, alle nature morte, ai bozzetti agresti («Raccoglitrice di grano» di Manrico Lippi, «Contadina al lavoro» di Luigi Pinzio, «La primavera» di Nunzio Porfido): una produzione a trecentosessanta gradi, eterogenea negli stili e nelle ispirazioni, che non si propone di rivelare talenti sconosciuti bensì, più semplicemente, di veicolare un'immagine non stereotipata del mondo militare.

«Vogliamo dimostrare — dice il gen. Giuseppe Ardito, comandante della brigata motorizzata "Cremona" che ha organizzato la mostra — che nelle Forze Armate, accanto all'attività addestrativa, esiste una vita intellettuale che trova il momento di sintesi nell'atto creativo. L'arte è uno fra i più importanti veicoli del pensiero e del sentimento dell'autore, ma anche del mondo in cui lo stesso vive ed opera. Per questo proporre queste produzioni pittoriche e fotografiche significa proporre un aspetto del nostro ambiente, che a torto si dimentica o si trascura».

La chiave di lettura della mostra è proprio questa: far incontrare il mondo dei «militari» con quello dei «civili», avvicinare due ambienti troppo spesso impermeabili l'uno all'altro.

Per questo, per l'esposizione non è stata scelta un'infrastruttura militare, ma il Centro Incontri di corso Stati Uniti: «Siamo stati penalizzati nella durata — dice il ten. col. Juliano — perché il Centro è a nostra disposizione solo per pochi giorni, ma abbiamo guadagnato in immagine.

Proporre la pittura dei militari in una città come Torino, culla dell'arte, dal barocco, al rococò, al neoclassico, e proporla in una sede "civile" significa provocare curiosità nella gente, stimolare interesse a conoscere il nostro ambiente nei suoi aspetti meno noti, ma non per questo meno significativi».

L'iniziativa, che si inserisce in un più vasto programma di manifestazioni attraverso cui le Forze Armate si sforzano di «aprirsi» verso l'esterno, è partita dal Comando del 3° Corpo d'Armata: dopo la «vernice» a Palazzo Cusani di Milano, la mostra ha assunto una forma itinerante attraverso le sedi dei Comandi di Grandi Unità dipendenti dal 3° Corpo, e ha prima toccato le città di Novara e Vercelli.

A Torino è stata portata dal Comando della «Cremona», una brigata costituitasi nel 1859 dopo l'annessione della Lombardia al Regno Sardo, e che dal 1945 è di stanza nella nostra città. In seguito le opere degli artisti-militari saranno esposte a Bologna, Brescia e Bergamo.

Gianni Oliva

La formazione, nata nell'83, ha prodotto due dischi

DA IVREA I «VENAVIL»...

CON UN REPERTORIO DI «ROCK ITALIANO»

Alla Divina Commedia di via San Donato 47, appuntamento giovedì scorso — per la rassegna «Juke Box/I Percorsi della Notte» — con il gruppo eporediese dei Venavil.

Si tratta di una formazione che si è formata nel 1983 e che esegue brani post-wave o «meglio ancora di rock italiano».

Questi i loro «ingredienti»: Stentoreo cantante mt. 1,90 (Claudio Bovo); Cronometrico batterista kg. [illegible] (Diego Zanetto); Silenzioso tastierista db. 1 («The Box» ovvero Alessandro Cassetta); [illegible] chitarrista h. 00 (Mc Coy, meglio conosciuto come Stefano Cai). Ascoltare con [illegible] aggiungendo: Costruttivo tecnico audio kW 1000 (Cispu alias Franco Ciria); Sconsiderato manager, dollari 10.000 (Il Manager).

Al loro attivo hanno due dischi: «Venavil» MPL (1987) Toast distr.; «Arezzo Wave» Doppio LP compilation (1987) Emi.

Cos'è il rock italiano? Lo abbiamo chiesto a Claudio Bovo, voce e bassista del gruppo: *«Penso che sotto questa definizione si possa raggruppare ciò che deriva da tutte le esperienze italiane e straniere che si sono evolute dal beat alla new wave; meglio però in quest'ultimo caso parlare di post-wave visto che di nuovo nel frattempo c'è rimasto ben poco»*.

Quale la vostra caratteristica principale?

«Nervosismo nei confronti della stampa specializzata che a nostro avviso manca di obiettività perché tende a privilegiare mode inventate (non si sa bene da chi e che durano lo spazio di una stagione) presentando al pubblico una situazione italiana distorta».

Aspirazioni?

«La classica: vivere onestamente suonando oppure suonando onestamente, che è un'altra faccenda».

Il complesso [illegible] dei Venavil si è esibito giovedì sera con il suo «rock italiano»

TAGLIANDO PER VOTARE I MUSICISTI

Ricordiamo ancora che ai «Percorsi della notte» 1988 è abbinato il concorso «Stampa Sera» - Juke Box, che prevede premi per il pubblico e per i musicisti più votati. Fino al 1° aprile il nostro giornale pubblicherà ampi servizi sulla manifestazione, il regolamento del concorso e il tagliando per votare. La manifestazione è organizzata dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino, in collaborazione con quelli del Tempo libero e del Commercio e dell'Epat.

MUSICA SUL PALCO DELLA GROTTA-CANTINA DELLA BIRRERIA «DIVINA COMMEDIA»

La Divina Commedia è un pub ristorante ambientato su tre piani secondo il modello dantesco. Si suona naturalmente all'Inferno in una sorta di grotta-cantina con il palco assediato da panche e tavoli in legno. Il pubblico è composto in maggioranza di studenti, ma c'è posto per tutti. Si può ascoltare ogni genere musicale (al lunedì l'appuntamento è con la musica jazz).

Rosario Cutraro è il proprietario del locale: è lui che si interessa dell'organizzazione dei concerti che si svolgono anche al di fuori della rassegna dei «Percorsi».

La buona musica, secondo lei, ripaga?

«Per quanto riguarda l'affluenza di pubblico, senz'altro. Anche perché l'appuntamento musicale lo facciamo solo per dare un qualcosa di più alla gente. Non c'è ricarico da parte nostra nella consumazione; l'ingresso è gratuito, eppoi piace a me ciò che viene programmato nel locale. Qui c'è davvero spazio per tutti i generi musicali. Abbiamo tre appuntamenti alla settimana: lunedì, martedì e giovedì. Dovessimo ascoltare le richieste dei clienti, dovremmo fare concerti tutte le sere. Giusto ora un po' di soddisfazione. Se si pensa che abbiamo incominciato a programmare concerti nel 1983».

Perché ha chiamato il ritrovo Divina Commedia?

«Era l'ideale per sfruttare i tre piani del locale. Sotto si è creato l'Inferno. Al piano terra, dove c'è l'entrata, il Purgatorio, sopra il Paradiso. Tre ambienti totalmente diversi, per tutti i gusti: dal più tranquillo al più acceso».

E dell'aiuto fornito dal Comune che dice?

«Questa iniziativa arriva dove noi non potremmo: dalla minima pubblicità alla qualità, pure quella basilare, dei gruppi, specie per chi arriva da fuori».

Cutraro, della «Divina Commedia»

I GIOVANI SPETTATORI: I «PERCORSI DELLA NOTTE» UN'INIZIATIVA DA ALLARGARE ALLA PROVINCIA

Ed ecco il parere di alcuni giovani a proposito del gruppo e della rassegna.

Cristina Garelli, di Ivrea, studentessa di architettura, è una fan un po' particolare dei Venavil. *«Li seguo perché sono bravi e anche perché Claudio, il cantante, è un mio vicino di casa. Andavamo addirittura all'asilo insieme. Però lo spazio a disposizione di chi viene ad ascoltare i gruppi è troppo ristretto. Occorrerebbero posti più ampi. Magari sempre birrerie. Ma più spaziose»*.

Federico Broccardo, studente, ritiene «valida l'iniziativa dei Percorsi. *Mi piace poi la musica dei Venavil e sono venuto appositamente da Ivrea. Non sarebbe niente male allargare il ventaglio dei locali coinvolgendo altre città della provincia. Visto che si è incominciato in questo modo perché non allargare il discorso?»*.

«Io invece — interviene Francesca Chessa, studentessa, di Chieri —, *trovo che sia positiva questa rassegna perché si ha l'opportunità di sentire complessi sconosciuti o quasi e di apprezzarne la qualità. Però, a mio avviso, sarebbe auspicabile addirittura un festival in un posto grande; magari anche al Valentino, d'estate, per potere sentire tutti e bene e non in condizioni deprecabili. Come si fa a coinvolgere il pubblico se le condizioni sono disagevoli? Uno spazio dove al massimo possono stare cinquanta persone non si può certo sovraffollare. Per questa edizione va bene anche così. Occorreva forse allargare il discorso. Ma per le prossime edizioni quello degli spazi è un problema che deve essere affrontato e risolto. Diversamente c'è il rischio che molti rinuncino a muoversi da casa sapendo già in partenza che non si troverà un posto decente per poter vedere chi si esibisce in pedana»*.

Monica Manducci, di Faenza, è di passaggio a Torino dove è venuta a trovare alcune amiche.

Si dichiara tutto sommato favorevole all'iniziativa. *«Trovo positivo il fatto di creare degli spazi musicali ad hoc. Ciò che è negativo è invece il fatto di fare suonare i musicisti in locali ristretti. Spero comunque che manifestazioni come queste permettano di instaurare dei rapporti sociali proficui per i torinesi che, da quel che ho potuto osservare e verificare, non ne hanno o sono ridotti ai minimi termini. E' questo potrebbe essere un fatto positivo addirittura superiore a quello iniziale che gli organizzatori si erano prefissi con gli appuntamenti musicali»*.

I giovani spettatori apprezzano i «Percorsi della notte» e ne vorrebbero l'ampliamento

CONSIGLI DI FRANCESCA OLIVERI E DUBBI DELLA «VERY PUNK» MINA

Francesca Oliveri, cantante jazz, considerata una delle migliori voci italiane, sia come estensione che per interpretazione, ha anche lei un occhio di riguardo per questa manifestazione. Dice: *«Mi sembra che la città si stia dando da fare parecchio con questa rassegna. Un punto a favore di Torino che non si può definire indifferente o disinteressata. Almeno non ora. Quando ho iniziato a insegnare canto, un paio di anni fa, al Centro Jazz avevo due allievi; ora sono una cinquantina. Resta il problema che il capoluogo piemontese non ha sbocchi e Milano e Roma restano ancora "percorsi obbligatori" per chi vuole continuare a tutti i costi e seriamente»*.

«Comunque — continua Francesca Oliveri — *quello che non riesco a capire è se tutto questo incremento e fervore che ha avuto la musica sia davvero un beneficio»*.

Ovvero?

«Non si riesce più a capire chi è bravo oppure no con tutta questa confusione. Da un giorno all'altro sono scoppiati tanti, troppi gruppi. Dubito siano davvero preparati. Ogni tanto si sentono dei "cartoni folgoranti". Sì, non nascondo di avere dei seri dubbi sul livello qualitativo in generale e sull'educazione musicale che può avere la gente. Magari un po' di selezione in più come base di partenza non guastava. Anzi».

E c'è pure una «punk very very autentica» fra gli ascoltatori del gruppo Venavil. Si fa chiamare «Mina la Minaccia, soprannominata Schizzo» e passa parte della serata a fare smorfie e boccacce a chi non le va a genio.

Che giudizio esprime sulla manifestazione?

«Non saprei. E' che non sono riuscita a vedere molto. Però io li trovo senza grinta. Non solo questi. Tutti. Cioè, non sono "fottuti" abbastanza».

Che significa?

«Cioè, ci vuole l'heavy metal: con la chitarra che fa fiamme e scintille al punto da sembrare una mitraglia, e poi sul palco dovrebbero essere tutti "schizzati" di anfetamina. Roba da fare i salti mortali che se viene Gesù gli dicono fatti un po' in là che qui per ora non c'è posto. Invece questi e tutti sono calmi, anestetizzati, beati loro. Ma che Inferno e Inferno: a me sembra una festa parrocchiale: manca solo che passi qualcuno a distribuire le caramelle e i dolcini più buoni. Cioè, mi sono spiegata?».

Francesca Oliveri

Mina «La Minaccia»

Bridge

ECCO UNA SMAZZATA PER RECUPERARE

Vi sono mani nelle quali la linea di gioco è assolutamente obbligata, eppure accade spesso che anche giocatori presunti esperti, ma non abbastanza da avere la situazione fra quante la memoria deve custodire, non ne vengono a capo con il solo ragionamento. In merito il giovane Boetti ha posto una [illegible] come questo nel salotto del bridge club una smazzata ch'egli aveva, dopo riflessione, giocato correttamente nelle eliminatorie della Coppa Italia, contro la forte coppia mista Mondino-Possio, avendo per compagno Boglione.

Disponiamo subito il diagramma delle carte della linea attaccante

	Nord	
	♠ K Q x x ♥ Q J x ♦ x x x ♣ J x x	
O		E
	♠ J ♥ A K Q x x ♦ A K Q x x ♣ x x	
	Sud	

Apertore Sud, in terza posizione (naturale lungo-corto ma col «Fiori Torino» nulla cambierebbe) e dice 1 cuori, tutti in prima. Ovest entra con due fiori: Nord contra sputnik probabilmente con quattro carte di picche affinché, se l'apertore è partito con la 4-4 o la 4-6 nei nobili, si possa trovare tranquillamente l'incontro a picche. Non è questo il caso e Sud dichiara 2 quadri. Ovest ora contra per dare una mano [illegible] e... molto nera. Nord riporta a cuori, 3 quadri Sud il tentativo di manche e, correttamente, Nord chiude a 4 cuori.

Attacca Ovest di Asso di fiori per il 3 del compagno, Re di fiori per il 7 e Dama di fiori per il 10 e il taglio di mano. Ora siete Boetti e dovete risolvere il problema: avete ancora una perdente a picche e, apparentemente, nessun ingresso al morto per eseguire il sorpasso al Re di atout. La chance che il possessore dell'Asso di picche appartenga al club dei belli addormentati e fili il nostro Fante (che sa essere la nostra ultima carta nera se si è degnato di ascoltare la licita) è allo zero per cento, dunque vediamo se esiste un'alternativa con probabilità di successo.

Qui al quesito tecnico gli esperti hanno già risposto da ore, mentre molti si sono indegnamente [illegible], confermando che, a fare la differenza fra il campione e uno qualunque, non è tanto il colpo eccezionale, la doppia o tripla compressione, l'astuzia imparabile, ma quanto la perfetta conoscenza e analisi delle situazioni che porta, come nel caso in esame, a costringere l'avversario a regalarci ciò che non si può avere dalle proprie carte. Dunque bisogna che chi ha l'Asso di picche abbia due sole quadri ed è quella di battere due giri di quadri prima di intavolare il Fante di picche la giocata vincente.

Attenzione però che se Ovest fila il Fante di picche bisogna usare la cautela di superarlo con un onore del morto onde evitare che Est, avendo il Re di atout secondo e la terza di quadri, sulla giocata Asso di cuori e cuori, obbligato se Sud resta in mano a picche, prenda e dia il taglio a quadri al partner rovinando tutto.

Avrete notato che la difesa è stata pessima e che perfino Est sarebbe stato in grado di aiutare il compagno dando sulla prima fiori il 7, seguito dal 10, mostrando ugualmente le sue tre carte nel colore, ma anche suggerendo al suo il possesso dell'onore in atout e invitandolo ad incassare quel benedetto Asso di picche ora, onde evitare il finale descritto di messa in mano a picche, a fiori eliminate.

Ovest avrebbe dovuto arrivarci anche da solo, se appena si fosse fermato un attimo a ragionare dopo i due primi giri di fiori, che togliere la terza fiori al morto era un delitto di cui avrebbe presto scontato la pena. Comunque, bravi noi che abbiamo approfittato di un'incertezza difensiva, come Boetti.

Lo slam al limite

Al limite di sopportazione degli avversari che l'hanno subito ai Campionati Italiani 1987 a squadre open di Salsomaggiore, ed è un po' che mi girava in testa che ho deciso di pubblicarlo.

La licita della linea Nord-Sud è decisamente aggressiva, come vedremo, ma si trattava di un secondo tempo di gara dopo che i primi 14 boards avevano portato i torinesi a soccombere abbastanza nettamente e la voglia di ricupero porta spesso a «tirare» alquanto. Protagonisti in Sud Alex Derocco, suo partner Enrico Mazzola, eccellenti bridgisti della nostra città, che approdano al piccolo a picche con la seguente dichiarazione.

Tutti in zona, apre Nord di 2 quadri, naturale 11-16 con quarta laterale. 2 picche Derocco, naturale ovviamente forzante, 3 S.A. di Nord, 4 S.A. Blackwood di Sud a chiedere gli Assi; — ne ho un paio —: dice Nord e la conclusione è 6 picche giocate da Sud su attacco di Re di cuori. Il nostro non può che prendere in mano e il giocante, vi garantisco, è uno che non dispera mai, tuttavia vuol guardarsi almeno dal subire una penalità troppo [illegible], nell'evidente urgenza di trasferirsi in Nord per potere scartare le perdenti di cuori sulle teste di fiori. Sud gioca il semplice sorpasso al Re di quadri, da una parte invocando la protezione di tutti i santi bridgisti, dall'altra preparandosi a discutere di licita fino a notte alta con il compagno, a cose fatte.

Alla caduta del Fante secco di quadri in Est, immaginate come il nostro dichiarante abbia ritrovato il ritmo normale delle sue pulsazioni, certo ve n'era ormai che l'Asso di atout è a destra (Ovest ha già mostrato almeno 3 punti onori a cuori, 3 a quadri e con l'Asso di picche avrebbe sicuramente aperto). Seguono gli scarti delle due cuori della mano su Asso e Re di fiori, quindi picche per il Re con il tripudio finale di vedere cadere il 10 secco a sinistra. Fine, e da questo momento l'incontro fu raddrizzato.

A fronte della bicolore rossa dell'apertore, non è poi così criticabile l'iniziativa del rispondente di volare a slam. Infatti Derocco ha pieno diritto di considerare meno preziosa la sua chicane a fiori trovandosi invece nel colore tutto quel ben di Dio in mano al suo. Mentre le cuori dichiarate sono tutta immondizia e in totale si è invece trovato a cercare dodici prese nel misfit quasi completo. Direi insomma che Sud merita la nostra solidarietà e Nord qualche censura per aver trattato la sua mano come una bicolore a tutti gli effetti.

In quanto alla giocata essa è tecnicamente piuttosto corretta, oltre che fortunata come abbiamo visto, infatti anche se non fosse caduto il Fante di quadri sulla Dama, purché i due onori fossero stati entrambi in Ovest, il giocante avrebbe, dopo gli scarti sulle fiori, tagliato una cuori in mano per impostare sulla battuta di tutte le atout una compressione cuori/quadri sul difensore di sinistra se fosse partito con 5 carte di cuori, ovviamente insieme a Re e Fante di quadri (o con il Fante secondo di quadri in Est).

2 mesi ai campionati

Tutte le squadre torinesi stanno serrando i ranghi e conducendo una specie di «campagna acquisti» per definire i quadri per gli ormai imminenti (seconda metà di aprile) Campionati open di Salsomaggiore 1988. La sola nota triste di tutto ciò è la voce che il professor Pittalà non voglia schierarsi ancora con la squadra Grossi, se fosse vero auguriamo loro almeno che fra le cose avute in questi anni dal Pitt, ci sia anche la sua indomabile passione agonistica.

A cura di **Carlo Grignani**

la settimana in Borsa

PIAZZA AFFARI
15 febbraio
19 febbraio

CINQUE GIORNI DI GRIDA

LA BORSA IN RIALZO DOPO CINQUE SETTIMANE

Lunedì 15: (+3,27) ultimo giorno del mese borsistico di febbraio. La seduta, caratterizzata da un notevole aumento della domanda, si è chiusa con un consistente rimbalzo tecnico favorito da acquisti di ricopertura su posizioni troppo esposte. Attività in considerevole aumento, con valore titoli oltre i 200 miliardi. Indice Comit: 451,04.

Martedì 16: (+0,57) riunione parzialmente positiva. Dopo un inizio dinamico che lasciava presagire buoni spunti, si sono avute prese di beneficio che hanno raffreddato il mercato. Scambi vivaci; controvalore titoli intorno ai 204 miliardi. Indice Comit: [illegible].

Mercoledì 17: (+2,33) mercato ancora in recupero. La riunione è stata vivacizzata da un consistente movimento di affari alimentato dalle diverse correnti operative presenti sul mercato. Intonazione sempre molto sostenuta, con qualche flessione nel dopolistino. Attività in aumento, con valore titoli vicino ai 218 miliardi. Indice Comit: 464,15.

Giovedì 18: (+0,67) mercato moderatamente attivo, con attività prevalentemente selettiva su alcuni valori del listino. In evidenza sempre i titoli del gruppo De Benedetti, ad eccezione dell'Olivetti in assestamento. Scambi vivaci e valore titoli sui 200 miliardi. Indice Comit: 467,20.

Venerdì 19: (+0,89) continua la ripresa del mercato. La seduta di ieri, iniziatasi in modo molto sostenuto, ha riproposto nel durante una corrente di realizzi, soprattutto di beneficio, che ne hanno frenato la corsa. Scambi sempre molto attivi, con valore titoli intorno ai 300 miliardi.

L'ottava, con l'indice Comit a quota 471,40, si chiude con [illegible] variazione positiva del 7,93%. Finalmente dopo cinque settimane la Borsa si è mossa decisamente al rialzo, ed ha recuperato in parte quanto aveva precedentemente ceduto. La caduta abissale è scongiurata: la paura è [illegible] e lascia spazio ad una cauta speranza. Il rialzo, durato fin qui otto sedute, invita gli ottimisti a favoleggiare, trascurando una realtà che è ancor pregna d'ombre e d'incertezze.

Il risultato, certamente eclatante per qualsiasi Borsa, lo è ancor di più per la nostra, che da mesi non registrava che sequele ininterrotte di flessioni e cadute. Tuttavia è bene frenare l'entusiasmo. Troppi problemi sono ancora sul tappeto, ed altri stanno già per catalizzarsi. La Borsa non può sempre arretrare: prima o poi risale. Le prossime sedute chiariranno meglio l'entità della ripresa e la sua vera natura.

Per il momento non resta che assaporare un raro fine settimana all'insegna del tutto rialzo, che riporta la memoria a quella incredibile stagione di inizio '86.

A cura di
Elio Biancato

TITOLI TORO

Stet Warrant Sip	+ 96,5
Aturia	+ 55,8
Stet Warrant	+ 52,1
Saipem risp. W.	+ 44,0
A. Marcia rnc 1-4-86	+ 38,4
Buitoni ord.	+ 29,8
Acqua Marcia rnc	+ 28,2
Cir risp.	+ 27,6
Cir ord.	+ 26,8

TITOLI ORSO

Sisa	- 6,7
Dalmine	- 6,4
Cam Finanziaria	- 4,8
Cement. Merone rnc	- 4,3
Necchi risp.	- 3,6
Saes Gett. priv.	- 3,3
Vianini Lavori	- 3,2
Safilo	- 3,0
Vianini ord.	- 2,4

A febbraio la Borsa perde il 6,1 per cento

IL MESE DEI SALDI

Lunedì si è chiuso il secondo ciclo negoziale dell'anno. Febbraio non è generalmente un mese molto favorevole per le attività borsistiche, tuttavia nessuno avrebbe mai presagito un andamento tanto marcatamente negativo da collocarlo tra i peggiori in assoluto dell'intero ultimo anno.

Infatti, nelle ventun sedute comprese tra il 18 gennaio ed il 15 febbraio, la Borsa ha fatto registrare una variazione negativa del 6,1%, che conferma inequivocabilmente tutta la difficoltà del momento.

E non è tutto! Sarebbe andata ancor peggio se non ci fosse stato l'inatteso quanto provvidenziale recupero degli ultimi giorni. Il rimbalzo tecnico, iniziato nelle ultime quattro sedute, ha parzialmente risollevato le sorti del mercato ed ha ricondotto le perdite ad un livello più accettabile, riducendole in pratica della metà.

Tuttavia, anche così la sostanza non cambia. Sono ormai quattro mesi che il nostro mercato finanziario fa segnare prestazioni tanto deludenti da non trovare riscontro all'estero. Dal crollo di Wall Street non si è più risollevato. Mentre le altre Borse hanno trovato nuovi stimoli, la nostra langue ormai da mesi in uno stato di totale abbandono, completamente avulsa dalla realtà economico-finanziaria internazionale. Ad ogni evento, anche il più insignificante, risponde con la paura, e con essa riparte l'offerta, che, data l'esiguità degli scambi, assume la fisionomia di una vera e propria svendita di fine stagione. Cui prodest? Certamente qualcuno ha tratto beneficio da questa situazione. Non sicuramente le imprese, né tantomeno i risparmiatori.

La Borsa, si dice, è il barometro della fiducia del pubblico; se così è, certamente a febbraio si è toccato il livello più basso. Ora, con marzo, gli umori paiono diversi. Il mercato è in ripresa. Che sia già primavera?

TITOLI	19/02	12/02	diff. ass.	diff. %	1987/1988 mass.	1987/1988 min.
ALIMENTARI						
Alivar	7405	[illegible]	+605	+8,9	11300	6210
Bonifiche Ferr.	27070	26900	+170	+0,6	35700	26900
Buitoni	7100	5470	+1630	+29,8	8050	4309
Buitoni r. n.c.	3190	2556	+634	+24,8	5100	2010
Eridania	2749	2560	+189	+6,6	4610	2580
Eridania r. n.c.	2210	2071	+139	+6,7	3046	2000
Perugina	4310	3900	+410	+10,5	5380	3700
Perugina r. n.c.	1764	1475	+309	+20,9	2580	1180
Zignago	4550	4500	+50	+1,1	5669	4050
ASSICURATIVI						
Alleanza Ass.	[illegible]	41700	+2390	+5,5	73554	39000
Alleanza r.	46050	41900	+4150	+9,9	73845	40600
Assitalia	17050	15008	+2045	+8,5	25100	15800
Ausonia	2251	2090	+161	+7,7	3387	2090
C. Latina	13180	12200	+980	+7,8	16305	9680
C. Latina r. n.c.	6200	6161	+39	+0,6	7700	4160
Generali	83800	79100	+4700	+5,9	117378	73650
Italia Assicurazioni	11270	11010	+260	+2,4	25104	11010
L'Abeille	82900	79780	+3120	+3,9	151000	79200
La Fondiaria	37450	33100	+4350	+8,2	96500	49000
La Previdente	22700	20490	+2210	+10,8	41950	20480
Lloyd Adriatico	16075	15050	+1025	+6,8	29625	13650
Lloyd Adriatico r.	7500	6830	+670	+9,8	15890	6200
Milano Ass.	23000	19850	+2150	+10,8	39000	19300
Milano Ass. r. n.c.	10480	9750	+730	+7,5	24050	9750
Ras	36500	34060	+2450	+7,2	56354	33650
Ras r. n.c.	16600	13750	+1850	+13,5	33737	13400
Sai	15150	13300	+1850	+13,9	31361	[illegible]
Sai r.	7650	6670	+980	+14,7	16347	[illegible]
Toro	16700	15400	+1300	+8,4	35400	14570
Toro p.	12500	11400	+1100	+9,6	[illegible]	10570
Toro r.	8000	7512	+488	+6,5	21000	7000
Unione Sub. Ass.	23400	22950	+450	+2,0	30200	22690
Unipol p.	15950	14810	+1140	+7,7	27088	14500
Vittoria Ass.	21710	20600	+1110	+5,4	33850	19850
BANCARI						
B. Agr. Milanese	8595	8180	+415	+5,1	13200	8100
Banca Catt. Veneto	3360	3020	+340	+11,3	6900	2970
Banca C. Ven. r. n.c.	3500	3340	+160	+6,1	3990	3000
Banca Comm. Ital.	2120	2016	+104	+5,2	4352	1960
Banca C. Ital. r. n.c.	2120	2074	+46	+2,3	3305	2074
Manusardi	1050	1000	+50	+5,0	2240	1000
B. Mercantile	9635	9246	+388	+4,2	12850	7700
Banca Toscana	4060	3800	+260	+6,8	6000	3800
B. Chiavari	3293	3230	+63	+2,0	6050	3230
Banco Lariano	2505	2390	+115	+4,8	4820	2390
Banco Napoli r.	17300	17100	+200	+1,2	29350	17030
Banco Roma	6990	6350	+640	+10,1	14880	6350
B. Sardegna r.	10100	10000	+100	+1,0	13900	10000
Bna	6600	6495	+105	+1,6	7250	6690
Bna p.	2250	2035	+215	+10,6	3335	1950
Bna r. n.c.	2001	1891	+110	+5,8	3169	1850
Bnl r. n.c.	14350	13310	+1040	+7,8	23848	13030
Credito Comm.	3140	2950	+190	+6,4	6000	2950
Cr. Fondiario	2930	3280	—	—	5530	2930
Credito Italiano	1195	1162	+33	+2,8	2710	1162
Credito Ital. r. n.c.	1299	1250	+49	+3,9	2575	1250
Cred. Varesino	3795	3630	+165	+4,5	4010	3300
Cr. Varesino r. n.c.	2335	2150	+185	+8,6	3000	1900
Interbanca	17200	16010	+1190	+7,4	31550	14900
Interbanca p.	10080	9700	+380	+3,9	22630	9850
Mediobanca	171100	164500	+6600	+4,0	202000	159000
Nba	2149	2040	+109	+5,3	3644	2040
Nba r. n.c.	1210	1090	+120	+11,0	2420	1090
CARTARI - EDITORIALI						
Cart. Ascoli	3410	3170	+240	+7,6	2420	2985
Binda	[illegible]	[illegible]	+105	+8,3	3000	1980
Burgo	[illegible]	[illegible]	+39	+0,4	14400	9040
Burgo p.	8700	8190	+510	+6,2	11150	[illegible]
Burgo r.	10700	10450	+250	+2,4	14250	9800
Ed. Espresso	22210	55100	—	—	[illegible]	22210
Fabbri p.	1581	1560	+21	+1,3	2300	1480
Mondadori	18500	17350	+1150	+6,6	21500	14250
Mondadori p.	9800	[illegible]	+578	+6,1	13400	7810
Mondadori r. n.c.	6930	6201	+729	+11,8	13297	5080
Poligrafici [illegible]	5770	5780	-10	-0,2	6330	5182
CEMENTI - [illegible]						
Calp	2660	2690	-30	-1,1	3580	2549
C. Augusta	[illegible]	[illegible]	+115	+3,1	5271	3680
C. Merone	3560	3470	+90	+2,6	4885	2891
C. Merone r.	3060	3155	-95	-4,3	3210	2090
C. Sardegna	5430	5030	+400	+8,0	8830	5000
C. Siciliane	8865	[illegible]	+485	+7,6	12600	6400
Cementir	2541	2265	+276	+12,2	4250	2245
Italcementi	105290	101500	+3790	+3,6	130790	98600
Italcementi r. n.c.	35000	33630	+1370	+4,1	68750	33410
Unicem	19105	18300	+805	+4,4	29680	18300
Unicem r. n.c.	7960	7560	+400	+5,3	14160	7560
CHIMICI - GOMMA						
Boero	4805	4751	+54	+1,1	7094	4680
Caffaro	680	615	+65	+10,6	1390	601
Caffaro r.	650	[illegible]	+70	+12,7	1086	600
F.M.C.	1920	[illegible]	+30	+1,6	3340	1880
Fidenza Vet.	6290	6100	+190	+3,0	10171	6000
Italgas	1800	[illegible]	+118	+6,6	2772	1680
Manuli Cavi	3180	[illegible]	+135	+2,9	3770	[illegible]
Manuli Cavi r. n.c.	1630	1569	+61	+5,1	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	39400	37400	+2000	+5,3	41900	[illegible]
Montedison	1110	1065	+45	+4,2	2665	1010
Montedison r.	610	[illegible]	+33	[illegible]	1600	[illegible]
Montefibre	1395	1288	+107	+8,3	[illegible]	1270
Montefibre r.	1062	1030	+32	+3,1	[illegible]	1000
Perlier	[illegible]	1130	+170	+15,0	2270	1130
Pierrel	1200	1200	0	0,0	[illegible]	1000
Pierrel r. n.c.	620	610	+10	+1,6	1470	[illegible]
Pirelli Spa	2240	1909	+331	+17,3	[illegible]	1909
Pirelli Spa r.	[illegible]	1909	+335	+17,6	2720	1909
Pirelli Spa r. n.c.	1500	1327	+173	+13,0	3380	1327
Recordati	6500	6300	+200	+4,8	[illegible]	[illegible]
Recordati r. n.c.	3548	3489	+41	+1,2	8298	3180

TITOLI	19/02	12/02	diff. ass.	diff. %	1987/1988 mass.	1987/1988 min.
Rol	1501	1399	+102	+7,3	2985	1399
Rol r. n.c.	1440	1380	+60	+4,3	1800	1305
Saffa	6200	5780	+420	+7,3	9650	5780
Saffa r.	6130	6020	+110	+1,8	9795	5800
Saffa r. n.c.	4600	4410	+190	+4,3	6390	4410
Saiag	1790	1790	0	0,0	3630	1891
Saiag r. n.c.	1161	1165	-4	-0,3	1229	1000
Siossigeno	20500	18490	+2010	+10,9	34000	18490
Siossigeno r.	23450	21000	+2450	+11,7	29900	19000
Snia Fibre	1501	1395	+106	+7,6	2840	1395
Snia	1950	1645	+305	+18,5	4800	1645
Snia r.	1900	1645	+255	+15,5	4950	1645
Snia r. n.c.	1504	1415	+89	+6,3	2890	1352
Snia Tecnop.	4930	4900	+30	+0,6	8300	[illegible]
Sorin Biom.	8200	7400	+800	+10,8	14830	7400
Vetrerie Ital.	3055	2910	+145	+5,0	5800	2910
COMMERCIO						
La Rinascente	3110	2710	+400	+14,8	7370	2680
La Rinascente p.	2248	2030	+218	+10,7	4180	[illegible]
La Rinascente r. n.c.	2475	2180	+295	+13,5	4363	2118
Silos Genova	438	425	+13	+3,1	1799	425
Silos r. n.c.	275	280	-5	-1,8	868	275
Silos 1-7-87	[illegible]	[illegible]	+34	+9,7	[illegible]	320
Standa	9990	9250	+740	+8,0	18000	8780
Standa r. n.c.	4220	3720	+500	+13,4	6950	3720
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI						
Alitalia	720	617	+103	+16,7	1180	617
Alitalia p.	435	397	+38	+9,6	945	397
Ansaldo Tr.	3730	3530	+200	+5,7	5975	3530
Ausiliare	7610	7650	-40	-0,5	[illegible]	6410
Autostrade To-Mi	11150	10200	+950	+9,3	14400	9890
Autostrade p.	1231	1204	+27	+2,1	[illegible]	1065
Italcable	10670	9705	+965	+9,9	20563	9705
Italcable r. n.c.	10090	9320	+770	+8,3	[illegible]	9320
Salm	1210	1096	+114	+10,4	3607	1045
Selm r.	1306	1179	+127	+10,8	[illegible]	1179
Sip	1885	[illegible]	+95	+5,3	2990	1790
Sip r. n.c.	2025	1985	+40	+2,0	2940	1930
Sirti	8740	8270	+470	+5,7	11000	[illegible]
Sondel	700	695	+5	+0,7	1190	590
Tecnomasio	1448	1355	+93	+6,9	1740	1181
FINANZIARI						
Acqua Marcia	350	300	+50	+16,7	1484	300
Acq. Marcia 1-4-87	293	242	+51	+21,1	455	213
Acqua Marcia r. n.c.	250	195	+55	+28,2	[illegible]	190
A. Marcia r. 1-4-87	209	151	+58	+38,4	285	151
Ame Fin.	8902	7400	+1502	+20,3	13670	[illegible]
Bastogi	201	[illegible]	+33	+21,0	739	183,25
Bonif. Siele	21000	19260	+1740	+9,0	32240	18300
Bonif. Siele r. n.c.	9400	8900	+500	+5,6	[illegible]	[illegible]
Brioschi	688	671	+17	+2,5	1200	[illegible]
Buton	2590	2415	+175	+7,2	3000	2310
Cam. Fin.	[illegible]	1849	-93	-4,8	3359	1856
Cir	4720	3739	+981	+26,8	7185	3100
Cir r.	4720	3700	+1020	+27,6	7300	3100
Cir r. n.c.	2500	[illegible]	+414	+24,6	4050	1836
Cofide	5199	4500	+699	+15,5	5199	3375
Cofide r. n.c.	1700	1356	+350	+25,9	2341	1220
Comau	2065	[illegible]	+65	+3,3	4800	1951
Editoriale	2621	2615	+6	+0,2	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare	6500	6300	+200	+3,2	13360	6000
Euromobiliare r. n.c.	3400	3270	+130	+3,7	5390	2370
F. C. Nord	18000	18150	-150	-0,8	[illegible]	[illegible]
Ferruzzi Agr.	1015	921	+94	+10,2	[illegible]	900
Ferruzzi Agr. r.	2200	1900	+300	+15,8	4030	1900
Ferruzzi Agr. r. n.c.	600	485	+115	+23,7	898	473
Fidis	5949	5300	+649	+12,2	10633	[illegible]
Fimpar	1250	1130	+120	+10,6	2099	1130
Fin Breda	6825	6390	+435	+6,1	13000	6380
Finarte	2738	2640	+98	+3,7	2935	2219
Finestop Galc	31000	29950	+1050	+3,5	44300	27000
Finrex	1050	1010	+40	+4,0	1500	1010
Finrex r. n.c.	629	590	+39	[illegible]	930	485
Fiscambi	6800	6100	+700	[illegible]	9745	[illegible]
Fiscambi r. n.c.	2051	1960	+91	+4,6	3645	[illegible]
Gemina	1165	1044	+122	+11,7	2770	995
Gemina r.	1125	1013	+112	+11,1	[illegible]	1000
Gerolimich	94	94	0	0,0	165	94
Gerolimich r. n.c.	90,50	88	+2,50	+2,8	128	84
Gim	5006	4800	+206	+4,2	8620	[illegible]
Gim r. n.c.	2385	2275	+110	+4,8	[illegible]	2100
Ifi p.	17010	15380	+1630	+10,6	29400	14300
Ifil	3103	2585	+518	+20,0	6070	2490
Ifil r. n.c.	1850	1630	+220	+13,5	3450	1551
Iniz. MeTa	9220	9050	+170	+1,9	16180	7856
Iniz. MeTa ord. 1-7	8919	8650	+259	+3,1	9840	8210
Iniz. MeTa r. n.c.	3900	3600	+300	+8,3	9250	3600
Isefi	1501	1331	+170	+12,8	2529	1282
Italmobiliare	98400	90300	+8100	+9,0	142000	90300
Italmobiliare r. n.c.	43000	38100	+4900	+12,9	77500	38100
Kernel	475	447	+28	+6,3	1066	[illegible]
Mittel	3010	2955	+55	+1,9	4390	2640
Partec. Finanz.	3639	3449	+190	+5,5	4800	[illegible]
P. Fin. r. n.c. ex w.	1330	1283	+47	+3,7	1895	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	3640	+287	+7,9	7900	3640
Pirelli & C. r.	3880	3750	+130	+3,6	5030	[illegible]
Pozzi	981	960	+21	+2,2	2425	[illegible]
Pozzi r. n.c.	990	990	0	0,0	1390	970
Reggio Sole	[illegible]	2150	+405	+18,8	4855	[illegible]
Reggio Sole r. n.c.	2050	1850	+200	+10,8	[illegible]	1835
Rejna	13800	11501	+2299	+20,0	[illegible]	10300
Rejna r. n.c.	22990	22990	0	0,0	23800	14650
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible]	+840	+6,3	18150	[illegible]
Sabaudia	[illegible]	1205	+296	+24,6	2281	[illegible]
Sabaudia r. n.c.	965	845	+120	+14,2	1374	790
Saes gett. p.	2660	2750	-90	-3,3	7895	2590
Sasa	1530	1300	+230	+17,7	3081	1300
Sasa r.	[illegible]	[illegible]	+58	+9,2	1578	636
Schiapparelli	535	519	+16	+3,1	[illegible]	494
Serfi	[illegible]	4890	+260	+5,3	8100	4890
Setemer	[illegible]	6700	+790	+11,8	14800	6700
Sifa	1890	1831	+59	+3,2	5850	1831

TITOLI	19/02	12/02	diff. ass.	diff. %	1987/1988 mass.	1987/1988 min.
Sifa r. n.c.	1499	1399	+100	+7,1	4498	1399
Sisa	1400	1500	-100	-6,7	1760	1400
Sme	1800	[illegible]	+240	+14,9	2500	1535
Smi	1510	1460	+50	+3,4	[illegible]	[illegible]
Smi r.	1760	[illegible]	+20	+1,2	[illegible]	[illegible]
So.pa.f.	[illegible]	2400	+190	+7,9	3100	[illegible]
So.pa.f. r. n.c.	1370	1313	+57	+5,5	1779	1300
Sogefi	[illegible]	2990	+635	+21,3	5035	2790
Stet	2320	2146	+174	+8,1	4950	2064
Stet risp.	2429	2335	+94	+4,0	[illegible]	[illegible]
Stet warrant	[illegible]	210	+109,5	+52,1	[illegible]	210
Stet warrant Sip	157	85	+82	+96,5	1910	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]	1830	+70	+3,8	2882	1836
Trenno	[illegible]	—	—	—	3189	2500
Tripcovich	[illegible]	[illegible]	+1098	+17,1	12640	6410
Tripcovich r. n.c.	3150	2900	+230	+7,9	6060	2900
IMMOBILIARI - EDILIZIA						
Aedes	7410	7200	+210	+2,9	12900	6810
Aedes r.	3840	[illegible]	+160	+4,9	7580	3345
Attività Immobiliari	3230	3105	+125	+4,0	6130	[illegible]
Calcestruzzi	7350	6900	+300	+4,3	10440	6890
Cogefar	4430	3960	+470	+12,0	7800	3950
Cogefar r.	2240	2055	+185	+9,0	4300	2025
Del Favero	4100	3730	+370	+9,9	5850	3700
Grassetto	9060	[illegible]	+200	+2,3	[illegible]	6750
Imm. Metanopoli	1066	1040	+26	+2,5	1065	1040
Risanamento	13350	12701	+649	+5,1	17260	12650
Risanamento r. n.c.	10990	[illegible]	+1090	+11,0	11990	[illegible]
Vianini Ind.	1066	[illegible]	+24	+2,3	[illegible]	1020
Vianini Lav.	2700	2790	-90	-3,2	5135	[illegible]
Vianini	2930	[illegible]	-70	-2,4	6720	[illegible]
Vianini r. n.c.	3701	3606	+95	+3,6	4400	3360
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI						
Aeritalia	2045	2005	+40	+2,0	4330	1945
Aturia	561	360	+201	+55,8	2213	360
Aturia r. n.c.	500	425	+75	+17,6	1670	425
Danieli & C.	3565	3510	+55	+1,6	7474	3510
Danieli & C. r. n.c.	2485	2415	+70	+2,9	[illegible]	2295
Dataconsyst	6349	[illegible]	+219	+3,7	10010	[illegible]
Faema	[illegible]	3050	-10	-0,3	3594	2970
Fiar	10525	9770	+755	+7,7	[illegible]	9770
Fiat	[illegible]	7570	+725	+9,2	13901	7500
Fiat p.	[illegible]	5815	+484	+8,3	8331	4750
Fiat r.	5435	5018	+417	+8,3	8494	4750
Fochi Filippo	1600	1580	+20	+1,3	2730	1590
Franco Tosi	13610	12710	+900	+7,1	23200	12710
Gilardini	[illegible]	12215	+635	+5,2	21750	12215
Gilardini r. n.c.	7982	7700	+282	+3,7	14290	7400
Ind. Secco	[illegible]	1040	+255	+24,5	2640	820
Magneti M.	2390	2040	+350	+17,2	4244	2040
Magneti M. r.	2241	2066	+175	+8,5	4295	2036
Merloni	1450	1370	+80	+5,8	1881	1090
Necchi	[illegible]	3350	+39	+1,3	4100	3100
Necchi r.	2710	2811	-101	-3,6	4490	2150
Nuovo Pignone	4151	4150	+1	0,0	5180	4150
Olivetti	8750	8112	+638	+7,3	14847	7510
Olivetti p.	5020	4579	+441	+9,6	8090	4330
Olivetti r. n.c.	5000	4920	+80	+1,6	8000	4040
Pininfarina	8740	8699	+41	+0,5	16290	[illegible]
Pininfarina r.	8600	7980	+620	+7,8	18300	7980
Rodriquez	6820	6300	+520	+7,5	11900	[illegible]
Safilo	4550	4998	-148	-3,0	10390	[illegible]
Safilo r.	4620	4450	+170	+3,8	10200	4450
Saipem	2315	2200	+115	+5,2	4831	2200
Saipem r.	2380	2310	+70	+3,0	4651	2310
Saipem r. w.	180	125	+55	+44,0	1565	125
Sasib	3500	3050	+450	+14,8	7810	3055
Sasib p.	3450	3060	+390	+12,7	[illegible]	2900
Sasib r. n.c.	2580	2445	+135	+5,5	4381	2172
Tecnost	2075	2000	+75	+3,8	3050	[illegible]
Teknecomp	1130	970	+160	+16,5	2518	970
Teknecomp r. n.c.	870	826	+42	+5,1	[illegible]	761
Valeo	5450	5100	+350	+6,9	8595	4815
Westinghouse	30000	28500	+1500	+5,3	44500	27700
Worthington	1250	1070	+180	+16,9	1961	1070
MINERARI - METALLURGICI						
Cantier. Metall. Ital.	3740	3699	+41	+1,1	[illegible]	3690
Dalmine	190	203	-13	-6,4	[illegible]	190
Europa Metalli	579	571	+8	+1,4	910	571
Falck	6300	6051	+249	+4,9	[illegible]	4480
Falck r.	6150	6200	-50	-1,0	[illegible]	4450
La Magona	8050	8190	-140	-1,7	[illegible]	7500
Maffei	3000	2500	+500	+20,0	3665	2500
TESSILI						
Benetton	15300	[illegible]	+1836	+21,7	20324	[illegible]
Cantoni	6800	6600	+200	+3,0	[illegible]	6450
Cantoni r.	6430	6300	+130	+2,1	9630	5100
Cucirini	1600	1460	+140	+9,6	3495	1320
[illegible]	2225	2150	+75	+3,5	[illegible]	1860
Fisac	3650	3579	+71	+2,0	9225	2240
Fisac r.	4081	4050	+31	+0,8	8600	3680
Linificio	1520	1538	-18	-1,2	[illegible]	1512
Linificio r. n.c.	[illegible]	[illegible]	+98	+5,4	[illegible]	1445
Marzotto	4065	4080	-15	-0,4	6950	4000
Marzotto r.	4180	4051	+129	+3,2	8730	4000
Marzotto r. n.c.	3460	3450	+10	+0,3	[illegible]	2800
Olcese Veneziano	2218	2000	+218	+10,9	4720	1910
Rotondi	27900	26500	+1600	+6,2	27600	[illegible]
S. H. Manuleni	6300	5550	+750	+13,5	11110	5450
Stefanel	6580	—	—	—	8580	5700
Zucchi	3810	3780	+30	+0,8	[illegible]	[illegible]
DIVERSI						
Acq. De Ferrari	4895	4890	+5	+0,1	[illegible]	[illegible]
A. De Ferrari r. n.c.	2140	2010	+130	+6,5	[illegible]	1980
Acque Potabili	6400	6360	+40	+0,6	[illegible]	[illegible]
Ciga	3190	3093	+97	+3,1	4874	3090
Ciga r. n.c.	1461	1399	+62	+4,4	2460	1351
Jolly Hotel	11500	10440	+1060	+10,2	13900	10200
Jolly Hotel r.	10830	10830	0	0,0	[illegible]	10800
Pacchetti	121	110	+11	+10,0	373	100

la settimana in Borsa

PIAZZA AFFARI
15 febbraio
19 febbraio

CINQUE GIORNI DI GRIDA

LA BORSA IN RIALZO DOPO CINQUE SETTIMANE

Lunedì 15: (+3,27) ultimo giorno del mese borsistico di febbraio. La seduta, caratterizzata da un notevole aumento della domanda, si è chiusa con un consistente rimbalzo tecnico favorito da acquisti di ricopertura su posizioni troppo esposte. Attività in considerevole aumento, con valore titoli oltre i 200 miliardi. Indice Comit: 451,04.

Martedì 16: (+0,57) riunione parzialmente positiva. Dopo un inizio dinamico che lasciava presagire buoni spunti, si sono avute prese di beneficio che hanno raffreddato il mercato. Scambi vivaci; controvalore titoli intorno ai 204 miliardi. Indice Comit: 453,59.

Mercoledì 17: (+2,33) mercato ancora in recupero. La riunione è stata vivacizzata da un consistente movimento di affari alimentato dalle diverse correnti operative presenti sul mercato. Intonazione sempre molto sostenuta, con qualche flessione nel dopolistino. Attività in aumento, con valore titoli vicino ai 215 miliardi. Indice Comit: 464,16.

Giovedì 18: (+0,67) mercato moderatamente attivo, con attività prevalentemente selettiva su alcuni valori del listino. In evidenza sempre i titoli del gruppo De Benedetti, ad eccezione dell'Olivetti in assestamento. Scambi vivaci e valore titoli sui 200 miliardi. Indice Comit: 467,26.

Venerdì 19: (+0,89) continua la ripresa del mercato. La seduta di ieri, iniziatasi in modo molto sostenuto, ha riproposto nel durante una corrente di realizzi, soprattutto di beneficio, che ne hanno frenato la corsa. Scambi sempre molto attivi, con valore titoli intorno ai 200 miliardi.

L'ottava, con l'indice Comit a quota 471,40, si chiude con una variazione positiva del 7,93%. Finalmente dopo cinque settimane la Borsa si è mossa decisamente al rialzo, ed ha recuperato in parte quanto aveva precedentemente ceduto. La caduta abissale è scongiurata: la paura è rimossa e lascia spazio ad una cauta speranza. Il rialzo, durato fin qui otto sedute, invita gli ottimisti a favoleggiare, trascurando una realtà che è ancor pregna d'ombre e d'incertezze.

Il risultato, certamente eclatante per qualsiasi Borsa, lo è ancor di più per la nostra, che da mesi non registrava che sequele ininterrotte di flessioni e cadute. Tuttavia è bene frenare l'entusiasmo. Troppi problemi sono ancora sul tappeto, ed altri stanno già per catalizzarsi. La Borsa non può sempre arretrare: prima o poi risale. Le prossime sedute chiariranno meglio l'entità della ripresa e la sua vera natura.

Per il momento non resta che assaporare un raro fine settimana all'insegna del tutto rialzo, che riporta la memoria a quella incredibile stagione di inizio '86.

A cura di **Elio Biancato**

TITOLI TORO

Stet Warrant Sip	+ 96,5
Aturia	+ 55,8
Stet Warrant	+ 52,1
Saipem risp. W.	+ 44,0
A. Marcia rnc 1-4-88	+ 30,4
Buitoni ord.	+ 29,8
Acqua Marcia rnc	+ 28,2
Cir risp.	+ 27,8
Cir ord.	+ 26,6

TITOLI ORSO

Sisa	- 6,7
Dalmine	- 6,4
Cam Finanziaria	- 4,6
Cement. Merone rnc	- 4,3
Necchi risp.	- 3,6
Saes Gett. priv.	- 3,3
Vianini Lavori	- 3,2
Saffio	- 3,0
Vianini ord.	- 2,4

A febbraio la Borsa perde il 6,1 per cento

IL MESE DEI SALDI

Lunedì si è chiuso il secondo ciclo negoziale dell'anno. Febbraio non è generalmente un mese molto favorevole per le attività borsistiche, tuttavia nessuno avrebbe mai presagito un andamento tanto marcatamente negativo da collocarlo tra i peggiori in assoluto dell'intero ultimo anno.

Infatti, nelle ventun sedute comprese tra il 18 gennaio ed il 15 febbraio, la Borsa ha fatto registrare una variazione negativa del 6,1%, che conferma inequivocabilmente tutta la difficoltà del momento.

E non è tutto! Sarebbe andata ancor peggio se non ci fosse stato l'inatteso quanto provvidenziale recupero degli ultimi giorni. Il rimbalzo tecnico, iniziato nelle ultime quattro sedute, ha parzialmente risollevato le sorti del mercato ed ha ricondotto le perdite ad un livello più accettabile, riducendole in pratica della metà.

Tuttavia, anche così la sostanza non cambia. Sono ormai quattro mesi che il nostro mercato finanziario fa segnare prestazioni tanto deludenti da non trovare riscontro all'estero. Dal crollo di Wall Street non si è più risollevato. Mentre le altre Borse hanno trovato nuovi stimoli, la nostra langue ormai da mesi in uno stato di totale abbandono, completamente avulsa dalla realtà economico-finanziaria internazionale. Ad ogni evento, anche il più insignificante, risponde con la paura, e con essa riparte l'offerta, che, data l'esiguità degli scambi, assume la fisionomia di una vera e propria svendita di fine stagione. Cui prodest? Certamente qualcuno ha tratto beneficio da questa situazione. Non sicuramente le imprese, nè tantomeno i risparmiatori.

La Borsa, si dice, è il barometro della fiducia del pubblico; se così è, certamente a febbraio si è toccato il livello più basso. Ora, con marzo, gli umori paiono diversi. Il mercato è in ripresa. Che sia già primavera?

TITOLI	19/02	12/02	diff. ass.	diff. %	1987/1988 max.	1987/1988 min.
ALIMENTARI						
Alivar	7405	6600	+805	+8,9	11300	6210
Bonifiche Ferr.	27070	26900	+170	+0,6	35700	26900
Buitoni	7100	5470	+1630	+29,8	8550	[illegible]
Buitoni r. n.c.	3190	2556	+634	+24,8	6150	2010
Eridania	3749	3580	+169	+4,6	4110	[illegible]
Eridania r. n.c.	3210	3071	+139	+4,7	3340	[illegible]
Perugina	4310	3900	+410	+10,5	5360	[illegible]
Perugina r. n.c.	1784	1475	+309	+20,9	2583	1190
Zignago	4550	4500	+50	+1,1	5660	4050
ASSICURATIVI						
Alleanza Ass.	43900	41700	+2200	+5,3	73534	39000
Alleanza r.	46080	41900	+4180	+9,9	73045	40800
Assitalia	17050	16005	+1045	+6,6	25100	15900
Ausonia	2251	2090	+161	+7,7	3387	2000
C. Latina	13150	12200	+950	+7,8	18306	9600
C. Latina r. n.c.	8200	8161	+39	+0,5	7700	4100
Generali	83800	79100	+4700	+5,9	117576	73650
Italia Assicurazioni	11270	11010	+260	+2,4	29180	11010
L'Abeille	82000	78780	+3220	+3,9	151500	78200
La Fondiaria	57450	53100	+4350	+8,2	90950	48000
La Previdente	22700	20490	+2210	+10,8	41950	20480
Lloyd Adriatico	16075	15050	+1025	+6,8	29925	13950
Lloyd Adriatico r.	7500	6830	+670	+9,8	15800	6200
Milano Ass.	22000	19850	+2150	+10,8	39600	19350
Milano Ass. r. n.c.	10440	9750	+730	+7,5	[illegible]	9750
Ras	36800	34050	+2450	+7,2	[illegible]	[illegible]
Ras r. n.c.	15600	13750	+1850	+13,5	33727	[illegible]
Sai	15150	13300	[illegible]	+13,9	31281	13125
Sai r.	7650	6670	[illegible]	+14,7	16347	6200
Toro	16700	15400	+1300	+8,4	[illegible]	14510
Toro p.	12500	11400	[illegible]	+9,6	22500	10870
Toro r.	8000	7510	+490	+6,5	21000	7050
Unione Sub. Ass.	23500	23050	+450	+2,0	30300	22650
Unipol p.	15650	14510	+1140	+7,7	27055	14300
Vittoria Ass.	21710	20600	+1110	+5,4	[illegible]	19850
BANCARI						
B. Agr. Milanese	8595	8180	+415	+5,1	[illegible]	8100
Banca Catt. Veneto	[illegible]	3025	+340	+11,3	4900	2970
Banca C. Ven. r. n.c.	2800	2640	+160	+6,1	[illegible]	2600
Banca Comm. Ital.	2120	2016	+104	+5,2	[illegible]	1860
Banca C. Ital. r. n.c.	2120	2074	+46	+2,2	3306	2074
Manusardi	1050	1000	+50	+5,0	2040	1000
B. Mercantile	9625	9210	[illegible]	+4,2	13650	7700
Banca Toscana	4060	3850	+260	+6,8	6000	3800
B. Chiavari	2263	2230	+33	+2,0	[illegible]	2230
Banco Lariano	2500	2380	+118	+4,8	4820	2380
Banco Napoli r.	17300	17100	+200	+1,2	20250	17030
Banco Roma	6990	6350	+640	+10,1	14680	6350
B. Sardegna r.	10100	10000	+100	+1,0	12903	10000
Bna	6600	6495	+105	+1,6	[illegible]	5600
Bna p.	2250	2035	+215	+10,6	3330	1850
Bna r. n.c.	2001	1891	+110	+5,8	3159	1850
Bnl r. n.c.	14350	13310	+1040	+7,8	22840	13090
Credito Comm.	3140	2950	+190	+6,4	6900	2850
Cr. Fondiario	2530	3250	—	—	5530	2530
Credito Italiano	1195	1162	+33	+2,8	2710	1162
Credito Ital. r. n.c.	1299	1250	+49	+3,9	[illegible]	1250
Cred. Varesino	3795	3630	+165	+4,5	4010	3300
Cr. Varesino r. n.c.	2335	2150	+185	+8,6	[illegible]	1990
Interbanca	17200	16010	+1190	+7,4	31550	14900
Interbanca p.	10080	[illegible]	+300	+3,0	22630	8650
Mediobanca	171100	[illegible]	[illegible]	+4,0	[illegible]	158000
Nba	2149	2040	+109	+5,3	[illegible]	2040
Nba r. n.c.	1210	1090	+120	+11,0	3420	1090
CARTARI - EDITORIALI						
Cart. Ascoli	3410	3170	+240	+7,6	2420	3190
Binda	2150	1985	+165	+8,3	3900	1950
Burgo	10650	10611	+39	+0,4	14400	9040
Burgo p.	8700	8190	+510	+6,2	11150	7850
Burgo r.	10700	10450	+250	+2,4	14250	9600
Ed. Espresso	22310	35100	—	—	59200	22310
Fabbri p.	1661	1640	+21	+1,3	2390	1480
Mondadori	18500	17350	+1150	+6,6	21500	14250
Mondadori p.	9980	9402	+578	+6,1	13490	7810
Mondadori r. n.c.	6930	6201	+729	+11,8	13287	5680
Poligrafici Ed.	[illegible]	5780	+10	+0,2	[illegible]	5140
CEMENTI - CERAMICHE						
Calp	2650	2686	-36	-1,1	3500	2640
C. Augusta	3785	3666	+118	+3,1	5271	3680
C. Merone	3560	3470	+90	+2,6	4585	3391
C. Merone r.	2060	2155	-98	-4,3	2310	2090
C. Sardegna	9430	9030	+400	+4,4	8820	9000
C. Siciliane	6865	6400	+465	+7,3	12900	6400
Cementir	2541	2265	+276	+12,2	4200	2245
Italcementi	105200	101500	+3700	+3,6	139700	98500
Italcementi r. n.c.	35000	33630	+1370	+4,1	65780	33410
Unicem	19100	18300	+800	+4,4	25650	18300
Unicem r. n.c.	7960	7560	+400	+5,3	14880	7560
CHIMICI - GOMMA						
Boero	4805	4721	+84	+1,8	7094	4680
Caffaro	960	915	+85	+10,6	1390	801
Caffaro r.	899	820	+79	+12,7	1366	600
F.M.C.	1920	1890	+30	+1,6	3340	1890
Fidenza Vet.	6250	6100	+150	+3,0	10171	6050
Italgas	1800	1685	+115	+6,8	[illegible]	1580
Manuli Cavi	3180	3045	+135	+3,8	[illegible]	3030
Manuli Cavi r. n.c.	1650	1589	+61	+4,1	3390	[illegible]
Mira Lanza	39400	37400	+2000	+5,3	41000	[illegible]
Montedison	1110	1065	+45	+4,2	2060	1010
Montedison r.	610	558	+52	+9,3	1063	535
Montefibre	1396	1289	+107	+8,3	[illegible]	1270
Montefibre r.	1062	1030	+32	+3,1	[illegible]	[illegible]
Perlier	1300	1130	+170	+15,0	[illegible]	1130
Pierrel	1200	1200	0	0,0	[illegible]	1090
Pierrel r. n.c.	820	810	+10	+1,2	1470	[illegible]
Pirelli Spa	2240	1909	+331	+17,3	3780	1909
Pirelli Spa r.	2245	1909	+336	+17,6	3720	1909
Pirelli Spa r. n.c.	1500	1337	+173	+13,0	[illegible]	1327
Recordati	6590	6200	+390	+6,3	[illegible]	[illegible]
Recordati r. n.c.	3540	3499	+41	+1,2	[illegible]	3150

TITOLI	19/02	12/02	diff. ass.	diff. %	1987/1988 max.	1987/1988 min.
Rol	1501	1398	+103	+7,3	2900	1398
Rol r. n.c.	1445	1390	+55	+4,3	1800	1305
Saffa	6180	5760	+420	+7,3	9850	5760
Saffa r.	6130	6020	+110	+1,8	9790	5800
Saffa r. n.c.	4600	4410	+190	+4,3	8350	4410
Salag	1790	1790	0	0,0	2930	1661
Salag r. n.c.	1161	1165	-4	-0,3	1326	1000
Siossigeno	20650	18640	+2010	+10,9	34000	15600
Siossigeno r.	23450	21000	+2450	+11,7	[illegible]	[illegible]
Snia Fibre	1501	1395	+106	+7,6	2649	[illegible]
Snia	1950	1645	+305	+18,5	4899	1645
Snia r.	1900	1645	+255	+15,5	4880	1645
Snia r. n.c.	1504	1415	+89	+6,3	[illegible]	[illegible]
Snia Tecnop.	4930	4900	+30	+0,6	[illegible]	4800
Sorin Biom.	8200	7400	+800	+10,8	14630	7400
Vetreria Ital.	3055	2910	+145	+5,0	[illegible]	2910
COMMERCIO						
La Rinascente	3110	2710	+400	+14,8	7370	2660
La Rinascente p.	2248	2030	+218	+10,7	4165	2000
La Rinascente r. n.c.	2475	2180	+295	+13,5	4303	2145
Silos Genova	438	425	+13	+3,1	1780	425
Silos r. n.c.	275	280	-5	-1,8	960	275
Silos 1-7-87	384	350	+34	+9,7	690	350
Standa	9990	9250	+740	+8,0	16060	8750
Standa r. n.c.	4220	3720	+500	+13,4	6950	3720
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI						
Alitalia	720	617	+103	+16,7	1160	617
Alitalia p.	435	397	+38	+9,6	948	397
Ansaldo Tr.	3730	3530	+200	+5,7	5575	3530
Ausiliare	7610	7650	-40	-0,5	9068	6410
Autostrada To-Mi	11150	[illegible]	+555	+5,3	14650	9600
Autostrada p.	1321	1294	+27	+2,1	1529	1095
[illegible]	10570	9705	+865	+8,9	20563	9705
Italcable r. n.c.	10090	9320	+770	+8,3	[illegible]	[illegible]
Selm	1210	1096	+114	+10,4	[illegible]	[illegible]
Selm r.	1306	1179	+127	+10,8	3690	1179
Sip	1895	1830	+65	+3,5	7300	[illegible]
Sip r. n.c.	2025	1985	+40	+2,0	3940	1920
Sirti	8740	8270	+470	+5,7	[illegible]	7990
Sondel	700	695	+5	+0,7	1190	[illegible]
Tecnomasio	1448	1355	+93	+6,9	1740	1181
FINANZIARI						
Acqua Marcia	350	300	+50	+16,7	1484	280
Acq. Marcia 1-4-87	293	242	+51	+21,1	433	213
Acqua Marcia r. n.c.	250	195	+55	+28,2	[illegible]	190
A. Marcia r. 1-4-87	209	161	+48	+30,4	265	161
Ame Fin.	8903	7400	+1503	+20,3	12870	[illegible]
Basiogi	231	195	+36	+21,6	728	165,25
Bonif. Siele	21090	19350	+1740	+9,0	33240	18300
Bonif. Siele r. n.c.	6400	5900	+500	+8,5	16400	5900
Brioschi	688	671	+17	+2,5	1390	588
Buton	2590	2415	+175	+7,2	3000	[illegible]
Cam. Fin.	1850	1940	-90	-4,6	[illegible]	1660
Cir	4720	3739	+981	+26,2	7185	3100
Cir r.	4730	3700	+1030	+27,8	7300	3100
Cir r. n.c.	2900	2586	+314	+24,5	4050	1636
Cofide	5190	4500	+690	+15,3	5199	3375
Cofide r. n.c.	1700	1350	+350	+25,9	2341	1220
Comau	2065	1980	+85	+4,3	4800	1851
Editoriale	2821	2816	+5	+0,3	3299	1850
Euromobiliare	6550	6350	+200	+3,2	[illegible]	6000
Euromobiliare r. n.c.	2400	2270	+130	+5,7	5330	2270
F. C. Nord	18000	18150	-150	-0,8	26000	17850
Ferruzzi Agr.	1015	921	+94	+10,2	2017	920
Ferruzzi Agr. r.	2200	1900	+300	+15,8	4030	1900
Ferruzzi Agr. r. n.c.	600	485	+115	+23,7	695	473
Fidis	5940	5300	+640	+12,3	12633	5079
Fimpar	1250	1130	+120	+10,6	2099	1130
Fin Breda	8925	8390	+435	+5,1	13000	6390
Finarte	2739	2640	+99	+3,7	[illegible]	2219
Fineurop Gaic	31000	29950	+1050	+3,5	44500	[illegible]
Florex	1050	1010	+40	+4,0	1800	1010
Florex r. n.c.	620	590	+30	+5,6	830	485
Fiscambi	8800	8100	+700	+8,6	9740	6200
Fiscambi r. n.c.	2051	1960	+91	+4,6	3645	1960
Gemina	1166	1044	+122	+11,7	2770	955
Gemina r.	1125	1013	+112	+11,1	[illegible]	[illegible]
Gerolimich	84	84	0	0,0	169	84
Gerolimich r. n.c.	90,50	88	+2,50	+2,8	128	84
Gim	5000	4800	+200	+4,2	[illegible]	[illegible]
Gim r. n.c.	2385	2275	+110	+4,8	[illegible]	2190
Ifi p.	17010	15380	+1630	+10,6	29448	14320
Ifil	3193	[illegible]	+518	+20,0	6070	2490
Ifil r. n.c.	1850	1630	+220	+13,5	3480	1651
Iniz. MeTa	9220	9050	+170	+1,9	18190	7898
Iniz. MeTa ord. 1-7	[illegible]	[illegible]	+265	+3,1	9940	8210
Iniz. MeTa r. n.c.	3900	3600	+300	+8,3	8250	3400
Isefi	1501	1331	+170	+12,8	2539	1332
Italmobiliare	[illegible]	[illegible]	+8100	+8,0	142900	[illegible]
Italmobiliare r. n.c.	43000	[illegible]	+4900	+12,9	77800	38100
Kernel	475	447	+28	+6,3	1000	447
Mittel	3010	2955	+55	+1,9	4390	2640
Partec. Finanz.	3630	3440	+190	+5,5	4000	2925
P. Fin. r. n.c. ex w.	1330	1283	+47	+3,7	1895	1195
Pirelli & C.	3927	3640	+287	+7,9	7800	3640
Pirelli & C. r.	2880	2780	+100	+3,6	5000	2760
Pozzi	[illegible]	[illegible]	+21	+2,3	3420	850
Pozzi r. n.c.	[illegible]	[illegible]	0	0,0	1330	[illegible]
Reggio Sole	[illegible]	2445	+405	+16,5	[illegible]	2445
Reggio Sole r. n.c.	[illegible]	1880	+200	+10,6	[illegible]	[illegible]
Rejna	[illegible]	11801	+2399	+20,3	[illegible]	[illegible]
Rejna r. n.c.	[illegible]	[illegible]	0	0,0	33500	14000
Riva Finanz.	6090	[illegible]	+540	+8,3	12750	[illegible]
Sabaudia	1502	1208	+294	+24,3	2351	[illegible]
Sabaudia r. n.c.	[illegible]	645	+120	+18,6	1374	790
Saes gett. p.	2640	2730	-90	-3,3	7595	2630
Seat	[illegible]	1300	+230	+17,7	[illegible]	1300
Seat r.	995	910	+85	+9,3	1578	836
Schiapparelli	535	519	+16	+3,1	630	484
Serfi	6153	[illegible]	+350	+5,3	6100	[illegible]
Setemer	7400	6700	+700	+11,8	14650	6700
Sifa	1690	1631	+59	+3,2	[illegible]	[illegible]

TITOLI	19/02	12/02	diff. ass.	diff. %	1987/1988 max.	1987/1988 min.
Sifa r. n.c.	1498	1390	+100	+7,1	6490	1390
Sisa	1400	1500	-100	-6,7	1780	1400
Sme	1890	1645	+245	+14,9	2500	[illegible]
Smi	1510	1460	+50	+3,4	2800	1460
Smi r.	1780	1860	+20	+1,2	2750	[illegible]
So.pa.f.	2590	2400	+190	+7,9	7100	[illegible]
So.pa.f. r. n.c.	1279	1212	+67	+5,5	1772	[illegible]
Sogefi	3020	2385	+635	+21,3	[illegible]	[illegible]
Stet	2320	2146	+174	+8,1	4560	2084
Stet risp.	2420	2336	+84	+4,0	4519	[illegible]
Stet warrant	319,50	210	+109,5	+52,1	2350	210
Stet warrant Sip	157	85	+82	+96,5	1510	75
Terme Acqui	1900	1830	+70	+3,8	2662	1820
[illegible]	3185	—	—	—	3185	2500
Tripcovich	7505	6410	+1095	+17,1	19660	6410
Tripcovich r. n.c.	3130	2900	+230	+7,9	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZIA						
Aedes	7410	7200	+210	+2,9	12000	[illegible]
Aedes r.	[illegible]	3660	+180	+4,9	[illegible]	3545
Attività Immobiliari	3230	3105	+125	+4,0	8130	3105
Calcestruzzi	7350	7050	+300	+4,3	[illegible]	[illegible]
Cogefar	4425	3950	+475	+12,0	[illegible]	3950
Cogefar r.	2240	2055	+185	+9,0	[illegible]	2035
Del Favero	4100	3730	+370	+9,9	5650	3700
Grassetto	8950	8750	+200	+2,3	20580	8750
Imm. Metanopoli	1066	1040	+26	+2,5	1066	1009
Risanamento	13350	12701	+649	+5,1	17360	12600
Risanamento r. n.c.	10980	9900	+1080	+11,0	[illegible]	[illegible]
Vianini Ind.	1056	[illegible]	+34	+3,3	2107	1020
Vianini Lav.	[illegible]	2790	-90	-3,2	5130	[illegible]
Vianini	[illegible]	[illegible]	-70	-3,4	[illegible]	[illegible]
Vianini r. n.c.	2701	2606	+95	+3,6	4460	2300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI						
Aeritalia	2045	2005	+40	+2,0	4325	1945
Aturia	561	360	+201	+55,8	2212	360
Aturia r. n.c.	500	425	+75	+17,6	1970	425
Danieli & C.	[illegible]	3510	+58	+1,6	7474	3510
Danieli & C. r. n.c.	[illegible]	2415	+70	+2,9	3800	2325
Dataconsyst	[illegible]	[illegible]	+218	+2,7	10010	[illegible]
Faema	3040	3050	-10	-0,3	3585	2070
Fiar	10525	9775	+750	+7,7	[illegible]	9770
Fiat	8605	7870	+735	+9,3	13901	7803
Fiat p.	[illegible]	5010	+464	+9,3	8331	4750
Fiat r.	[illegible]	5018	+417	+8,3	8484	[illegible]
Fochi Filippo	[illegible]	1580	+20	+1,3	2730	1580
Franco Tosi	13610	12710	+900	+7,1	23200	[illegible]
Gilardini	12900	12315	+585	+5,2	21700	[illegible]
Gilardini r. n.c.	7982	7700	+282	+3,7	14900	7400
Ind. Secco	1295	1040	+255	+24,5	2640	[illegible]
Magneti M.	[illegible]	[illegible]	+350	+17,2	4344	2040
Magneti M. r.	2241	2065	+176	+8,5	[illegible]	[illegible]
Merloni	1450	1370	+80	+5,8	1801	[illegible]
Necchi	2340	2310	+30	+1,3	4100	2100
Necchi r.	2710	2811	-101	-3,6	[illegible]	2100
Nuovo Pignone	[illegible]	4180	+1	0,0	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	9112	+630	+7,9	14847	[illegible]
Olivetti p.	5020	4579	+441	+9,6	[illegible]	[illegible]
Olivetti r. n.c.	5000	[illegible]	+80	+1,6	8000	[illegible]
Pininfarina	[illegible]	[illegible]	+41	+0,5	18250	[illegible]
Pininfarina r.	[illegible]	7980	+620	+7,8	[illegible]	[illegible]
Rodriquez	[illegible]	8200	+620	+7,6	[illegible]	[illegible]
Saffio	[illegible]	4990	-149	-3,0	[illegible]	4650
Saffio r.	[illegible]	4430	+170	+3,8	[illegible]	4450
Saipem	[illegible]	2200	+115	+5,2	4631	2200
Saipem r.	2380	2310	+70	+3,0	4631	2310
Saipem r. w.	180	125	+55	+44,0	1665	125
Sasib	3500	3050	+450	+14,8	7510	3000
Sasib p.	3400	3090	+310	+12,7	7098	2950
Sasib r. n.c.	2580	2445	+135	+5,5	4581	2173
Tecnost	2075	2000	+75	+3,8	3050	1720
Teknecomp	1130	970	+160	+16,5	2810	970
Teknecomp r. n.c.	[illegible]	828	+42	+5,1	1505	781
Valeo	5480	5100	+380	+6,9	8595	4815
Westinghouse	[illegible]	28500	+1500	+5,3	44500	27700
Worthington	1280	[illegible]	+180	+15,9	1881	1075
MINERARI - METALLURGICI						
Cantier. Metall. Ital.	3740	[illegible]	+41	+1,1	[illegible]	3650
Dalmine	190	203	-13	-6,4	434	190
Europa Metalli	579	571	+8	+1,4	910	571
Falck	5300	5051	+249	+4,9	[illegible]	4480
Falck r.	5150	5200	-50	-1,0	6095	4450
La Magona	8060	[illegible]	-140	-1,7	[illegible]	7800
Maffei	3000	[illegible]	+500	+20,0	[illegible]	2500
TESSILI						
Benetton	10300	8465	+1835	+21,7	20334	8310
Cantoni	5800	5500	+300	+5,5	[illegible]	5400
Cantoni r.	5430	5300	+130	+2,5	9630	5100
Cucirini	1600	1460	+140	+9,6	2465	[illegible]
Eliolona	2225	2150	+75	+3,5	2780	1900
Fisac	3650	3579	+71	+2,0	[illegible]	3240
Fisac r.	4081	4050	+31	+0,8	6800	3600
Linificio	1520	1538	-18	-1,2	2200	1512
Linificio r. n.c.	1610	1530	+80	+6,4	1603	1445
Marzotto	[illegible]	[illegible]	-18	-0,4	[illegible]	4000
Marzotto r.	4190	4061	+129	+3,2	5720	4050
Marzotto r. n.c.	3490	3480	+10	+0,3	4462	2906
Olcese Veneziano	2215	2000	+215	+10,8	4720	1910
Rotondi	27800	26000	+1800	+6,2	27900	18000
S. It. Manufatti	6280	5530	+750	+13,6	14110	5480
Stefanel	6580	—	—	—	[illegible]	2790
Zucchi	3210	3190	+20	+0,6	4675	[illegible]
DIVERSI						
Acq. De Ferrari	[illegible]	[illegible]	+5	+0,1	5340	2780
A. De Ferrari r. n.c.	2140	2010	+130	+6,5	3975	[illegible]
Acqua Potabili	6400	[illegible]	+40	+0,6	6990	[illegible]
Ciga	3190	3093	+97	+3,1	4974	[illegible]
Ciga r. n.c.	1481	1419	+62	+4,4	2496	[illegible]
Jolly Hotel	11500	10440	+1060	+10,2	[illegible]	10200
Jolly Hotel r.	10900	[illegible]	0	0,0	14160	[illegible]
Pacchetti	121	110	+11	+10,0	272	106

le Borse estere

IN UN'OTTAVA POSITIVA BRILLANO TOKYO E PARIGI

A dispetto di un venerdì parzialmente in tono minore, i mercati mobiliari internazionali hanno fatto un'altra ottava positiva per i risparmiatori. A conforto delle performances dorate vi è anche un rassicurante ritorno ad un accettabile volume di scambi dopo la compressione conseguente al crack di ottobre e alla ricaduta che aveva colpito [illegible] parte delle Piazze finanziarie internazionali sul finire dell'anno.

Due le Borse, in particolare, che meritano una sottolineatura per il trend disegnato negli ultimi otto giorni: Parigi, che ha chiuso la settimana registrando un + 6,36 per cento rispetto ai valori del precedente venerdì e Tokyo, accreditata di un + 3,30 per cento. Quella di ieri è stata, per la Borsa giapponese, la settima seduta consecutiva di rialzi. A dir il vero, la prima mattinata era stata foriera di un andamento negativo, riflesso speculare della flessione patita a Wall Street poche ore prima (seduta newyorkese di giovedì). A metà seduta il Nikkei denotava una perdita di un centinaio di punti, tuttavia rapidamente recuperati sulla spinta della valanga di acquisti perfezionati alla corbeille. Per offrire una dimensione dell'imponenza della giornata borsistica nipponica, basti pensare che il volume di scambi registrato ieri alla Borsa di Tokyo è stato di [illegible] miliardo di azioni trattate. Il tutto considerando, tra l'altro, che il [illegible] Exchange giapponese [illegible]nta solo 130 titoli in quotazione al listino. L'indice Nikkei ha comunque chiuso ieri a 24.773,41 punti: è il valore più elevato fatto registrare dal 19 ottobre scorso, quando, proprio a Tokyo, ebbe inizio il vertice della più funerea giornata borsistica del dopoguerra.

Rispetto ai valori del venerdì pre-crack (26.366,66) il platto dell'indice Nikkei piange solo per un 6 per cento, ma la perdita è ridotta al 4% rispetto ai livelli del lunedì nero. Se si considera che nel medesimo arco di tempo lo yen si è rivalutato nei confronti della nostra moneta di una percentuale analoga, l'investitore italiano che avesse in portafoglio titoli quotati alla Borsa giapponese avrebbe, dunque — a questo punto — annullato completamente le perdite accumulate durante la seconda metà dello scorso ottobre.

L'andamento della Borsa parigina è, nel contempo, a dir poco scoppiettante. Anche qui alcuni dati, in grado di dimostrare da soli il felice momento del mercato mobiliare transalpino. In apertura di febbraio l'indice Cac faceva segnare 242,87 punti, che diventavano 258,92 quindici giorni or sono. 267,00 punti, che diventavano 284,81 ieri. Nell'arco delle tre settimane il rialzo è del 17,41 per cento, una percentuale che vanta assai pochi precedenti nella recente storia borsistica francese. La performance ha naturalmente richiamato molte mani intorno alle corbeilles e anche riguardo il volume degli scambi le cifre da record (giovedì hanno cambiato mano circa 14 milioni di azioni, in testa le Midi, seguite dalle Michelin, dalle Peugeot, Lafarge e C.G.E.). Della Berger e della Lesieur le migliori performances settimanali.

Sul fronte americano, il Dow Jones ha toccato mercoledì la fatidica quota 2000 (fixing della seduta 2000,99) mentre i guru della finanza newyorkese capovolgevano le previsioni patrocinate sino a non molte settimane or sono, indicando in 2500 il possibile livello del Dow Jones (entro la fine dell'88) con un dollaro in costante rafforzamento.

A Bruxelles, infine, non sembra volgere al termine la battaglia per il controllo della Société Générale. Giovedì la Royal Belge ha improvvisamente ceduto la sua quota (apparentemente di scarso significato, 3,75%) alla Banque Générale du Luxembourg, a sua volta controllata dalla stessa Sgb. Intanto il titolo Sgb continua ad essere quotato tra i 4600 e i 5000 franchi, ben al di sopra del prezzo (4000 franchi) offerto da De Benedetti. L'offerta pubblica di acquisto lanciata dal nostro finanziere non sembra, dunque, poter trovare situazione in tempi brevi.

Danilo Sacco

Piazza	Indice	Venerdì 12-2-'88	[illegible] 19-2-'88	Variazione (%) dell'indice nella settimana	Variazione (%) corso di cambio	Variazione (%) corretta	Variazione (%) corretta dal 1° gennaio
NEW YORK	Dow Jones	[illegible]	2.014,59	+ 1,56	+ 0,45	[illegible] 2,03	+ 0,16
[illegible]	Fax	[illegible]	440	+ 1,23	—0,15	+ 1,06	+ 8,49
[illegible]	Cac	267,00	284,81	+ 6,36	—0,11	+ 6,26	+ 3,02
AMSTERDAM	[illegible]	[illegible]	229	+ 2,64	—0,13	+ 2,51	+ 11,50
[illegible]	General	4.319,93	4.510,70	+ 4,58	—0,05	[illegible] 4,53	+ 22,18
[illegible]	Financial Times	1.385	1.382,80	— 0,17	+ 0,08	— 0,09	— [illegible]
[illegible]	Nikkei	[illegible]	24.773,41	+ 3,30	+ 0,11	+ 3,41	+ 17,15
ZURIGO	Sbv	424,50	[illegible]	+ 2,88	+ 0,16	[illegible] 2,72	+ 6,23
[illegible]	Generale	247,67	250,65	+ 1,20	—0,91	+ 0,29	+ 12,25

Variazioni indicizzate all'andamento dei corsi di cambio

[illegible] INFORMAZIONE DISOCCUPATI TORINO

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni sulle opportunità di lavoro nell'area metropolitana torinese. La sede di via P. Amedeo, 16, t. 839.7522 (To) è aperta dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le sedi di c. U. Sovietica, 351, t. 618.078 (To); via Frejus, 108, t. 335.9677 (To); via Porpora, 9, t. 265.2323 (To) sono aperte il lunedì e il giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

LE OFFERTE DI LAVORO

CONCORSI PUBBLICI

ENTE	N.	POSTI PER	TITOLO DI STUDIO
Opera Pia Convalescenti alla Crocetta - Ufficio Personale via Cappuni 14, Torino *Scadenza: 26/2/88*	[illegible]	Infermiera/e professionale, VI qualifica funzionale DPR 347/83	Diploma specifico (ritirare il bando in [illegible] de)
U.S.L. 55 - Domodossola (NO) via De Gasperi, 39 28037 Domodossola *Scadenza: ore 12 del 26/2/88*	2	Operatore professionale massofisioterapista	Licenza media più titolo di massofisioterapista (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 27/1/88)
[illegible] dell'Interno *Scadenza: 26/2/88*	86	Qualifica di [illegible] consigliere (Gazzetta Ufficiale n. 7 del 26/1/88)	Laurea in: Giurisprudenza o [illegible] equipollenti
Registro Aeronautico Italiano *Scadenza: 26/2/88*	3	Ingegnere (Gazzetta Ufficiale n. 7 del 26/1/88)	Laurea in: Ingegneria elettronica
Registro Aeronautico Italiano *Scadenza: 26/2/88*	10	Ingegnere (Gazzetta [illegible] n. 7 del 26/1/88)	Laurea in: Ingegneria aeronautica
Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT) (bando c/o la segreteria [illegible] Comune) *Scadenza: ore 12 del 28/2/88*	3	Operatore cantoniere, III qualifica [illegible], Part time, DPR 268/87	Licenza di scuola [illegible] inferiore
Ministero del Tesoro *Scadenza: 5/3/88*	[illegible]	Impiegato nella VI [illegible] funzionale nel ruolo delle direzioni provinciali del Tesoro (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie Concorsi, n. [illegible] del 5/2/88)	Diploma di istruzione secondaria di [illegible] do grado
Università di Torino *Scadenza: 5/3/88*	1	Funzionario tecnico (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie Concorsi, n. 10 del 5/2/88)	Laurea
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato *Scadenza: 7/3/88*	2	Analista programmatore per [illegible] VM/STA[illegible] (Gazzetta Ufficiale del 22/1/88)	Laurea [illegible] votazione non [illegible] 100/110
U.S.L. 28 - Settimo Tor. (TO) *Scadenza: 7/3/88*	4	2 - Infermiere professionale 1 - Assistente tecnico geometra 1 - Collaboratore amministrativo (Bando Gazzetta Regione Piemonte del 23/12/87)	Diploma Infermiere Professionale Diploma Geometra Laurea in: Giurisprudenza o Scienze Politiche o Economia e Commercio
Istituto Superiore di Sanità *Scadenza: 9/3/88*	3	Borse di studio a cittadini italiani (Bando [illegible]tta Ufficiale, [illegible] Concorsi, n.11)	Diploma in materie scientifiche o tecniche
Istituto Superiore di Sanità *Scadenza: 9/3/88*	2	Borse di studio a cittadini stranieri (Bando Gazzetta Ufficiale, serie Concorsi, n.11)	Laurea o diploma [illegible] abilitazione professionale
Istituto Superiore di Sanità *Scadenza: 9/3/88*	17	Borse di studio a cittadini italiani	Laurea in materie [illegible] o tecniche (Bando Gazzetta Ufficiale, serie Concorsi, n.11)
U.S.L. 53 - Arona (NO) *Scade[illegible] 12 del [illegible]*	11	Infermiere/a professionale, I categoria	Diploma specifico (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 54 - Borgomanero (NO) *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Collaboratore amministrativo	Laurea in: Giurisprudenza o Scienze Politiche o Economia e Commercio o equipollente (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 66 - Mondovì (CN) *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Ingegnere elettronico	Laurea in: Ingegneria, indirizzo elettronico più abilitazione esercizio professione (Bollettino Ufficiale Regione [illegible] del 27/1/88)
U.S.L. 55 - Domodossola (NO) via De Gasperi, 39 28037 Domodossola *Scadenza: [illegible] 12 del 10/3/88*	1	Medico Assistente di Ostetricia o Ginecologia	Laurea in Medicina più abilitazione (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 54 - Borgomanero (NO) *Scadenza: [illegible] del 10/3/88*	1	Analista Collaboratore	Laurea in Scienze Informazione o Statistica o Matematica o Fisica o Ingegneria o Economia o Commercio (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 47 - Biella (VC) via Marconi 23, Biella *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Assistente Medico (dermosifilopatia)	Laurea in: Medicina più abilitazione (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte [illegible] 27/1/88)
U.S.L. 45 - Vercelli *Scadenza: 16/3/88*	3	[illegible] qualifiche	Laurea in Ingegneria Diploma di geometra (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 23/12/87)
Ministero dell'Interno *Scadenza: 12/3/88*	465	Dattilografo della IV qualifica funzionale	[illegible] di scuola [illegible] inferiore (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 12 del 12/2/88)
Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria *Scadenza: 16/3/88*	12	Operatore amministrativo contabile	Diploma di scuola [illegible] superiore o [illegible] ploma professionale segretario d'azienda [illegible]pollente (Bando [illegible] Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 13 del 16/2/88)
U.S.L. 27 - Ciriè (TO) *Scadenza: 17/3/88*	1	Assistente Medico Medicina del Lavoro, area funzionale di [illegible] e sanità pubblica	Laurea in: [illegible] (Bollettino [illegible] Regione Piemonte [illegible] 30/12/87)
U.S.L. 29 - Settimo T. (TO) *Scadenza: 24/3/88*	6	Personale varie qualifiche (Bando su Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 3 del 20/1/88)	Laurea in: Medicina; Terapista della riabilitazione

CONCORSI PUBBLICI (segue)

[illegible]	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA [illegible] ATTRIBUIBILE
U.S.L. 58 - Cuneo *Scadenza: 24/3/88*		4	Personale varie qualifiche (Bando su Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 2 del 13/1/88)	Laurea in: Medicina; Diploma di tecnico di radiologia medica; Infermiere
Ministero dell'Interno (le domande vanno presentate presso la Prefettura di residenza del candidato) *Scadenza: 11/4/88*	172		Segretario comunale	Laurea in: Giurisprudenza o altra equipollente (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 12 del 12/2/88)

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 15 ed i 29 anni)

SETTORE	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA [illegible]
Tessile	5	15	Licenza di scuola media inferiore	2 - Accoppiatore tessile 1 - Collaudatore materia 2 - Magazziniere
Metalmeccanico	6	[illegible]	[illegible]	2 - Manutentore meccanico 3 - Meccanico montatore 1 - Montatore manutentore
Commercio	9	15	Diploma di scuola media superiore	2 - Impiegato addetto contabilità 2 - Impiegato addetto produzione 2 - Impiegato [illegible] 2 - Operatore addetto sistemi 1 - Operatore addetto contabilità
Pelli	6	15	Diploma di scuola media [illegible]	Operatore addetto ciclo produzione
Chimico	5	15	Diploma specifico	Operaio qualificato
Tessile	5	15	Licenza di [illegible] media inferiore	Operaio
Metalmeccanico	4	18	Diploma di scuola media superiore Attestato di scuola professionale	2 - Addetto rip. schede ETC 1 - Addetto ufficio commerciale 1 - Contabile
Metalmeccanico	[illegible]	15/18	Licenza di scuola media inferiore	1 - Addetto manutenzione 3 - Addetto officina meccanica 7 - Addetto sbavatura 2 - Addetto amministrazione 1 - Addetto servizi
Metalmeccanico	6	18	Licenza di scuola media inferiore	3 - Attrezzista 3 - Forgiatore
Commercio	5	12	Licenza di scuola media [illegible]	2 - Addetto rilevazione dati 3 - Addetto controllo
Metalmeccanico	[illegible]	[illegible]	Licenza di [illegible] inferiore	7 - Aggiustatore meccanico 6 - Guidamacchine attrezzista
Metalmeccanico	4	18/15	Licenza di scuola media inferiore	2 - Aggiustatore [illegible] [illegible] - Congegnatore
Artigianato	[illegible]	15	Attestato di [illegible] professionale Diploma di scuola media superiore	4 - Commessa 1 - Impiegata amministrativa 2 - Impiegata amministrativa gestione magazzino 1 - Impiegata amministrativa
Metalmeccanico	11	15	Licenza di scuola [illegible] inferiore	3 - Fustellatore 4 - Giuntatore 4 - Rifilatore
Metalmeccanico	[illegible]	18/15	Licenza di scuola media inferiore Diploma di scuola media superiore	1 - Cablatore el 1 - Collaudatore 1 - Montatore 1 - Montatore cablatore
Tessile	4	12	Licenza di scuola media inferiore	Operaio
Metalmeccanico	4	12/15	Licenza di scuola media inferiore Diploma di scuola media superiore	2 - Carpentiere montatore 1 - Verniciatore 1 - Disegnatore
Pelli	10	12	Licenza di scuola media inferiore	5 - Addetto [illegible] 5 - Macchinista
Al[illegible]	5	12	Licenza di scuola media inferiore	Addetto alle vo[illegible]
Metalmeccanico	4	15/12	Licenza di scuola media inferiore o Attestato di scuola professionale	Saldatore spec.
Commercio	8	[illegible]	Licenza di scuola media inferiore Attestato di scuola professionale Diploma di scuola media superiore Diploma specifico	2 - Meccanico autorip. 2 - Addetto ufficio commerciale [illegible] - Contabile d'ordine 2 - Magazziniere
Commercio	3	15/12	Licenza di scuola [illegible] inf[illegible] Attestato di scuola professionale	1 - Addetto centralino 2 - Impiegato amministrativo
Commercio	9	12/15	Licenza di scuola media inferiore Attestato di scuola professionale	6 - Commesso/a 2 - Operaio magazziniere 1 - Addetto contabilità
Metalmeccanico	4	18	Diploma specifico Diploma di scuola media superiore	1 - Impiegato [illegible] 1 - Impiegato comme[illegible] 2 - Impiegato tecnico

CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO E UFFICIO COLLOCAMENTO SEGUONO A PAG. 9

Intervista a Rossetto, segretario Uilm dopo il voto alla Carrozzeria di Mirafiori

PERCHE' [illegible] AL [illegible] [illegible] E DELLO SCONTRO

TORINO — «In Fiat la gente ha scommesso ancora una volta sulle capacità del sindacato», Giorgio Rossetto, 48 anni e da quattro al vertice dei metalmeccanici Uil piemontesi, di estrazione socialista, sorride — stanco e soddisfatto — nella sede Uilm di Mirafiori. In Carrozzeria lo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio di fabbrica procede a rilento; «ma il primo risultato — dice — è già dalla parte dei lavoratori: un'altissima affluenza al voto, segno d'una scelta netta e d'un desiderio di partecipazione. Nonostante le accuse di poca rappresentatività, di immagine sbadita, il nuovo sindacato ora sa di avere alle spalle la stragrande maggioranza degli operai e degli impiegati».

Che cosa vuol dire, in concreto, «nuovo sindacato»?

«Nuovo, perché deve essere un'organizzazione che privilegia gli aspetti contrattuali ed i bisogni emergenti dei lavoratori, in fabbrica e fuori fabbrica, rispetto ad un modello vecchio di sindacato ideologico, parolaio, che chiacchiera e promette molto e spesso non ha rispettato gli impegni [illegible]».

Lei dice: «Dev'essere». [illegible] che cos'è oggi il sindacato a Torino e quanta [illegible] deve fare per raggiungere quel suo modello?

«Io credo che ognuno debba guardarsi allo specchio, non rifiutare la prova verità. E' facile cambiare il guscio di un'organizzazione sindacale, parlare di pluralismo. Ma un conto è il look, [illegible] altro conto [illegible] i contenuti che spesso rimangono gli stessi. Fa capolino in moltissime situazioni il modello ideologico, conflittuale, che al dialogo, al confronto contrattuale, preferisce i colpi di mano dello scontro regolato dai rapporti di forza».

Provi a guardare la sua Uilm allo specchio. Cosa è cambiato? Cosa deve ancora mutare?

«In questi anni, nella Uilm è maturata soprattutto l'esigenza di partecipazione di tutti i lavoratori e di tutte le forze democratiche del mondo del lavoro. Purtroppo, nel suo insieme, il sindacato vive ancora della parzialità. La strada è lunga. A mio avviso, altri debbono [illegible] tempi [illegible] maturazione più veloci, per aprire effettivamente le porte, ad esempio, a tutte le professionalità (specializzati, tecnici, quadri), [illegible] i quali permane un atteggiamento di palese ambiguità da parte [illegible] qualche organizzazione».

Proprio ieri, il segretario piemontese della Fiom, Damiano, ha spiegato gli sforzi di rinnovamento della sua organizzazione.

«E' vero. I convegni hanno disegnato il futuro dei lavoratori specializzati che, man mano, per dimensioni e capacità professionali, diventeranno protagonisti [illegible] fabbrica del Duemila. Ma a tutto ciò non corrisponde ancora un'azione concreta, per dare pari dignità a questi lavoratori all'interno del sindacato. A parole tutti dicono che bisogna superare l'egualitarismo, premiare il merito e la professionalità; nei fatti la realtà mi sembra tuttora lontana da questo ide[illegible]».

La Fiom sostiene, comunque, che proprio voi della Uilm continuate a dipingere il sindacato a maggioranza comunista con un'immagine vecchia e pretestuosa.

«Io rispetto il travaglio, la dialettica interna ad un'organizzazione che ha storia di tutto rispetto come la Fiom; ma mi si consenta di notare che, fra le sue componenti, vi sono posizioni vistosamente frastagliate. Inoltre, rispetto non significa dover tacere sul fatto che esiste uno stacco tra le dichiarazioni di intento della Fiom e quello che poi effettivamente [illegible] in concreto. La Fiom tende ad essere ecumenica, a stendere una cappa su tutte le posizioni: da quelle moderatamente di sinistra a quelle esasperatamente radicali che contraddicono la posizione ufficiale. A parole si dice di aver capito il messaggio che viene dalla fabbrica, dagli uffici; poi si dà una copertura indiretta — attraverso la partecipa[illegible] di dirigenti — a riunioni che sono chiaramente l'espressione del Medioevo sindacale».

Giorgio Rossetto

Si riferisce alla recente assemblea dei 40 delegati «autoconvocati», riuniti in via Porpora?

«Anche a questo episodio. Io ho letto solo ieri, su "Stampa Sera", che il segretario regionale Fiom non si riconosce nelle richieste formulate dai "Cobas della Fiat". In precedenza, non vi è stata una replica formale. Anzi, abbiamo dovuto lamentare la benevolenza della Fiom rispetto alle rivendicazioni portate avanti dagli autoconvocati, in parallelo e in contrapposizione con quelle delle organizzazioni sindacali. Damiano dice che pagherà la fattura per aver consentito l'uso del locale di via Porpora. Il problema non è questo: la sede [illegible] [illegible] tutti e tra i sindacati. Se volevano dare un locale agli autoconvocati potevano farlo a casa propria».

Ma con queste premesse, [illegible] possibile una ripresa del dialogo [illegible] Fim-Fiom-Uilm?

«Non è impossibile. A condizione che, da parte altrui, vi sia una sterzata di atteggiamento sul piano della concretezza, della lealtà reciproca e del rispetto di tutte le posizioni. Ad esempio, non condivido la propaganda che, in certi casi, è stata fatta prima del voto a Mirafiori. Solo parzialmente è stata costruita su obiettivi di rivendicazione; talvolta è stata giocata, invece, contro le altre organizzazioni. Sono stati rispolverati volantini e tazebao giganti, che credevamo appartenessero al passato. Ancora: è stata inviata una lettera ai capi squadra, nella quale la Fiom, dopo aver fatto l'autocritica rispetto al proprio atteggiamento precedente sui "quadri", ha chiesto un [illegible] non per i propri candidati, ma sul rigo bianco. Un altro modo per danneggiare gli altri sindacati... La nostra organizzazione si è difesa ed ha contrattaccato; ma ha cercato di non fare promesse da marinaio. Noi restiamo contrari alle lusinghe, alla sommatoria di tutti i problemi. Preferiamo puntare su poche cose concrete e a stabilire un rapporto diretto fra le richieste all'azienda, le lotte e i risultati. I lavoratori, oggi, sanno fare i loro conti e non sono disposti ad incrociare le braccia per motivi generici o semplicemente ideologici».

Chiusa la partita del rinnovo dei consigli di fabbrica, si parlerà [illegible] integrativo. Quali sono [illegible] richieste Uilm alla Fiat?

«Noi miriamo a selezionare le richieste e a recepire le priorità: 1) un aumento sal[illegible] inteso non come variabile indipendente, ma direttamente collegato a produttività, disagio e fatica da un lato ed a merito e professionalità dall'altro; 2) la tutela della salute in fabbrica ed il miglioramento di ambiente di lavoro e [illegible] 3) [illegible] [illegible]lizzazione di prime esperienze di previdenza integrativa. Tutto ciò deve stare all'interno di una con[illegible] di regole [illegible] comportamento che servono ad abbassare drasticamente [illegible] conflittualità fra le parti, per aprire un modello di rapporti industriali basato sul dialogo, la contrattazione sui problemi, piuttosto che sullo [illegible]».

Mario Tortello

Alla scoperta dell'ex impero asburgico: una repubblica fiorente, economicamente sana, che trova in artigianato e turismo le sue fonti di ricchezza

Miss Mondo 1987 (al centro), [illegible] Ulla Weigerstorfer

[illegible] Borsa internazionale del turismo

L'AUSTRIA FELIX A MILANO

Con miss mondo '87 ed il pilota Gerhard Berger

MILANO — L'Austria è ve[illegible]mente vicina alla Lombardia e non è stato sufficiente un secolo abbondante di [illegible] storica risorgimentale per far sparire dalla «memoria storica» meneghina il «buon governo» di [illegible] Teresa. Ed ecco che si presenta ai milanesi, con i suoi prodotti e con i suoi divi, come la Miss Mon[illegible] [illegible] (al secolo [illegible] Weigerstorfer) e il pilota [illegible]hard Berger, che corre in Formula uno con il [illegible] colori della Ferrari.

Quello che rimane dell'ex impero asburgico è una repubblica fiorente, [illegible]camente sana, che ha scoperto nell'artigianato e nel turismo le [illegible] di ricchezza. Ed ecco, che [illegible] un ideale gemellaggio, che lega due popoli amici, due culture e due economie, [illegible] un iniziativa [illegible] in concomitanza con la Bit 88 - Borsa internazionale del turismo, che si svolgerà dal 24 al 28 febbraio prossimi a Milano. Ne sono artefici l'Ente nazionale [illegible]striaco per il turismo, il [illegible]solato d'Austria e la delegazione commerciale austriaca a Milano, in collaborazione con la stessa Bit, il Comune di Milano e l'Unione del [illegible]mercio, turismo e servizi della Provincia di Milano.

L'ottava edizione della Bit coinvolge tutta Milano, da oggi fino all'8 marzo con una serie di manifestazioni di ca[illegible] culturale [illegible] e convegni), economico, artistico, musicale, folkloristico, sportivo e gastronomico. In quest'ambito l'Austria è stata invitata come «ospite d'o[illegible]». La presentazione dell'offerta turistica austriaca si espanderà a macchia d'olio. La «campagna d'Austria» [illegible] [illegible] [illegible] più fa[illegible] strade commerciali [illegible] che verranno abbinate a città o regioni austriache (Vienna, Tirolo, Salisburgo), facendone rivivere l'incanto e l'atmosfera.

Nel ricco calendario si possono notare un concerto alla Scala della Orchestra Philarmonica di Vienna (il 22 [illegible]braio), diretta da Claudio Abbado, un convegno internazionale (il 24 febbraio) sulle funzioni dell'Austria e se[illegible]gnatamente [illegible] Vienna [illegible] polo [illegible] scambi con l'Est europeo. Dal 22 [illegible] 28 febbraio decorazione [illegible] corso Vittorio Emanuele con giganteschi pupazzi [illegible] dei caricaturisti viennesi. La pasticceria austriaca esporrà e offrirà in degustazione ai Bit assaggi della propria arte pasticciera.

Dal [illegible] al 28 febbraio sarà collocato in piazza Santo Stefano il più grande scarpone da sci del mondo [illegible] menzionato nel «Guinness dei primati», struttura prodotta dalle «Dolomiti di Lienz» e dotata di impianto di risalita e pista art[illegible]: il giorno 20 scenderanno [illegible] pista [illegible] Miss Mondo, [illegible] il ferrarista Berger, per la [illegible] dello scarpone».

Ancora ap[illegible] mu[illegible] il [illegible] (esecuzione [illegible] «Winterreise» di F. Schubert [illegible] Società [illegible] Giardino), 28 febbraio (concerto della «Haydn Sinfonietta» al Teatro Manzoni) e il 5 marzo (Camerata accademica di Salisburgo alla sala Verdi del Conservatorio).

Dal [illegible] all'8 marzo diciassette case di moda austriache parteciperanno a «Milanovendemoda» alla Fiera di Milano, [illegible]re un'apposita [illegible]lata si avrà il 6 marzo.

Paolo Querio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — In [illegible] [illegible] [illegible] maggiore [illegible] gli utenti [illegible] [illegible] potrebbero andare incontro, in queste settimane, a qualche disagio temporaneo, mentre si delineano all'orizzonte [illegible] avanti verso la creazione di un sistema europeo. E' infatti in fase di rodaggio il collegamento on-line di tutti gli sportelli Bancomat con il centro [illegible] servizio nazionale della Sia, a Milano, che tutti gli istituti dovranno attivare entro la fine del mese, e che consentirà [illegible] in [illegible] reale di ogni operazione.

Già un buon numero di banche e di casse di risparmio si è adeguato all'iniziativa. A dicembre oltre il 50% delle transazioni avveniva [illegible] attraverso questo collegamento centralizzato «on-line», [illegible] a tutt'oggi — affermano alla Sia — oltre l'80% degli istituti ha provveduto a mettersi in regola.

Entro il 29 febbraio, pena l'esclusione dal sistema, dovranno comunque adeguarsi alla normativa tutti gli sportelli.

Settimane [illegible] [illegible] servizi pubblici

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] SCUOLA FERMA IL 27

ROMA — Ancora in subbuglio tre importanti settori pubblici: per aerei, treni e scuola si annunciano nuovi scioperi.

Aerei. Dopo il blocco di ieri dei voli, domani ancora un'altra giornata difficile a Fiumicino dove il personale [illegible] [illegible] si fermerà dalle 14 alle [illegible]. Alitalia e Ati hanno già [illegible] che [illegible] costrette a cancellare circa il 50% dei voli in arrivo e in partenza negli scali romani (dovrebbero anche saltare alcuni collegamenti tra Roma e le isole). Regolari invece i voli in programma negli altri [illegible]porti nazionali e nessun problema per le partenze e gli arrivi prima delle [illegible] 14.

I sindacati confederali polemizzano con l'Alitalia accusata di «atteggiamento di chiusura e di arroganza» e chiedono la mediazione del governo per una rapida [illegible]clusione della vert[illegible].

Treni. Dopo otto scioperi e un anno di accese polemiche i macchinisti «ribelli» delle ferrovie sembrano per ora disponibili a una tregua, in attesa del parere definitivo che sarà espresso dalle [illegible]blee. In quella [illegible] si d[illegible]derà se sospendere o no [illegible] sciopero che dovrebbe paralizzare le ferrovie per 48 ore a partire dalle 14 del 28 febbraio. «Non possiamo né spendere le nostre lotte né scioperare inutilmente», dicono i macchinisti dei Cobas. I punti più controversi del contratto, dopo l'intesa politica raggiunta mercoledì scorso, è l'aumento della diaria e l'acquisizione di una categoria superiore (7° livello).

Scuola. I sindacati confe[illegible] [illegible] proclamato [illegible] sabato 27 febbraio lo sciopero generale dei lavoratori della scuola. Nella stessa giornata [illegible] svolgerà a [illegible] [illegible] manifestazione nazionale. Il [illegible] (sindacato [illegible] scuole materne ed elementari) non partecipa allo sciopero ma aderisce [illegible] manifestazione. Questi i motivi della protesta spiegati in un comunicato [illegible] confederali: il governo [illegible] dimostrato la totale incapacità di tener fede [illegible] impegni assunti col vec[illegible] [illegible] perché anche per quest'anno non viene garantito il decreto dei 25 alunni per classe; inoltre non c'è alcuna soluzione credibile sul problema [illegible] precariato e non è garantita la ripartizione [illegible] del fondo d'incentivazione. I sindacati confederali accusano il governo di [illegible] avere alcuna politica di [illegible] della scuola e di non garantire le condizioni politiche e finanziarie per un negoziato.

Fanta-economia

[illegible] [illegible] AL [illegible] [illegible] [illegible]

Umberto Agnelli

GENOVA — E se l'erede di Lucchini fosse Umberto Agnelli? Se lo chiede Carlo Rognoni, direttore de «Il Secolo XIX» in un articolo che il giornalista definisce «di fanta-economia».

«Ricopiamo [illegible] [illegible]pio — scrive Rognoni — cosa è andato dicendo lo stesso Avvocato: [illegible] parlato [illegible] un uomo forte, indipendente dai partiti, capace di trattare con i politici da pari a pari, buon conoscitore della macchina confederale. Insomma, chi meglio del cadetto [illegible] casa Agnelli?».

A Lusaka

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Gaetano Di Rosa

LUSAKA — Importante contratto tra l'ente minerario Zcem, in nome e per conto [illegible] governo dello Zambia, e il gruppo Fata per la fornitura «chiavi in mano» di un complesso industriale per la produzione di pezzi di ricambio. L'importo ammonta a 85 milioni di dollari. L'entità industriale, che sorgerà nella zona mineraria, di cui i fabbricati sono già in avanzato allestimento, sarà [illegible] essenzialmente verso la produzione di ricambi destinati al settore estrattivo.

CONTRATTI [illegible] LAVORO (segue [illegible] pag. 7)

Edile	4	15	Attestato di scuola professionale Diploma di scuola [illegible] superiore	2 - Impiegato amministrativo 2 - Impiegato tecnico
Metalmeccanico	5	15	Diploma di scuola media superiore	1 - Impiegato 4 - Impiegato tecnico
Metalmeccanico	[illegible]	[illegible]	Licenza di scuola media inferiore Diploma di scuola media superiore Attestato di scuola [illegible]	5 - Alesatore 5 - Collaudatore 4 - Elettricista 4 - Fresatore 4 - Montatore 4 - Addetto manutenzione 2 - Addetto CED 2 - Corrispondente in lingue estere 2 2 - Disegnatore 2 - Impiegato amministrativo

CHIAMATE AL COLLOCAMENTO DI [illegible]

CAT[illegible]	SETTORE	N.	POSTI DI LAVORO PER	DURATA
GENERICI DI CATEGORIA	Ente Pubblico	1	Centralinista	Tempo determinato 3 [illegible]
GENERICI COMUNI	Ente Pubblico	1	Bidello	Tempo indeterminato
	Impresa di Pulizie	3	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Pubblici Esercizi	1	Addetto carico e scarico	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	1	Carpentiere	Tempo determinato [illegible] [illegible] [illegible] tratto formazione
	Metalmeccanico	1	Elettricista	Tempo [illegible] 15 [illegible] contratto formazione
	Commercio	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato
	Ente Pubblico	4	Operatore scolastico	Tempo determinato
	Impresa di Pulizie	[illegible]	Addetto pulizie	Tempo [illegible] Part time
	Metalmeccani[illegible]	1	Operaio generico	Tempo indeterminato
	Pellicerie	1	Operaio generico	Tempo indeterminato
	Ceramica	1	Operaio generico	Tempo indeterminato
	Artigianato Legno	1	Operaio cat. E	Tempo indeterminato
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Panificazione	1	Operaio panettiere	Tempo indeterminato
	Ente Pubblico	[illegible]	Usciere	Tempo determinato 3 mesi
	Ente Pubblico	2	Ausiliario servizi generali	Tempo determinato
	[illegible] municipale	33	Netturbino	Tempo indeterminato
IMPIEGATI	Ente Pubblico	[illegible]	Dattilografo	Tempo determinato
	Ente Pubblico	1	Educatore	Tempo determinato
	Commercio	1	Impiegato	Tempo determinato
	[illegible]e Pubblico	1	Assistente [illegible]	Tempo [illegible]
	Ente Pubblico	19	Esecutore amministrativo	Tempo determinato
QUALIFICATI	Artigianato Metalmeccanico	1	Elettricista	Tempo indeterminato
	Autodemolizioni	1	Autista pat. E	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	1	Collaudatore	Tempo [illegible]
	Artigianato Legno	1	Falegname cat. C	Tempo [illegible]
	[illegible] Esercizi	1	Cameriera di [illegible]	Tempo indeterminato
	[illegible] [illegible]	1	[illegible]	Tempo determinato
	Pubblici Esercizi	1	Cameriere	Tempo determinato
	Impresa di Pulizie	1	Operaio pulitore vetri	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	2	Modellista	Tempo indeterminato

Il ragazzo si sarebbe autoaccusato del delitto [illegible] madre morta per malore

BIELLA, FILIPPO IN LIBERTA': NON HA UCCISO? FUNERALI PER LA PICCOLA MONICA E LA ZIA

BIELLA — Colpo di scena nelle indagini sulla morte di [illegible] Manni, [illegible] casalinga [illegible] 54 anni rinvenuta priva di vita nel suo appartamento: il figlio sedicenne della vittima fermato dalla polizia [illegible] presunto omicida, è stato [illegible] il momento scagionato e rimesso in libertà. Il giovane, che per dodici ore si era autoaccusato del delitto, è stato [illegible] denunciato per autocalunnia [illegible] e omissione [illegible] soccorso.

La svolta nelle indagini è venuta nella tarda serata di ieri quando Filippo Sartori, il ragazzo che dalla notte di ieri si trovava in stato di fermo quale presunto omicida della madre, ha ripetuto per l'ennesima volta il suo racconto [illegible] sostituto procuratore della Repubblica David Monti. *«Era tornata a casa verso [illegible] 30 e [illegible] trovato mia madre un po' alticcia. [illegible] mi [illegible] fastidio e gliel'ho detto. Abbiamo litigato e io a un certo punto l'ho colpita. Forse gli ho dato un pugno, non [illegible] ricordo più bene. E [illegible] madre è caduta morendo».*

La «confessione» [illegible] ha [illegible] il dottor Monti e mentre il magistrato stava cercando [illegible] meglio cosa [illegible] nel modesto alloggio di costa San Sebastiano, gli [illegible] arrivati i primi risul[illegible] dell'autopsia in [illegible] corpo della donna. Secondo il perito [illegible] c'erano lesioni [illegible] emotoni che facessero pensare che la [illegible] na era stata colpita. Occorreranno altri esami [illegible] tare la causa della morte, ma il decesso non può essere collegato a Filippo.

«Dunque perché dici di aver ucciso tua madre?», ha chiesto allora il dottor Monti. E il ragazzo sempre più confuso pare abbia risposto: *«Me lo avete detto voi che l'ho colpita»*. A questo punto il sostituto procuratore ha capito che il ragazzo aveva dei problemi psichici e non era più il caso di insistere nell'interrogatorio. Così ha disposto che Filippo Sartori fosse rimesso in libertà e affidato al padre. Non aveva ucciso sua madre ma dato il suo atteggiamento lo ha denunciato per autocalunnia e omissione di soccorso e lo ha affidato al padre.

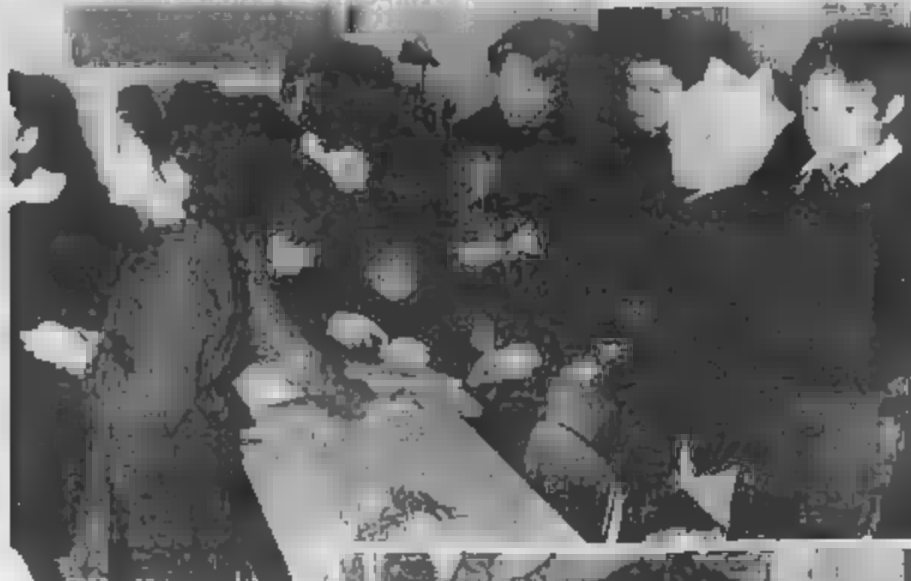
Le indagini ora ripartono da zero. Tra le tante ipotesi, c'è anche quella che ci sia stata davvero una lite tra madre e figlio, e che la donna sia morta per un malore durante la discussione. Il perito, però, ha preso tempo per dare una risposta.

La vicenda che ha destato profonda impressione in città e in tutto il Biellese ancora sotto choc per il duplice [illegible]litto-suicidio di giovedì a Tollegno, era iniziata verso le 4,30 della notte tra giovedì e venerdì. A quell'ora una voce maschile aveva telefonato al centralino della Croce [illegible] chiedendo l'intervento di un'autolettiga in costa San Sebastiano 6: una [illegible] caduta ferendosi alla testa.

I barellieri intervenuti [illegible] pochi minuti (costa S. Sebastiano si trova ad alcune decine di metri di distanza dalla sede della Cri) si erano subito resi conto che la donna era morta e avevano avvisato la guardia [illegible]. Il [illegible]rio di turno, dopo aver [illegible]minato il corpo della donna [illegible] sulla schiena, in cucina, [illegible] chiesto l'intervento della polizia in quanto si [illegible]teva trattare di [illegible] omicidio.

E a questo punto che inizia il pasticcio. Filip[illegible] Sartori, liceale, che fino [illegible] quel mo[illegible] aveva dichiarato di essersi alzato nel cuore della [illegible] per andare i bagno e di aver notato solo in quel momento la madre priva di sensi sul pavimento della cucina, modifica la sua versione. [illegible]ma [illegible] di aver litigato [illegible] madre [illegible] le [illegible] quando [illegible] rientrato a [illegible] poi «confessa» [illegible] averla colpita. Dopo dodici ore di dubbi il magistrato decide: Filippo Sartori non sarebbe un assassino, ma solo un ragazzo bisognoso di aiuto.

Maurizio Alfisi

Biella. Qui sopra la casa dov'è stata trovata morta Anna Manni (nel riquadro). Sotto: i compagni [illegible] liceo di Filippo Sartori, il figlio che si era autoaccusato di un delitto mai avvenuto

BIELLA — La città questa mattina ha [illegible] l'estremo [illegible]luto alla piccola [illegible] Verde, [illegible] bambina di 9 anni, uccisa [illegible] padre Mario (poi suicidatosi) insieme alla [illegible] Vittorina Milani, di [illegible]. La bara è stata portata alla [illegible] chiesa [illegible] San Filippo. La madre della bambina, Lucia di [illegible] anni, [illegible] espresso [illegible] desiderio [illegible] Monica fosse benedetta da quei Padri Filippini che da tre anni la seguivano negli studi. Monica nonostante abitasse a Tollegno frequentava la terza elementare alla scuola De Amicis a Biella: i [illegible]tori [illegible] potendo seguirla, dopo le lezioni [illegible] mattina la mandavano al centro sociale [illegible] Filippini. E l'oratorio era diventato per la piccola come la [illegible] seconda famiglia.

Lucia Milani ha ottenuto anche che la bambina fosse ricomposta nella bara [illegible] l'abito bianco della prima comunione: [illegible] dovuto indossarlo tra alcune settimane.

La chiesa di San Filippo, nel cuore della vecchia Biella, questa mattina era gremita di gente. C'erano tutte le insegnanti della De Amicis e la terza A, la classe di Monica. I suoi compagni e le sue compagne sono sfilati davanti al feretro ognuno depositando sulla piccola bara [illegible] mazzolino di fiori: in que[illegible] modo semplice e toccante quattordici bimbi con i lacrimoni agli occhi, hanno detto addio alla loro compagna.

L'insegnante di Monica, Ginette Fanpario, era con loro, sconvolta come se avesse perso una figlia. A chi cercava di rincuorarla ripeteva: «Sono due giorni che sono come frastornata. Non riesco a darmi [illegible]. [illegible] era una bambina dolcissima, sempre allegra, interessata a tutto. Era [illegible] la mia migliore allieva. [illegible] mio che destino orribile ha avuto».

Il rito religioso, molto semplice, è stato abbastanza breve. Il feretro verso le 11 è stato riportato all'obitorio dell'ospedale [illegible] si è formato un nuovo corteo. Questa volta accanto [illegible] bara di Monica c'era anche quella [illegible] la zia Vittorina Milani. Entrambe sono state fatte p[illegible] seguire per Andorno dove [illegible] chiesa parrocchiale si sono svolti i funerali ufficiali. La famiglia Milani era molto conosciuta in [illegible] Cervo: il padre di Vittorina Giacomo [illegible] lavorato per molti anni nelle cave di porfido dell'alta valle. Vittorina e sua sorella Lucia, avevano frequentato i giovani [illegible] Andorno. E qui avevano conosciuto i rispettivi mariti Mirko Tombucco e Mario Verde.

Dopo il rito funebre le salme di Monica e di sua zia sono state sepolte affiancate nel cimitero del paese.

m. a.

Biella. Monica Verde, uccisa dal padre e collaisto. Sopra: i compagni [illegible] scuola hanno deposto dei fiori [illegible] suo banco

Piero Cravero, dc, annuncia il ritiro

BRA E' SENZA SINDACO SI DIMETTERA' GIOVEDI'

Piero Cravero, dc, [illegible] ancora per pochi giorni

BRA — «Il sindaco Piero Cravero si dimette». La notizia, trapelata negli [illegible] politici braidesi, [illegible] ciate dal primo cittadino [illegible] Bra, un democristiano, al termine del Consiglio comunale di giovedì prossimo. Interrogativi, incertezze e previsioni stanno coinvolgendo l'opinione pubblica in [illegible] frenetica ricerca di notizie e nell'individuazione del suc[illegible] mentre le segreterie dei partiti stanno lavorando per riallacciare il dialogo politico e garantire la continuità dell'amministrazione.

Intanto si stanno precisando i contorni della rinuncia di Cravero. Sono state solo delle ragioni strettamente personali a indurlo all'abbandono: non esistono i presupposti [illegible] vedere nella decisione motivi [illegible] carattere [illegible] o [illegible] logoramento della giunta pentapartitica che governa la città. Il lavoro professionale, la famiglia, l'impegno costante e in[illegible] di quasi tre anni di legislatura comunale [illegible] hanno spinto alle dimissioni.

Ma [illegible] non ci sono problemi politici nella sua scelta personale, saranno di certo politici gli effetti che, nei prossimi giorni, determineranno l'avvio [illegible] una staffetta [illegible] la poltrona di primo cittadino a metà del mandato del Consiglio comunale.

I partiti [illegible] espressi e tanto meno rilasciano dichiarazioni o ipotizzano soluzioni e nomi. La dc pare quanto mai decisa ad un'alternanza propria e indiscutibile [illegible] poltrona del primo cittadino: sindaco dovrà [illegible] un altro democristiano, proprio perché non c'è crisi politica e c'è bisogno, secondo gli esponenti dello scudocrociato, della massima continuità nel processo di evoluzione amministrativo cittadino (alcune importanti realizzazioni pubbliche pare siano in procinto di sbloccarsi a breve termine). Si fanno i nomi dell'assessore alla Cultura Roberto Dellarossa, dell'ex assessore e presidente dei commercianti Alfredo Bersano e del consigliere provinciale Marco Pagno[illegible].

Di parere diverso il psi, che già in un paio di circostanze passate (luglio e settembre '87) aveva movimentato le sedute municipali chiedendo agli alleati un rinnovamento della formula di governo e nuovi approcci metodologici nei rapporti di maggioranza.

«Parlo a livello personale — dice il segretario psi Giuseppe Bergesio —, *ma le dimissioni del sindaco* [illegible] *sono un fatto normale che si risolve semplicemente con un cambio di persona. Non c'è crisi, ma la situazione è complessa. La dc è legittimata a muoversi per prima* [illegible] *anche a fare dei nomi con i relativi programmi,* [illegible] *nella giunta braidese c'era* [illegible] *chiarimento in atto* [illegible] *le dimissioni di Cravero sono una variabile in più da tener presente*». Tra i nomi socialisti più ac[illegible] c'è quello dell'attuale vicesindaco Gian Massimo Vuerich.

Più attesa e meno rivendicazioni nelle dichiarazioni degli altri partiti (pli, pri e psdi), che potrebbero giocare un ruolo determinante quando i rapporti dc-psi si deteriorassero. Per Bra non è indispensabile il pentapartito, ma è numericamente essenziale la dc: dai partiti laici dipende la continuazione della formula a cinque con la variazione del rapporto d'intesa, compresa probabilmente l'esclusione o l'esaltazione [illegible] socialisti.

Tra i «papabili» del [illegible] laico l'assessore alla Pubblica Istruzione Alberto Di Caro, repubblicano. Proprio lui ci dice: «*Non siamo contrari al proseguo dell'alleanza a cinque. Aspettiamo il ventaglio di proposte democristiane e credo che in breve tempo designeremo il nuovo sindaco. Sottolineerei la bella immagine* [illegible] *il chiaro punto* [illegible] *riferimento dell'amministrazione Cravero proprio grazie alla figura del sindaco. In questi anni si è instaurato con il primo cittadino un rapporto bellissimo, particolarmente felice, improntato alla fiducia, alla stima reciproca e alla collaborazione. Siamo rimasti sorpresi per le sue dimissioni e lo ringraziamo per tutto quello che ha fatto*».

Inespresse e ancora imprevedibili le reazioni del [illegible] [illegible] minoranza. Con loro il sindaco [illegible] era [illegible] [illegible] un clima e un rapporto nuovi, più costruttivi [illegible] meno tesi [illegible] passato. Certamente anche loro [illegible] inseriranno nel dibattito politico ge[illegible] che probabilmente troverà la prima espressione proprio nel prossimo [illegible]nsiglio comunale, quando Cravero annuncerà le sue [illegible] e [illegible] apriranno i giochi politici per ridare un sindaco a Bra il più in fretta possibile.

Michele Davico

Sott'accusa i controlli del bestiame giudicati troppo severi

ALLEVATORI INFEROCITI «CONTESTANO» VETERINARIO REGIONALE

BRA — Decisa [illegible] vivace contestazione ieri sera al responsabile dei servizi veterinari della Regione, Marco Valpreda, intervenuto al convegno che la Coldiretti di Cuneo ha promosso a Bra sui problemi della sanità animale con particolare riferimento alla bonifica sanitaria e alla profilassi vaccinale.

La serata si è infiammata quando stava per prendere la parola il prof. Valpreda. Un agricoltore ha letto un proclama ed ha invitato tutti gli altri ad abbandonare l'aula. Lo hanno seguito in molti (quasi tutti) ed è cominciato un lungo dibattito all'esterno dell'edificio. «*Noi contiamo più niente* — dicevano i [illegible] —. *Ci troviamo gente sconosciuta* [illegible] *competenza che entra nelle stalle e senza un minimo di razionalità di rapporto umano ci impone decisioni già prese e soluzioni di risanamento inaccettabili. E' ora di finirla con i luoghi comuni che ci dicono ignoranti, sprovveduti e facili da usare e strumentalizzare*».

Sotto accusa la durezza e l'intransigenza del servizio veterinario regionale e la stessa efficacia dei metodi [illegible] controllo e ricerca, a volte dagli esiti incerti ma adottati come metro di giudizio definitivo, drastico e irrevocabile. «*Stiamo assistendo* — dice il comunicato distribuito — *alla metodica distruzione del patrimonio zootecnico che fa del Braidese una zona tipica: si assiste alla chiusura forzata di parecchie stalle, non solo per il precario rendimento del mercato ma soprattutto per l'intervento di un tipo di servizio veterinario che si fa cavallo di battaglia di una legge che da una parte danneggia irreparabilmente ed ingiustamente l'allevatore, dall'altra prende in giro il consumatore*».

E' stato affermato infatti che i capi abbattuti perché sospetti [illegible] sulle tavole dei consumatori, mentre per il contadino neppure il letame può essere spostato per [illegible]posizioni legislative. «*Ci vuole la vita di un allevatore* — [illegible] — [illegible] *ottenere una mandria* [illegible] *animali sani di vera razza piemont*[illegible] *con un controllo* [illegible] *tutto* [illegible]. *Sarebbe meglio per* [illegible] *fare i disoccupati invece di "morire" lavorando. La stessa severità nei confronti del risana*[illegible] *zootecnico non* [illegible] *si vede più da tempo nei confronti degli estrogeni, sicuramente dannosi alla salute e usati soprattutto nei grossi allevamenti di tipo industriale. Nella zona del Braidese nacque il Co. Al. Vi., organismo oggi incontrollabile e forse inconsistente per la vastità dei* [illegible] *confini e per la genericità della sua azione.* [illegible] *il futuro si prospetta addirittura la scomparsa della tipica razza piemontese. Da qualche tempo abbiamo raggiunto la media di una trentina di stalle chiuse all'anno. I capi per il selezionamento non ci sono più sul mercato e siamo costretti a comprarli addirittura dall'estero*».

Ha dialogato con gli agricoltori il presidente provinciale Coldiretti, Lorenzo Bergese. «*I contadini* — ha detto — *sono esasperati e non hanno* [illegible]*rio tutti i torti. Questo* [illegible] *non hanno accettato il dialogo e si sono messi ad urlare, ma sbagliano anche quelli che stanno troppo zitti. Le diverse realtà da Usl a Usl contribuiscono a creare il disagio. Siamo tutti d'accordo di arrivare alla sanità negli allevamenti e alla qualità delle carni, ma occorre sederci ad un tavolo tutti insieme e discutere, programmare, prendere tempo. Disprezziamo pure gli interventi drastici e radicali, ma facciamo programmazioni serie che tengano conto di tutte le esigenze e di tutti i problemi e che non mancheranno di produrre frutti positivi nel tempo. L'obiettivo è il risanamento: lo si può ottenere dall'alleanza costruttiva di tecnici e allevatori. Nella mediazione e nella reciproca stima c'è il futuro per la nostra agricoltura*».

m. da.

Il cadavere scoperto dopo due giorni. L'omicidio forse è l'opera di un folle

ELVA, L'UNICO ABITANTE DI UNA FRAZIONE TROVATO [illegible] E UCCISO IN CASA

CUNEO — Un agricoltore di Elva (il comune dell'alta valle Maira salito alla ribalta per essere il comune più povero d'Italia), Ernesto Garneri, 45 anni, unico abitante della frazione Baudini, è stato trovato morto nella propria abitazione ieri pomeriggio: lo sventurato era stato seviziato e ucciso almeno due giorni prima, come [illegible] potuto accertare i medici Cerou e Ferrando saliti nell'alpestre borgata insieme ai carabinieri di Acceglio e Dronero, ai militari del nucleo operativo di Cuneo, e al pretore di Dronero Walter Perano.

La macabra scoperta è stata fatta dal messo comunale di Elva Costanzo Mattalia, al quale [illegible] stato [illegible] che le mucche allevate dal Garneri muggivano sempre più disperate per la fame. L'uomo viveva solo e il messo comunale temendo che gli fosse capitato un malore, è andato ad accertarsi. Il corpo della vittima era nel letto macchiato di sangue sgorgato da numerose ferite al volto, alla gola e sul petto. Per conoscere le esatte modalità dell'omicidio bisognerà però attendere l'autopsia che probabilmente sarà fatta oggi pomeriggio nella sala mortuaria del cimitero di Stroppo dove la salma è stata trasferita per ordine del procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi.

Per ora è ignoto anche il movente dell'assassinio, [illegible] in paese sostengono essere opera di un folle. L'ucciso lascia il padre anziano, ospite [illegible] ricovero di Stroppo e un fratello [illegible] cui si ignora però l'indirizzo perché manca da [illegible] da Elva.

I carabinieri non appena avuta conferma che Ernesto Garneri era stato ucciso, e non si era suicidato come ipotizzato in un primo momento, hanno cominciato immediatamente le indagini interrogando gli abitanti del piccolo paese [illegible] che d'inverno sono ridotti [illegible] una cinquantina. Secondo notizie ufficiose trapelate questa mattina sarebbe già stato operato il fermo di un valligiano [illegible] media età, che conosceva la vittima [illegible] quale trascorreva lunghe [illegible] nelle osterie a svuotare molte bottiglie di vino. [illegible] inquirenti sembrano per [illegible] escludere che l'omicidio [illegible] come movente [illegible] rapina mentre è più probabile che sia l'esito tragico di un raptus [illegible] follia provocato dall'alcolismo.

Gianni De Matteis

A Casale, dopo l'alleanza in comune, dc [illegible] pci sono [illegible] insieme

«COMPROMESSO STORICO» ALL'USL

[illegible]

CASALE MONFERRATO — [illegible] *fa.)* Nuovo vertice [illegible] l'Usl 76: dopo aver fatto il suo ingresso al Comune di Casale, anche alla guida dell'ente socio-sanitario monferrino si è insediata [illegible] maggioranza politica dc, pci, pri al posto della vecchia coalizione a q[illegible] dc, psi, psdi, pri. Nuovo presidente dell'Usl 76, al posto del dimissionario socialista Fedele Picco, è stato eletto il democristiano Gino Merlo. Merlo, casalese, ha 36 anni e lavora come tecnico di laboratorio ad Alessandria presso l'Usl 70; faceva già parte del Comitato di gestione dell'Usl casalese. Componenti del nuovo Comitato di gestione sono invece stati eletti [illegible]rio Federico e Riccardo Calvo (dc), Ernesto Berra e Giovanni Ferrari (pci), Pietro Paolo Palena (pri) e appunto, Fedele Picco.

Proprio per la candidatura [illegible] Picco in settimana [illegible] divampata negli ambienti [illegible] la polemica. Il suo [illegible] era stato proposto, infatti, non dal psi, ma dal psdi e da due ex socialisti, Vittorino Rossi e Gianni Cardillo. Questi ultimi, che sono anche consiglieri comunali, erano stati espulsi dal partito perché insieme all'assessore uscente Pietro Timossi si [illegible] dissociati dalla linea politica del partito in occasione [illegible] recente crisi apertasi in Comune. La defezione dei tre consiglieri aveva [illegible] fatto impedito la formazione di una maggioranza di sinistra e favorito la nascita dell'alleanza tra dc e pci.

Anche per Picco, l'altro giorno, il Comitato di coordinamento cittadino [illegible] psi [illegible] chiesto alla [illegible] garanti del partito di pronunciarsi per l'espulsione. Analogo provvedimento è stato richiesto ora [illegible] altro socialista, il professor Francesco Cresseno, componente dell'assemblea generale dell'Usl.

Cresseno, infatti, l'altra sera non [illegible] appoggiato per l'elezione nel Comitato [illegible] gestione la candidatura del candidato ufficiale [illegible]sta, Giuseppe Romussi, che [illegible] solo tre voti contro i 21 [illegible] da Picco.

[illegible] Comitato [illegible] gestione [illegible] casalese, quindi, la minoranza non è ora rappresentata dal psi, ma dall'«autonomo» Fedele Picco.

La scorsa settimana era cambiato [illegible] il vertice di un [illegible] importante [illegible] il «Con[illegible] urbani dell'area casalese»: al posto del socialista Enrico Scoccati è stato eletto presidente il democristiano Luciano Nebbia, sindaco [illegible] Giarole.

Trent'anni [illegible] entrava in vigore la legge che aboliva le «case chiuse»

E LA MERLIN FECE USCIR LE «SIGNORINE»

[illegible] il [illegible] degli italiani fra polemiche [illegible]

L'ultima [illegible], ricordano [illegible] i vecchi «clienti», fu una malinconica festa [illegible]. Nelle «maison» [illegible] lusso, come [illegible] «Saffo» di Firenze, il «San Pedrino» di via San [illegible] all'Orto a [illegible]lano, il «Grottino» di [illegible] l'«Oriente» di Venezia e il «Raffaello» di Torino, [illegible] bevve [illegible] champagne. Nelle «case» di terza categoria, invece, le «signorine» e i loro clienti si dovettero accontentare di vino e grappa. Ma quella notte [illegible] pagò la «marchetta» e la «maitresse» al bancone non ebbe bisogno di urlare la frase di minaccia ai «flanellisti»: «*Ragazzi salite in camera, altrimenti ritiro le signorine...*».

I «casini», le «Maison Tellier» [illegible]na, chiudevano per sempre. Era il [illegible] settembre [illegible] e quella notte diventava esecutiva la legge voluta, contro tutto e tutti, da una deputata socialista padovana che era stata la segretaria di [illegible] Matteotti: Angelina «Lina» Merlin. Sette mesi prima, il 20 febbraio, gli 11 articoli, che sancivano in Italia l'«Abolizione della prostituzione regolamentata e la lotta allo sfruttamento altrui», erano entrati ufficialmente nelle leggi della Repubblica. Finiva un mondo, si chiudeva una pagina del costume sessuale italiano fatta di degrado umano sancito dalla legge. Molte prostitute scrissero alla senatrice socialista per ringraziarla di averle «liberate» da una schiavitù, altri invece alimentarono una polemica feroce che divise il Paese negli eterni partiti dei «favorevoli» e dei «contrari». I più accesi organizzarono il boicottaggio elettorale della Merlin, mentre un settimanale di destra, «Il Borghese», la copriva di «veleno» scrivendo che l'ex segretaria [illegible] Matteotti «*era vergine, più che per vocazione, perché la natura le fu matrigna*».

Ma che cosa erano davvero i «casini», quelle che [illegible] Soldati aveva ingentilito come «*case dell'amore*»? Nell'estate del 1948, quando Lina Merlin cominciò a Montecitorio la sua lunga battaglia, le «case chiuse» sparse lungo la Penisola, isole comprese, [illegible] 714: centodue [illegible] prima [illegible] (una ventina considerate addirittura di lusso), 204 di seconda, 411 di terza. Le «signorine» autorizzate a lavorare [illegible] «casini» legalizzati [illegible] 4.014. Ed ecco le tariffe degli ultimi postriboli di Stato: 50 lire la «semplice» (cinque minuti in camera, senza neppure togliersi i pantaloni), [illegible] lire la «doppia» (non era un duplice rapporto sessuale, ma solo un prolungamento della permanenza

L'interno [illegible] una «casa» secondo una ricostruzione presentata a Milano

con la prostituta), 300 [illegible] la «mezz'ora» e 500 lire l'«ora», una vera e propria «lussuria» destinata a chi poteva spendere di più.

In realtà [illegible] tratta di un grosso affare organizzato con [illegible] disciplina: i padroni delle «maison», con regolare licenza delle Prefetture, allestiscono la rotazione delle prostitute che avviene ogni quindici giorni; e infatti la maggiore presenza di clienti si avevano quando cambiava la «quindicina». I tenutari [illegible] «case chiuse» erano «imprenditori» agiati. Il milanese Albino Bianchi, negli anni in cui era di moda cantare «*Se potessi avere mille lire al mese*», aveva introiti per 5000 lire ogni 30 giorni. Era padrone del «Disciplini» e più tardi del «San Pedrino», allestito in una villetta arredata con uno stile *liberty*. Fu lui a inventare lo slogan «camerati» in camera, per esaltare l'Italia fascista.

Il «bordello» è un'istituzione fondamentale del maschilismo italiano perché è immancabile nelle date decisive del maschio: la cena delle matricole, quando si iscrive all'Università; [illegible] presentazione alla leva militare, quando i cortei di coscritti passano al «casino» quasi per dimostrare che ora sono uomini fatti, completi; anche un'iniziazione al sesso: gli amici della provincia che portano il loro rampollo a Milano o Torino [illegible] con una scusa, lo affidano a [illegible] conoscente perché lo accompagni nella [illegible]. Finito l'atto d'amore mercenario, l'uomo scendeva alla cassa insieme con la ragazza. [illegible] chette» (i gettoni, [illegible] col simbolo [illegible] «casino»), tanti soldi. Metà [illegible] mila [illegible] a quindicina negli ultimi anni) finivano in tasca al tenutario, poi c'erano le voglie dei «magnaccia» e le spese per i vestiti, le cure mediche e il vitto: le finanze delle «signorine» erano sempre dissestate e le costringevano a [illegible] nel «mestiere», [illegible] chi [illegible] cava la «riabilitazione» era respinta dalla società e tornava presto o tardi nella [illegible] e nel giro delle «quindicine».

Le polemiche, nei dieci anni che seguirono il primo progetto di legge della Merlin, furono furibonde. Un giorno, durante il dibattito alla Camera, un nano si mise a strillare dalla tribuna riservata al pubblico, rivolto alla senatrice socialista: «*Mi può dire come farò io quando non ci saranno più i casini?*». La replica [illegible] ex maestra elementare di Padova fu immediata: «*Farà come hanno fatto sinora le donne nelle sue condizioni*». Dietro i «favorevoli» [illegible] soprattutto interessi economici, ma anche pruderie, immaturità sessuale [illegible] i retaggi di un Paese uscito dal fascismo e arretrato nel [illegible] stume e nella [illegible] sociale. I [illegible] vivono quella discussione in maniera emotiva; per le donne, quasi sempre, il bordello resta invece un [illegible]. L'argomento principe di chi [illegible] prostituzione legalizzata dallo Stato è quello igienico sanitario: «*Là c'è più ordine, più pulizia, il controllo sanitario, le tariffe, il rispetto della legge*». [illegible] spesso [illegible] luoghi comuni, falsità: il «casino» e i suoi letti [illegible] sporchi, ogni donna arriva anche a 40-50 rapporti al giorno, le sue condizioni di vita e di sudditanza sono spaventose. L'obbligo ferreo di accettare qualsiasi cliente, anche deforme, pena l'allontanamento, veniva spesso sopportato [illegible] l'uso della droga. E' disgustoso anche il cerimoniale: quelle sale di attesa piene di uomini che si vergognano l'uno degli altri; quegli amici [illegible] accolgono con applausi il [illegible] che [illegible] perso [illegible] castità.

Poi c'è la volgarità delle «maitresse», brusche e sempre alla caccia dei «flanellisti», quelli che se ne stavano seduti a lungo senza decidersi. «*Ragazzi in* [illegible] *andiamo...*». «*Giovanotti sgombrate! Se invece di una ragazza volete un maschietto, cambiate aria...*». «[illegible] *avete occhi o siete finocchi*». «*Giovanotti* [illegible] *camera o libero la sala...*». La più nota, nei ricordi degli scrittori e degli intellettuali che frequentavano i saloni dei «casini», era la famosa Maria, direttrice del «Chiaravalle» di Milano. Era stata prima [illegible] «bordello» dell'Asmara e conosceva il fatto suo. Riconosceva i «flanellisti» con un'occhiata, già prima che entrassero e li indicava allo scherno dei presenti. Quando si arrabbiava, mandava via tutti con la scopa o spruzzando il «flit» nel salo[illegible]. Un angolo del suo «casino» era riservato ai «gay» e la Maria rel[illegible] chi non si decideva a scegliere [illegible] «signorine», tra le risate di tutti.

Quel giorno di [illegible] anni fa, quando lo Stato le diede ragione, [illegible] Merlin vide coronare un sogno cominciato sulle pagine del settimanale «La difesa delle lavoratrici», negli stessi giorni in cui Matteotti pronunciava i suoi discorsi [illegible] Mussolini e il fascismo. La l[illegible] prevedeva sei mesi di proroga, per consentire la confisca degli immobili che ospitavano i «casini» e per [illegible] chiusura definitiva dei «bordelli». Sfruttare una [illegible] o adescare un [illegible] diventava reato, la [illegible] sessuale di milioni di italiani cambiava. Era finita [illegible] sempre l'epoca dei «portoncini dell'amore».

Ettore Boffano

Shultz in volo verso l'Urss per mettere a punto un nuovo «accordo storico»

REAGAN, PRIMAVERA DI PACE A MOSCA

La fine dei conflitti regionali, obiettivo del summit con Gorbaciov

NEW YORK — Il segretario di Stato americano George Shultz è partito alla volta di Mosca per quello che si preannuncia essere il terz'ultimo appuntamento prima di un nuovo incontro a vertice tra il presidente Ronald Reagan ed il leader sovietico Mikhail Gorbaciov.

Shultz, che arriverà nella capitale sovietica domani e inizierà nella stessa giornata i colloqui con il suo collega Eduard Shevardnadze, si incontrerà lunedì con Gorbaciov. Il capo della diplomazia americana si fermerà martedì a Bruxelles per riferire sui colloqui moscoviti agli alleati della Nato.

In questo primo di una serie di tre incontri tra Shultz e Shevardnadze che dovrebbero preparare il terreno per un vertice di primavera a Mosca — si parla del 28 maggio — si dovrebbe soprattutto riuscire a dare [illegible] slancio ai negoziati di Ginevra per un accordo sui missili strategici.

Un accordo per la riduzione del 50 per cento degli [illegible] strategici [illegible] due superpotenze dovrebbe infatti [illegible] tuire il clou del prossimo vertice, [illegible] gli osservatori ritengono che [illegible] le controversie regionali — Afghanistan, Golfo Persico e Medio Oriente — a dominare i prossimi colloqui [illegible] Shultz e Shevardnadze.

Forse la questione più immediata, almeno per quanto riguarda le prospettive di una soluzione, è l'Afghanistan: le trattative di Ginevra tra Pakistan ed il governo filosovietico di Kabul riprenderanno il 2 marzo prossimo e, se tra Shultz e Shevardnadze gli ultimi problemi saranno risolti, un accordo per il ritiro delle truppe sovietiche, a partire dal 15 maggio prossimo, potrebbe già essere concluso in quella sede.

L'ostacolo maggiore è rappresentato dall'insistenza da parte pakistana per la creazione di un governo di coalizione ancor prima che le truppe sovietiche lascino il Paese. Nei colloqui dei giorni scorsi con il ministro degli Esteri pakistano Zain Noorani, Shultz si è limitato a riconoscere la validità della richiesta di Islamabad e si è [illegible]pegnato a discuterne [illegible] i dirigenti sovietici ma si è astenuto dall'adottarla come posizione propria degli Stati Uniti.

Sull'argomento è intervenuto ieri l'ex consigliere per la Sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, secondo il quale il governo americano non dovrebbe permettere che la complessa questione della formazione di un governo provvisorio ritardi il ritiro dei [illegible] sovietici di stanza in Afghanistan sin dal [illegible]. Infatti secondo Brzezinski, consigliere dell'ex presidente Jimmy Carter, il ritiro sovietico dall'Afghanistan, se avverrà costituirà l'iniziativa sovietica in politica estera più importante dalla seconda guerra mondiale.

Sul Medio Oriente Shultz ha preannunciato ieri che cercherà di ottenere l'appoggio sovietico [illegible] sforzi americani [illegible] rimettere [illegible] moto il processo di pace, soprattutto alla luce degli ultimi disordini in Cisgiordania e Gaza.

Shultz che dopo il rientro a Washington ripartirà il giorno dopo, mercoledì prossimo, per il Medio Oriente, vorrebbe infatti che l'Urss assumesse un «ruolo costruttivo» in quel processo.

[illegible] americana, che non è peraltro mai stata annunciata in forma ufficiale e che ha già incontrato resistenza da parte degli interessati, prevederebbe [illegible] limitata autonomia palestinese nei territori arabi occupati da Israele.

Per quanto riguarda la guerra Iran-Iraq, Shultz premerà nei suoi colloqui di Mosca per l'imposizione di [illegible]zioni contro l'Iran, un passo questo che i sovietici si sono dimostrati finora riluttanti a compiere.

La posizione del Cremlino è invece a favore di un ulteriore sforzo di mediazione da parte del segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar prima [illegible] procedere con le sanzioni, previste peraltro dalla risoluzione approvata dal Consiglio nello scorso luglio.

Sul disarmo strategico, l'ostacolo maggiore alla realizzazione di un accordo rimane — ed è stato sottolineato anche ieri a Ginevra dal vice ministro sovietico Vladimir Petrovski — quello rappresentato dal progetto americano di «guerre stellari».

Secondo Petrovski, che ha parlato nell'ambito della conferenza [illegible] il disarmo, le [illegible] per la riduzione degli armamenti strategici «[illegible] deteriorate notevolmente» a causa dell'insistenza americana [illegible] procedere con la sperimentazione di [illegible] sistema di difesa nello spazio.

L'altra questione riguarda i missili intercontinentali mo[illegible] (Icbm), i razzi trasportabili per ferrovia, che gli [illegible]ricani vorrebbero, secondo la posizione ufficiale, inclusi in [illegible] eventuale accordo. [illegible] tempo, però, il Pentagono procede con i programmi di realizzazione di tali missili, la cui eliminazione [illegible] di difficile verifica e [illegible] costituiscono, per [illegible] mobilità, [illegible] deterrente formidabile.

Non mancheranno, infine, tra gli argomenti che verran[illegible] da Shultz in agenda, i diritti umani. Il segretario di Stato incontrerà Sakha[illegible].

AFGHANISTAN BOMBA IN UN CINEMA 30 MORTI

ISLAMABAD — Trenta persone [illegible] rimaste [illegible] e un centinaio ferite [illegible] scorso nell'esplosione di una bomba in un cinema di Herat (Afghanistan occidentale). Lo ha annunciato [illegible] l'[illegible] stampa [illegible]mica afghana «Aip», che appoggia la resistenza. Secondo la «Aip», la bomba era stata collocata in un cinema dove si proiettava un film sovietico destinato a militari e civili afghani. Il giorno dopo l'attentato, le truppe afghane e [illegible]vietiche hanno compiuto arresti in massa di civili a Herat, al confine con l'Iran.

MA NEL MAR NERO SI SPERONANO

Washington. Questi fotogrammi sono stati diffusi oggi dal Pentagono. Mostrano gli istanti cruciali dello speronamento di una nave Usa da parte della fregata sovietica Mirka II avvenuto il 12 [illegible] febbraio nel Mar Nero

Stop alle trattative in Guatemala

FALLITO L'INCONTRO CONTRAS-SANDINISTI

MANAGUA — I colloqui di pace tra sandinisti e «contras» sono falliti ieri sera a Città del Guatemala. Il capo della Chiesa cattolica nicaraguense Miguel [illegible] y Bravo, che ha fatto da intermediario nei colloqui, è ripartito per Managua dopo aver interrotto bruscamente le riunioni delle delegazioni guidate dal viceministro degli esteri del Nicaragua, Victor Hugo Tinoco, per i sandinisti, e da Jaime Morales Carazo, un imprenditore nicaraguense residente in Messico, per i mercenari antisandinisti.

Il prelato aveva presentato ieri un piano, ma le due parti non hanno trovato un accordo, anche perché il prezzo della pace, per gli uomini che nel 1979 hanno sconfitto la precedente feroce dittatura di Somoza, cresce man mano che le precedenti richieste vengono attuate.

Il cardinale aveva proposto [illegible] ribelli [illegible] nati in un luogo del Nicaragua e [illegible] mantenere un periodo di cessate-il-fuoco di 30 giorni a partire dal 15 marzo. In cambio, il [illegible] sandinista avrebbe dovuto mettere in atto un piano articolato in quattro punti: 1) totale libertà di espressione (compresa la concessione [illegible] licenze a canali televisivi privati). [illegible] revisione [illegible] legge sul reclutamento obbligatorio. [illegible] approvazione delle 17 riforme costituzionali chieste dall'opposizione. 4) amnistia totale per 3 ex-somozisti e detenuti [illegible].

Il negoziatore del governo sandinista, pur [illegible] di ser[illegible] nuove richieste, aveva commentato diplomaticamente che gli sembrava «una proposta interessante». I «contras» e Obando hanno tuttavia deciso di mettere fine al [illegible] round dei negoziati.

LA «VITTIMA» ACCUSA LA POLIZIA ASSOLTI CAPI DI ACTION DIRECTE

Il teste chiave: «Gli agenti volevano farmi dire il falso»

PARIGI — Tre membri [illegible] dirigenza [illegible] terroristico francese «Action directe», Nathalie Menigon, Regis Schleicher e Jean François Oalihac, sono [illegible] assolti [illegible] sera dall'imputazione di [illegible] omicidio. Erano stati [illegible] di aver tentato di assassinare nel 1982 Alain Carpentier, che all'epoca era il leader [illegible] movimento degli occupanti abusivi [illegible] case. Chiamato al [illegible] dei testimoni, ieri l'uomo ha [illegible] la polizia di aver fatto pressioni su di lui perché accusasse i militanti di «Action directe».

[illegible] sua requisitoria, il pubblico ministero [illegible] chiesto una condanna a 15 anni di [illegible] per ciascuno degli imputati.

Il ministro della sanità francese, Michelle Barzach, si [illegible] dichiarata incapace [illegible] pronunciarsi sul caso di Nathalie Menigon che, dopo oltre due mesi e mezzo [illegible] sciopero della fame, [illegible] trasportata in tribunale con l'ago della fleboclisi al [illegible]. «Si tratta di gente — ha affermato il [illegible] — che non [illegible] avuto problemi di coscienza nel commettere assassinii, ma è [illegible] anche [illegible] viviamo nella patria dei diritti dell'uomo».

Tre detenuti di «Action directe» hanno iniziato lo sciopero della fame il primo di [illegible] scorso per protestare contro le misure di totale [illegible]lamento [illegible] sono sottoposti in carcere.

Una quarantina di persone, tra cui avvocati e magistrati, hanno pubblicato [illegible] su «Le Monde», a pagamento, un appello che chiede [illegible] delle misure di isolamento. I quattro detenuti — affermano — «pesano ormai meno di 40 chili ciascuno e sono in pericolo di vita. Noi [illegible] naturalmente ostili ai metodi e all'ideologia [illegible] 'Action directe'. Tuttavia, di fronte al pericolo che pesa sulla vita di queste [illegible] persone, giudichiamo urgente rompere il silenzio».

L'Abbé Pierre, il fondatore della «Comunità di [illegible]», che ha aderito all'appello, ha affermato che «l'isolamento assoluto [illegible] una tortura», [illegible] specie di distruzione psicologica».

Il «sindacato della magistratura» a sua volta aveva affermato che «in realtà, in piena campagna elettorale, l'unico scopo che ci si prefigge (per altro non raggiunto ndr) [illegible] quello [illegible] ottenere pene esemplari contro dei terroristi. Riaffermiamo con forza che qualsiasi imputato deve avere il trattamento previsto dalla legislazione ordinaria. nessuna eccezione deve essere fatta in considerazione del carattere terroristico del reato».

Da New York a Buenos Aires

8 MILIONI DI DOLLARI SVANISCONO IN VOLO

SAN PAOLO — Nessun indizio finora [illegible] delle persone che all'inizio del mese hanno fatto scomparire otto milioni di dollari (circa [illegible] miliardi di lire), su un totale di 52, che la Federal Reserve Bank americana [illegible] inviando a banche argentine.

La notizia della scomparsa [illegible] denaro è apparsa dapprima negli Stati Uniti, dove l'ha pubblicata il giornale «Daily News». La polizia federale brasiliana ha cominciato le sue indagini solo giovedì affermando che fino a quel giorno non [illegible] stata informata ufficialmente della vicenda.

I dollari erano contenuti in 13 [illegible] di tela bianca che il [illegible] febbraio furono caricati a New York [illegible] un aereo della «Varig», a [illegible] dell'impresa specializzata «Brink's». Accompagnati da un funzionario identificato come Robert Denizco, i sacchi arrivarono a Rio dove furono trasferiti, a cura della «Brink's» brasiliana, su un altro [illegible] della compagnia brasiliana «Varig», diretto a Buenos Aires. Qui fu scoperta l'assenza [illegible] sacchi, contenenti otto milioni di dollari, che potevano essere scomparsi solo a Rio, durante il trasbordo da un aereo all'altro.

Sia la «Varig» che l'«Infraero», l'impresa che amministra [illegible] aeroporti brasiliani, affermano che, almeno ufficialmente, non erano nemmeno a conoscenza del trasporto di denaro. In particolare alla «Varig» i sacchi non furono consegnati come [illegible] preziosi contenenti denaro, ma [illegible] bagaglio personale al seguito del passeggero Denizco. E' singolare d'altra parte che il responsabile [illegible] sicurezza dell'aeroporto «Galeao» di Rio de Janeiro fu informato della scomparsa, ma a sua volta non informò la polizia federale.

Chi mangia troppo adagio è costretto a «consumare» il dessert per strada

I PASTI CRONOMETRATI AL RISTORANTE SONO L'ULTIMA FOLLIA A MANHATTAN

NEW YORK — Considerato che il tempo è denaro, e che a New York probabilmente questo proverbio ha più valore che altrove, il proprietario di un ristorante di Manhattan ha avuto l'idea di aprire un locale che rappresenta qualcosa in più di un «fast food»: un locale dove i pasti sono cronometrati e dove i clienti hanno a disposizione non più di un'ora per mangiare.

[illegible] «Hourglass Tavern», (la Taverna della Clessidra) nel quartiere dei teatri. [illegible]suno perde tempo; e se uno sguardo si solleva dal piatto non è per guardare una mo[illegible] volare, ma piuttosto per controllare che la clessidra posta sopra ogni tavolo non sia vuota.

La regola non ammette deroghe: per consumare l'aperitivo, i tre piatti del menù da 11 dollari e 50, il caffè e pagare il conto bisogna impiegare un'ora, non un minuto di più. Chi va «fuori tempo limite» può scegliere tra lasciare il dessert oppure portarlo via dentro una «doggie bag» (il sacchetto del cane) venduta a un dollaro l'uno.

Che si tratti di un'applicazione a oltranza del taylorismo? «Niente affatto», [illegible] cura [illegible] Raftus, gerente del locale. «Riteniamo che per consumare una pietanza occorrano 15 minuti. Generalmente i nostri clienti possono restare seduti ancora 10 minuti dopo il loro ultimo boccone».

Ci si può domandare se l'incombere della clessidra fissata a delle riproduzioni di Cristi sul Monte degli Ulivi, non costituisca un deterrente per l'appetito dei clienti. A giudicare dai fatti pare proprio di no. «La prima volta che sono venuta qui», racconta una giovane artista tra una cucchiaiata di zuppa di piselli e l'altra, «mi sono quasi ingozzata. Non facevo che ripetere a me stessa: non hai che tre quarti d'ora. Ora non mi sento più così sotto pressione».

«Lo trovo formidabile — aggiunge Mark, uno studente seduto al tavolo [illegible] mentre immerge la forchetta [illegible] un piatto di spaghetti — il servizio è rapido, al contrario di tanti ristoranti dove per servirti impiegano almeno un'ora».

La ta[illegible] piuttosto piccola com'è, non favorisce certo le conversazioni in intimità, ma, sottolinea Cindy Raftus, «la gente [illegible] qui [illegible] parlare: la maggior parte va a teatro e quindi non ha molto tempo prima dell'inizio dello spettacolo». Il problema però è che «la Taverna della Clessidra», aperta da appena un anno, sta incontrando un tale successo che la fila dei clienti in attesa si allunga sempre di più.

Risultato: ci vuole più tempo per aspettare che per mangiare.

Secondo Cindy, la soluzione sarà che David Ludtke, il fortunato proprietario del locale, dovrà aprire una succursale della taverna dei pasti cronometrati.

IL MILIARDARIO MAXWELL NON DA' UNA LIRA AI FIGLI

LONDRA — L'editore britannico Robert Maxwell ha deciso di elargire la sua fortuna in opere di beneficienza e ai suoi figli non rimarrà nulla. Lo ha reso noto lo stesso miliardario in un articolo apparso oggi sul quotidiano «Daily Mirror», di sua proprietà, in risposta alle critiche che gli erano state mosse in relazione al trasferimento dei suoi profitti in Liechtenstein, il ducato dell'Europa centrale in cui non si pagano tasse. Il patrimonio della fondazione Pergamon in Liechtenstein, di proprietà della famiglia Maxwell, ammonta a un miliardo di sterline (più di 2.000 miliardi di lire) e frutta ogni anno 25 milioni di sterline (quasi 54 mi[illegible] di lire). Il patrimonio ha specificato Maxwell, sarà utilizzato per finanziare la ricerca medica, promuovere la pace in Medio Oriente, e aiutare i giovani che vogliono farsi strada nel mondo delle comunicazioni. Non si sa ancora se le donazioni saranno effettuate prima o dopo la morte di Maxwell, i cui figli hanno commentato la notizia dicendo che avevano sempre saputo che la ricchezza accumulata dal padre sarebbe andata in beneficienza e che ne sono felici.

(Segue da pagina 4)

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale e il Personale tutto de «La Piemontese Vita S.p.A.» annunciano con dolore la scomparsa del loro presidente

GRANDE UFFICIALE DOTTOR

Luciano Bastagli

— Torino, 19 febbraio 1988

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale e Personale de «La Piemontese Società Mutua di Assicurazioni» partecipano al grave lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR DOTTOR

Luciano Bastagli

presidente de «La Piemontese Vita S.p.A.»

— Torino, 19 febbraio 1988

Il Gruppo Aziendale Agenti de «La Piemontese Società Mutua di Assicurazioni» e de «La Piemontese Vita S.p.A.» partecipa con profondo dolore [illegible] della famiglia per la scomparsa del

[illegible] UFFICIALE DOTTOR

Luciano Bastagli

presidente de «La Piemontese Vita S.p.A.»

— Torino, 19 febbraio 1988

Giuseppe Carraro

— Borgo San Dalmazzo, 19 febbraio 1988

Carolina Molinaro vedova Saroglia

Sebastiano Rubia

— Torino, 20 febbraio 1988

Angela Scrova Perotti

— Torino, 20 febbraio 1988

Enzo Zonco

— Rivoli, 19 febbraio 1988

Maria Fasano

— Villastellone, 20 febbraio 1988

[illegible] Pavia nata Mattaini

— Chieri, 20 febbraio 1988

Giorgio Tosa

— San Carlo, 19 febbraio 1988

[illegible] Federigi

— Torino, 19 febbraio 1988

Maria Arcangela Aquila ved. Lapolla

— Chivasso, 19 febbraio 1988

Ambrogio Beretta

— Rivoli, 20 febbraio 1988

Rosa Longo

— Torino, 19 febbraio 1988

Costanza Bastaroli

— Torino, 19 febbraio 1988

Ing. Pierfranco Follis

— Torino, 19 febbraio 1988

Luigina Oppezzo ved. Dagnes

— Torino, 19 febbraio 1988

ANNIVERSARI

CAP. PILOTA **John Miglio**

Antonietta Maio ved. Barbarossa

Eugenio Fassone

Walter Bianco

Bartolomeo Venera

Attilio Ratto

Alessandro Chiabotto

— Torino, 20 febbraio 1988

Domenica [illegible] in Mana

— Druento, 20 febbraio 1988

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

A TORINO, CITTA' CHIUSA RESTANO BRICIOLE AZZURRE

Dopo gli anni del «blocco» juventino, il bianconero De Agostini, qui ritratto insieme a Vialli, è rimasto l'unico (almeno per ora) giocatore torinese a vestire la maglia azzurra

L'Italia affronta a Bari l'Unione Sovietica, come primo test sulla strada che porta agli Europei di giugno, schierando un solo esponente del capoluogo piemontese (De Agostini), mentre Crippa va in panchina. Sono lontani i tempi in cui i torinesi in azzurro erano dieci e undici. E l'Olimpica non può consolare Juventus e Torino

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — A Torino, città «chiusa», restano soltanto briciole azzurre. La nazionale ha spostato il proprio asse su altre aree metropolitane. La scelta di Azeglio Vicini non è un atto di disistima nei confronti di un serbatoio che ha sempre rifornito abbondantemente il nostro calcio, ma un'operazione obbligata dalle vicende del campionato. Bari fa festa all'Italia che affronta oggi l'Unione Sovietica, ed al banchetto internazionale partecipano soltanto due esponenti del capoluogo subalpino: De Agostini, titolare al posto di Bagni, e il giovane Crippa, forza emergente che per ora è appagato alla sola idea di sedere in panchina.

Siamo ai minimi storici, dunque, e non può consolare la più abbondante setacciata che l'Olimpica ha riservato alla città di Torino con la convocazione dei juventini Tacconi, De Agostini, Brio, Mauro e Alessio, e dei granata Comi e Cravero per disputare, mercoledì prossimo a Lisbona, una partita molto delicata contro il Portogallo in vista dei giochi di Seul. E' tempo di «vacche magre» per la nostra città e i primi sintomi della descalation in chiave azzurra, allarmante anche se fisiologica, [illegible] avvertiti già nell'ottobre [illegible] 1985, quando Azeglio Vicini, nella [illegible] attesa rivoluzione, schierò a Bologna contro la Grecia una formazione con il solo D[illegible] a tap[illegible]re il [illegible] piemontese. [illegible] esponente [illegible] Juventus.

Il particolare statistico ci riportava indietro nel tempo, quando, nell'autunno del '71, Ferruccio Valcareggi [illegible] presentato questa formazione: Zoff (Napoli); Burgnich (Inter), Facchetti (Inter); Bertini (Inter), Rosato (Milan), Cera (Verona); Mazzola (Inter), Benetti (Milan), Boninsegna (Inter), Rivera (Milan), Riva (Cagliari). E, coincidenza curiosa, neppure il Torino era riuscito a strappare al commissario tecnico un lembo di azzurro. Nel novembre dello stesso anno, sarà Claudio Sala a far uscire una città dal tunnel dell'anonimato. E nell'aprile [illegible] '72, a Milano, Causio riporterà la Juventus sull'autobus della nazionale, rilevando Domenghini nel secondo tempo di Italia-Belgio conclusasi 0 a 0.

Sono insomma lontani anni luce i tempi in cui il grande Torino metteva a disposizione di Pozzo 10 elementi, lasciando alla Juventus l'onore di completare, [illegible] Sentimenti IV, la formazione che sconfisse l'Ungheria per 3 a 2. Era l'11 maggio del '47. E sono comunque lontani quelli [illegible] cui Enzo Bearzot, per rifondare [illegible] formazione bruciato [illegible] nel mondiale tedesco del '74, puntò ogni speranza sui due schie[illegible] torinesi (otto bianconeri, [illegible] Gentile, Cabrini, Benetti, Scirea, Causio, Tardelli e Bettega, e un granata, Zaccarelli) per battere l'Austria, nei mondiali argentini del '78, con un gol dell'allora vicentino Paolo Rossi.

Spiegare il fenomeno che si trova a vivere la nostra città è molto difficile. Si tratta [illegible] materia da analizzare [illegible] un dibattito approfondito, che comporterebbe divagazioni politiche, economiche, fi[illegible]fiche e sociali, senza ignorare le [illegible] realtà che il calcio italiano presenta. Limitiamoci pertanto a dire che i cicli si aprono e si chiudono a causa di procedimenti naturali, che non sempre si possono bloccare con brillanti campagne-acquisti, e che la Juventus, dopo aver vinto sempre qualcosa in 10 anni, è [illegible] costretta ad imporsi una pausa che è andata a coincidere [illegible] l'evoluzione di metropoli, come Napoli, assetate di successo e maturate sotto l'aspetto organizzativo. Il Torino, per mancanza di forti sostegni economici da parte di industriali disposti a grossi sacrifici economici, ha forzatamente optato per la politica del risparmio.

La nazionale, dunque, è festeggiata dall'entusiasmo di Bari senza che la città di Torino si sieda a tavola con una larga rappresentanza. All'Unione Sovietica, squadra solida, geometrica e [illegible] tanti robot che sembrano telecomandati [illegible] tecnico-scienziato Lobanowski, spetta il compito di aprire la lunga [illegible] che condurrà gli azzurri [illegible] Europei che si disputeranno in Germania, nel giugno prossimo. C'è da augurarsi che da oggi a quell'atteso mese di fine primavera Torino possa aggregare alle [illegible] elementi [illegible] truppa che [illegible] ha finora allestito.

Le previsioni non sono rosee, [illegible] se Bagni (ma è improbabile), dovesse riprendere il proprio posto a [illegible]trocampo, la città subalpina verrebbe cancellata del tutto dalla geografia azzurra. Un'idea, questa, [illegible] infastidi[illegible].

Angelo Caroli

MANCINI, TERZO ASSALTO FORSE E' LA VOLTA BUONA

DAL NOSTRO INVIATO

BARI. — Dopo essersi ignorati per quattro giorni per un futile diverbio di origine calcistica scoppiato sabato scorso durante una partitella a Bogliasco, alla vigilia di Sampdoria-Como, hanno [illegible]to la pace. Nella premiata ditta Vialli & Mancini, da tempo grandi amici, torna a regnare l'armonia proprio in tempo per Italia-Urss dove saranno chiamati a confermare di poter comporre una coppia [illegible] in Nazionale.

E neppure la notizia che il presidente Mantovani si è rifugiato in Svizzera per sfuggire ad un rapimento, li ha turbati, [illegible] convinti che Mantovani sia in grado di pilotare la società, come gli era già accaduto in passato, anche dall'estero e tutti i loro pensieri sono rivolti alla partita odierna.

[illegible] cambierà nell'attacco azzurro [illegible]spetto a quando gioca Altobelli? «Con Spillo io facevo quello che Mancini ora dovrà fare [illegible] l'interista», risponde Vialli. [illegible] altre parole, Vialli rimarrà più avanzato e toccherà a Mancini e Dona[illegible] attorno a lui chiamato a finalizzare [illegible]. La testa [illegible] Altobelli, forte nel gioco aereo, era [illegible] punto di riferimento che, adesso, non c'è. «I cross lesi e bassi andranno privilegiati sugli spioventi», precisa [illegible], [illegible]gendo che, come nell'Under 21, si creeranno più occasioni ma meno reti.

«Sono però passati tre anni — osserva [illegible] — e speriamo [illegible] si raccolga di più in rapporto alla semina. Mancini è un attaccante moderno che si muove molto a scapito della lucidità e della freddezza sotto porta. Inoltre sono cresciute le nostre responsabilità. Prima ricadevano sulle spalle degli anziani, ora senza Altobelli e Bagni [illegible] noi».

Roberto Mancini è il [illegible] attacco che porta alla maglia azzurra. Il primo fallì perché era troppo giovane e Bearzot lo lasciò a [illegible] dal Mundial messicano. Il secondo, con Vicini, an[illegible] per il rifallito a Stoccolma nell'unica partita persa del nuovo [illegible]. «Quel rigore non cambiò il mio destino, l'ha solo rallentato», osserva Mancini. Più che una sfida [illegible] Altobelli quella di oggi è una sfida con se stesso: «Cercherò di portarpli [illegible] il posto. E' un sogno, non un'illusione». E ringrazia Boskov che [illegible] consentito di tornare a credere in se stesso. «Sto bene, questo è il mio momento migliore e spero soltanto che la squadra giochi come sempre», insiste Mancini.

Si sente pronto, maturo al punto giu[illegible]. L'altro giorno, ad Andria, ha segnato cinque gol, uno più bello dell'altro. Se in partita vera avesse la stessa scioltezza, potrebbe ripetere le prodezze che fa in allenamento. Invece, a volte sente troppo l'incontro e non rende come i suoi mezzi gli consentirebbero.

E' Bonder[illegible]o e questo piace a Vicini che lo conosce bene e l'ha allevato sin dai tempi della Under 21. [illegible] Vicini lo ammonisce a non sentirsi addosso tutta la re[illegible]abilità dell'incontro con l'Urss che di amichevole ha solo l'etichetta: «Dovrà dividerla con i compagni», spiega il ct.

Ultimamente Altobelli appariva piuttosto [illegible] pur riuscendo a mettere al servizio della squadra la sua notevole esperienza e la [illegible]. Con Mancini c'è un'iniezione di freschezza, c'è la carica [illegible] 23 anni e la [illegible] fisica. Ma c'è anche la tecnica. L'ex «bimbo d'oro» s'è affinato. E' [illegible] grado di fornire assist deliziosi, lanci profondi [illegible] ha anche un tiro, con ambo i piedi, di tutto rispetto. Non è punta di sfondamento, non è rifinitore. E' [illegible] eclettico, che ha imparato a rincorrere l'avversario ed a [illegible]rnatore. Insomma può essere [illegible] acquisto per la Nazionale [illegible] in funzione della fase finale degli Europei di Monaco [illegible] che per la Coppa del Mondo di [illegible]. L'intesa [illegible] Vialli è una garanzia.

Bruno [illegible]

VICINI ED I SUOI [illegible]

GIOCATORE	G.	Min	GOL	M.p.P.
ZENGA	8	720	-4	90
VIALLI	8	720	4	90
ALTOBELLI	8	689	6	86
BERGOMI	7	630	1	90
BARESI	7	630	0	90
GIANNINI	7	630	1	90
DONADONI	7	571	1	82
FERRI	6	540	1	90
BAGNI	7	529	1	76
DE NAPOLI	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
DOSSENA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FRANCINI	4	283	0	71
CABRINI	4	280	0	70
FERRARA	2	180	0	90
DE AGOSTINI	3	138	1	46
ANCELOTTI	3	103	0	34
BONETTI	1	90	0	90
NELA	1	90	0	90
TRICELLA	1	90	0	90
MANCINI	2	75	0	38
MATTEOLI	2	65	0	33
SERENA	1	50	0	50

LEGENDA: G=partite giocate, Min=minuti in campo; M.p.P.=media minuti giocati per gara.

Nel grafico troviamo tutti i giocatori che sono stati impiegati dal C.T. [illegible] Azeglio Vicini nelle gare giocate nel 1987. Come si vede solo tre uomini, Vialli, Zenga ed Altobelli, hanno disputato tutte le partite e di questi esclusivamente i primi due non sono mai stati sostituiti. Il cannon[illegible] azzurro dell'87 è stato Altobelli [illegible] 6 gol, seguito da Vialli con 4.

Calcio misto alla milanese

ZENGA [illegible], DA UNA MISS ALL'ALTRA [illegible] SOLO [illegible]

Zenga in compagnia della sua ultima conquista

MILANO — L'innamoramento non [illegible] bene al calcio. Alberoni non c'entra: è questione di eccesso di popolarità, c'entrano gli eroi della pedata. Certi protago[illegible] perdono il ritmo, il senso della misura. A Torino c'era la moglie di un bomber famosa per le scappatelle e qualche scontro stradale; il marito non riusciva più a scappare nelle [illegible] avversarie, ne pagava le conseguenze [illegible] scarso rendimento anche [illegible] era stato il primo a tracciare la strada.

A Milan[illegible] i mariti, i calciatori che cercano di fuggire e spesso ci riescono. D'altronde è difficile se non impossibile nascondersi davanti a [illegible] ammalianti capaci di scardinare qualsiasi resistenza. E' successo a Gullit, mentre ora tocca a Zenga essere in prima pagina, anche perché «lei» è una presentatrice.

Il portiere se l'è conquistato quasi di rigore. La crisi agonistica del difensore della Nazionale aveva una motivazione: il dissidio con la moglie, il nascere del [illegible] amore, l'ennesimo della serie. Zenga è un bel ragazzo, montato, così [illegible] usa dire, [illegible] un orologio svizzero.

Aveva sposato [illegible] San Benedetto del Tronto, poi si era innamorato di un'attricetta, ora di una presentatrice. Sempre ragazze abituate a stare sotto i riflettori.

Ultimamente Zenga partecipava ad una trasmissione televisiva; per ripicca la moglie faceva l'indossatrice per un noto atelier. Lui aveva ammiratrici, lei ammiratori: cosa succede in questi frangenti? Fate voi. Il divorzio era inevitabile anche se c'è di mezzo un figlioletto. A Stoccolma, durante la tournée degli azzurri, diceva il portiere della Nazionale: «Mio figlio sarà la cosa più bella della mia vita». Ora è spuntato qualcosa di più interessante: è bionda, gli attributi giusti, il sorriso smagliante di cui si diceva prima.

Zenga è tornato a parare: l'Inter è disposta a perdonargli le scappatelle, Pellegrini è dirigente moderno. Fraizzoli lo avrebbe messo in castigo, lui che è stato sempre fedele alla sua Tata, ovvero Lady Renata. Conoscevamo tutti i particolari della loro love-story. L'impareggiabile ex presidente dell'Inter ci avrà raccontato almeno venti volte, nella noia dei ritiri all'estero, il [illegible]o viaggio di nozze, le [illegible] avventure da sposino.

Incredibile ma vero: era il suo argomento preferito. Fin quando Lady Renata non lo trascinava a letto non riuscendo ad evitare che rubasse qualche patatina fritta [illegible] tavolino dei giornalisti, Eccomia proibitissima dal suo medico e dalla moglie. Lady Renata avrebbe impo[illegible] la rappa[illegible] pena l'espulsione dalla squadra.

Come cambiano i tempi: Zenga compare sulle riviste femminili assieme alla sua nuova damma, pronto a sfi[illegible] le critiche così come affronta impavido i tiri degli avversari. Spavaldo come impone il suo ruolo e forse invidiato per il suo ennesimo innamoramento. Zenga ama altri sport: soprattutto il baseball.

Suo padre era un noto arbitro sui diamanti degli Anni 50. Walter ama anche gli sci anche [illegible] il mestiere gli impedisce discese spericolate: il suo sogno è uno sci a due piazze, per potere ospitare anche la ragazza che gli ha fatto tornare l'entusiasmo e che forse l'ha indotto a rinnovare il contratto con l'Inter quando tutti ormai lo davano in partenza per Napoli.

Gullit rimane fedele [illegible] moglie; ne è molto innamorato. E' olandese come lui: qualche conoscenza italiana comunque, gli servirà innanzitutto per affinare la lingua e anche per uno scambio musicale, lui che ama i ritmi moderni e [illegible] ha il jazz nel sangue.

Giorgio Gandolfi

I tifosi parlano di promozione, Perotti è cauto

GENOA, VIETATO ILLUDERSI

[illegible] *Parma-record*

GENOVA — Arriva il Parma, a Marassi, un Parma [illegible]battuto da undici domeniche. E in porta il Parma schiera Cervone, la cui rete è inviolata da 943 minuti. E Cervone è l'ex portiere del Genoa che, alla vigilia del campionato, in piena Coppa Italia, si rifiutò di partire per la trasferta di Roma, con l'ennesima bizza (altre ce ne erano state in precedenza) che fece schizzare il sangue agli occhi del presidente Spinelli.

Cervone finì fuori squadra. Il suo accantonamento portò alla cessione di Domini alla Roma per aver in cambio Di Carlo e un portiere titolare, Gregori, che ha saputo conquistarsi gli applausi dei tifosi. Adesso Cervone, prestato al Parma in autunno, ritorna a Genova da «nemico», avrà contro gli strali della gradinata nord, mentre i vecchi compagni faranno di tutto (lo hanno promesso) per fargli perdere l'imbattibilità. A lui e al Parma.

Anche perché il Genoa è anch'esso in serie positiva, anche se soltanto da cinque gare (tre pareggi e due vittorie, arrivate proprio da quando Perotti ha sostituito Simoni alla guida dei rossoblù), e intende continuarla questa serie positiva, [illegible] terza [illegible] della gestione Perotti. Un Perotti che, rispetto allo scorso anno, ha le spalle coperte, potendo contare sull'appoggio del direttore generale Sogliano, pronto ad appoggiarlo per tenere lo spogliatoio sereno e sgombro da ogni scre[illegible] (cosa che, invece, non [illegible] accaduta lo scorso anno).

Il Parma, dunque, è [illegible] porte, e Sogliano, che [illegible] è stato il direttore sportivo [illegible] no al dicembre scorso, ha ampiamente relazionato Perotti sull'avversario di domani [illegible] Genoa. Un Genoa che il trainer intende schierare secondo il modulo tattico delle ultime domeniche, cioè con un centrocampo adeguatamente rinforzato e [illegible] una sola punta [illegible] avanti, anche [illegible] con l'appoggio di un trequartista. Per cui ben difficilmente Perotti varierà la formazione [illegible] nelle ultime due domeniche, anche [illegible] giovedì pomeriggio, nell'amichevole di Cairo Montenotte, [illegible] alla ribalta Briaschi, autore di due gol. L'ex juventino stava attraversando un periodo di crisi, forse più psicologica che fisica, per cui Perotti, per recuperarlo, lo ha dapprima spedito in montagna, in vacanza, e poi ne ha curato in [illegible] particolare la preparazione al rientro a Genova.

Ora Briaschi sembra tornato quello di un tempo. «In Briaschi ho la massima fiducia», ha detto Perotti, ma domani l'ala sinistra andrà soltanto in panchina, e verrà utilizzato soltanto in caso di assoluta necessità. Perché la partita di domani è della massima importanza per il Genoa che, se centrerà il terzo bersaglio consecutivo, farà un ulteriore passo avanti [illegible] prima della sosta del campionato cadetto, che permetterà [illegible] ulteriormente le idee prima della [illegible] finale. Una cavalcata che, nelle speranze dei tifosi, potrebbe anche portare alla promozione: ma, proprio a questo riguardo, Perotti rifiuta ogni discorso. «Le nostre ambizioni — continua a ripetere — sono quelle di condurre in porto il campionato nella maniera più dignitosa e bella. Ma, per carità, non parliamo di promozione, non facciamoci illusioni a questo riguardo».

Da buon realista, dotato di spirito pratico, Perotti sa a quali difficoltà il Genoa dovrà ancora andare incontro, a cominciare da quella di domani rappresentata dal [illegible]. «All'andata — dice — siamo tornati da Parma con uno zero a zero molto importante. Logico, quindi, che domani i nostri avversari intendano rifarsi. Noi però ci sentiamo in grado di fare risultato, ma prima e oltre che al risultato, io penso al gioco. Dobbiamo ancora perfezionare alcuni schemi tattici».

«Il Parma — conclude Perotti — sarà un osso duro. E poi Cervone scenderà in campo caricato al massimo. Giovanni è un ottimo portiere, quando «sente» la partita non è facile batterlo, e domani il fatto che la gradinata nord lo fischierà appena metterà piede fuori del sottopassaggio lo stimolerà».

Giorgio Bidone

Domani a Calgary il supergigante: finalmente oro?

TOMBA, SE NON CI SALVI TU NON CI SALVA NESSUNO

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — «Tomba la Bomba». Tra virgolette, perché fino a pochi giorni fa sembrava di citare la più banale delle frasi fatte. Invece si scopre, qui in Canada, ascoltando le chiacchiere di tutto il mondo che si interessa di sci, che è diventato poco meno che il nome ufficiale dell'atleta azzurro. Spesso, anzi, il cognome anagrafico viene addirittura trascurato e ci si limita a dire «La Bomba». «Ci hanno sempre scherzato tutti, sul mio cognome, ormai ci ho fatto l'abitudine», commenta senza porsi il ragazzone bolognese.

Anche alla vigilia dell'appuntamento olimpico, la serenità di Tomba è quella consueta. Pare non rendersi conto che questa volta, dietro i giochi di parole, c'è ben altro che un semplice scherzo, ma c'è l'attesa di tutto il mondo sportivo e, per quanto riguarda l'Italia: non solo di quello. La solita strofetta è già pronta: «Domenica il supergi, vincerò anche lì». E per la grande occasione vengono a galla profetiche. «Volete chi vince? Ve lo dico io. Supergigante: 1° Wasmeier, 2° Zurbriggen, 3° Girardelli a parimerito con me. Gigante: 1° Nierlich, 2° Tomba, 3° Gaspoz. Slalom: il primo non si sa, 2° Gstrein, 3° Stenmark».

E' difficile a tanta beata . Anche un ragazzo di ventun stravagante Tomba. Non può non sentire il di un impegno importante l'Olimpiade.

A lui tocca, e forse di questo effettivamente — e fortunatamente — non si rende conto, rimettere in carreggiata la baracca dello sci alpino azzurro toccato duramente dall'uscita in discesa libera di Mair. Se anche Tomba ce la a confermare le molte in lui ripongono, probabilmente qualcuno incomincerebbe a porsi domande sulla effettiva salute di un ambiente già scosso dalla vicenda-Sperotti.

Soprattutto perché degli che da domani saranno impegnati nelle prove alpine, non ci si può fidare. Pramotton, che in slalom e in gigante avrebbe dovuto essere la spalla più valida per Tomba, è ripartito per Courmayeur con un ginocchio a pezzi. Toetsch riesce, come ha dimostrato anche nello slalom valido per la combinata, a venire fuori dal suo limbo di possibilità inespresse. Gerosa, Holzer e Camozzi sono un'incognita assoluta.

«Domani sono in cinque, a giocarsi le medaglie del supergigante — spiega l'allenatore azzurro Tino Pietrogiovanna — Zurbriggen, Girardelli, Picard, Wasmeier e Tomba. Alberto, in questi giorni sta andando molto bene. Negli allenamenti è sempre nettamente il migliore. Come sempre il suo avversario più pericoloso lo ha in se stesso: se non esce, può vincere tranquillamente».

Ma il contributo di Pietrogiovanna non si limita alla stima. Nella di domani l'allenatore azzurro a Tomba l'aiuto più importante: traccerà la pista, una componente che nella specialità del supergigante, do il gigante e può rivelarsi determinante. Pietrogiovanna è stato designato quale tracciatore almeno un fa, quando Tomba era poco più che una promessa: non è colpa di nessuno se nel frattempo il bolognese è diventato un campione.

Sarà ancora Zurbriggen il suo rivale numero uno, ma il bolognese pronostica Wasmeier. Pramotton è tornato a casa

Tomba, in alto, e Zurbriggen: la sfida si rinnova

Queste hostess così simpatiche, così brutte

UN CONCORSO DI ... FORSE SI', MA ALLA ...

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Con la presenza della televisione nelle grandi manifestazioni sportive si è ultimamente affermato una figura di donna sexy e rassicurante insieme, quella della hostess, che si tratti di una interprete o di una semplice assistente. Le riprese dirette televisive a colori dei Giochi, posto massimo per une hostess, datano dal 1968, Città del Messico, le hostess (ci si risparmi il plurale inglese regolare, hoste cacofonico e brutto anche a leggersi) chiamate, in messicano più che in spagnolo, edecanes, dal francese aidantes de champ, aiutanti di campo, e nonostante questo nome dal brutto suono, almeno in italiano: ebbero telesuccesso anche fra di noi.

Rapidamente affermatesi nella fauna sportiva, le hostess raggiunsero la consacrazione quando una di esse, una nobile tedesca, andò in sposa al vecchio Avery Brundage, statunitense a lungo presidente del Cio, dopo i di 1972. Le hostess di tutto il mondo, attraverso la loro rappresentante, insieme sublimata e — pensando all'età di Brundage — sacrificata, si sentirono fortemente umanizzate, fortissimamente innalzate di grado, e smisero di re semplici oggetti del panorama organizzativo.

Da allora sulle hostess sono state esercitate, oltre che i tentativi amorosi di tante categorie dello sport, dagli atleti ai giornalisti, passando per i dirigenti e i tecnici, con persino qualche matrimonio, le attenzioni di gente eterogenea: gli stilisti della moda, per vestirle; i cameramen ed i registi televisivi, per reperirle intorno ai campioni e usarle come comparse; gli sprovveduti, per sfruttarle, essendo ogni hostess anche una interprete: gli organizzatori, per farsi perdonare, attraverso i loro sorrisi, le inevitabili manchevolezze.

sola condizione era richiesta alle hostess, pre più numerose e sempre più importanti nell'organizzazione, mettiamo, di una Olimpiade: che fossero belle, o almeno graziose.

Evidentemente questa non conta più, qui a Calgary. E' stata perita da chissà quale altre considerazioni. Le hostess di Calgary quasi tutte brutte, e comunque quasi nessuna è bella o almeno graziosa. Per di più, sono vestite in ora na, dal momento che non sono stati scomodati gli stilisti veri, i quali come è noto non abitano il Canada, e si è deciso di provvedere con e locali, che hanno portato a colori spenti, pastello povero, e vestiti tagliati con l'accetta degli ultimi indiani.

Si vuole connotare l'Olimpiade di Calgary il denaro, il business, con le distanze delle piste dalla città, il freddo (che re inferiore all'attesa, alle descrizioni di chi aveva pre-narrato Calgary sulla base della metereologia teorica anziché della constatazione diretta). Ma la connotazione più chiara e al tempo stesso meno esaltante riguarda la bruttezza hostess. Forse c'è stato un concorso alla rovescia, forse è tutto un caso, forse cambiano radicalmente, da queste parti, i concetti, i criteri della bel. O forse sbagliamo tutto noi. Comunque la non bel della hostess olimpica è certificata dalla maggioranza della stampa non canadese. E per fortuna, nonostante la grossa presenza in Canada immigrazione italiana, e i quindi italiani di Calgary, le hostess con il cognome nostrano sono poche.

Ma si deve dire che gente canadese di non sciori ad esempio, l'avvenenza della gente non lontana California. Il miscuglio di razze è enorme, e per ora la riuscita non sembra buona. Oddio, non tocca a noi italiani, piccoli e grassi, criticare, ma insomma possiamo dire che a Calgary ci troviamo fisicamente a disagio, invece più accaderai, toeltiamo, a Santa Monica o a Stoccolma.

O forse è tutta colpa dei cappellacci da cow-boy, che ognuno qui, per fare tanto West, è obbligato a portare, almeno se appartiene allo organizzati. Sotto quei cappellacci, che riempiono le facce di ombre sole stitico o neon violento, faticherebbe a rimanere tutta bella anche Marilyn Monroe buonanima.

Gian Paolo

«Se mi fatto partire nel primo gruppo, avrei potuto conquistare medaglia»

DE ZOLT ACCUSA I SUOI ALLENATORI

Albarello: anche lui è polemico (per gli sci)

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — «Questa è la ricompensa per chi porta a casa medaglie», è sbottato De Zolt al termine della 15 chilometri riferendosi al fatto di essere stato inserito nel primo gruppo di partenti, quello in cui normalmente parte l'atleta più debole di ogni nazione (la pista, meno battuta, lenta), la fondatezza delle pretese è dimostrata dal fatto che, fra tutti quelli partiti nel suo gruppo, ha ottenuto il miglior tempo.

Anche Albarello si è lamentato. «D'accordo le mie gambe sono quelle dell'altr'anno — ha detto —. Ma nella gara stati determinanti gli sci. Ho tirato avanti tre anni lo stesso paio, quello con cui ho vinto a Oberstdorf, ma a un certo punto sono stato costretto a buttarli via».

La dose è stata da Ploner. «Qui le decisioni le prende solo Conconi. Aslita e gli allenatori non contano più niente».

Per gli azzurri il piazzamento di ieri è quasi sconfitta. Delusioni e stizze sono comprensibili. Ma, polemiche a parte, ragionando a mente fredda sul risultato 15 chilometri c'è che essere tutt'altro scontenti. La gara di ieri, come la chilometri, ha dimostrato che il fondo azzurro è ormai stabilizzato su altissimi e che i risultati di Oberstdorf non sono stati delle combinazioni.

Nella gara più lunga sono stati ben tre gli azzurri piazzatisi fra i primi otto. l'Unione Sovietica ha saputo fare meglio. Sulla distanza breve gli italiani sono stati tre primi dieci e quattro nei quindici Norvegia, potenza storica del fondo. Oggi, ancora più di ieri, si può dunque dire che l'Italia è entrata nell'olimpo di questo a dimostrazione della bontà del lavoro svolto da atleti, tecnici e allenatori.

A questo punto, dopo le polemiche scatenate da De Zolt, c'era qualche timore per quanto riguarda il clima interno. Il problema istere per quanto riguarda gli atleti. «Polvara e Albarello si sono offerti di scambiare il numero con me — racconta De Zolt — Ma io, pur avendoli molto apprezzati, non ho accettato. Era stata la scelta dei tecnici che mi aveva ferito. Comunque se fossi partito più indietro le cose sarebbero potute andare diversamente. Nel finale gli sci erano molto più veloci che all'inizio. Almeno una cinquantina di secondi li ho persi e cinquanta secondi in meno significavano una medaglia».

Resta dunque il problema del rapporto gli allenatori. Zolt, però, si allena ormai tempo per conto proprio, seguendo metodi e tempi genti dalla sua lunga esperienza. Le ragioni dei tecnici, oltretutto, sono valide quasi quanto sue («Questo una gara con tecnica classica. De è uno specialista del passo pattinaggio»). Ed è stato appunto sulla base della fondatezza delle posizioni di entrambe le parti che nel giro di poche ore c'è stato un chiarimento. Con abbondanti concessioni all'autocritica. C'è da sp che la tensione e se ne vada anche il malumore: c'è ancora una staffetta, da vincere.

g. d. s.

Devjatiarov, il sovietico che ha vinto la «15

Fondo e tiro con la carabina: medaglie in arrivo?

... ORA SPERANO NEL ... LA ... SORPRESA ...

Marina Kiehl, medaglia d'oro nella libera

CALGARY — Johann sier, Andreas Zingerle, Gottlieb Taschler, Werner Kiem: i nomi parlano tedesco, ma sono tutti e quattro italiani, altoatesini, di Anterselva (Val Pusteria) i primi tre, di Lacea il quarto. E potrebbero regalare all'Italia anche un paio di medaglie, se le cose girassero per il verso giusto.

Nel biathlon, specialità fatta di fondo e tiro con la carabina, praticata quasi esclusivamente in Alto Adige.

Sono strane, le vicende azzurre in questa specialità. Da anni i nostri atleti sono considerati teoricamente i più forti del mondo, però non hanno ancora mai vinto niente di importante. Il problema è rappr dal tiro. viadini parte più specificamente atletica, le frazioni di fondo, i nostri hanno sempre al momento del tiro: Un po' la stanchezza, un po' i materiali hanno sempre fatto perdere agli zurri le posizioni che si erano faticosamente guadagnate nei tratti con gli sci.

Quest'anno la musica è L'acquisto di costosissime carabine tedesche ha immediatamente i suoi frutti: Passler in testa alla Coppa del Mondo con tre vittorie di cui la più recente a Seefeld nell'ultima gara disputata prima della partenza per il Canada.

«Johann è in condizioni eccezionali — sottolinea l'allenatore azzurro Ubaldo Prucker —. Stasera ci sono almeno una decina di atleti in grado di lottare per il podio e fra questi c'è lui».

Nella discesa libera femminile la medaglia d'oro è stata tedesca Kiehl: sorpresa, che finora la nuova campionessa olimpica aveva ottenuto i migliori risultati nel «gigante». Al secondo posto si è piazzata la svizzera Oertli, al terzo la canadese Peré, al quarto l'elvetica Wallser. L'unica azzurra in gara, la Marzola, è giunta diciannovesima. Da lei non si poteva pretendere molto di più.

La rassegna della Promark al Palazzo [illegible] Lavoro

IL PIACERE DI ABITARE? CI VUOLE UN'IDEA PER LA CASA

Una superficie di diecimila metri quadrati dedicata all'«Universo casa». Carta da parati, ceramiche, piastrelle, ferro battuto, moquettes e lampadari. La rassegna aperta fino al 28 febbraio

TORINO — Una finestra dalle persiane dipinte di fresco, aperte su un orizzonte di cielo azzurro e di bianche nuvole di primavera: questa l'immagine con cui si presenta la terza edizione di «Idea Casa», la rassegna dedicata dalla Promark al «piacere di abitare» che si è aperta giovedì scorso presso la sede del Palazzo del Lavoro, a Italia '61, nella cornice del palazzo realizzato dall'architetto Nervi.

Un «contenitore» ideale per la rassegna della Promark che, accantonato il solito e generico «arredamento in fiera», si articola su una formula inedita varata con l'obiettivo di aprir la porta sull'«universo casa» più stimolante e completo. Da una gamma completa di proposte abitati[illegible] alle ultime creazioni [illegible] design, in abbinamento a romantiche oppure classiche ambientazioni firmate da affermati artigiani tappezzieri.

Tra gli stands, strutturati geometricamente su una superficie di diecimila metri quadrati, un'ampia scelta di proposte e di offerte allineate con la produzione di avanguardia, in [illegible] alfabeto casalingo che letteralmente si allarga dalle agenzie immobiliari sino agli zerbini più inediti o alla zoologia concepita quale oggetto anticonformista e suggestivo di arredamento domestico.

La manifestazione si prolungherà sino al prossimo 28 febbraio, con un orario di apertura fissato dalle ore 17 alle 23 nei giorni feriali e dalle ore 16 alle 23 il sabato e i giorni festivi. Tra i settori presi in considerazione: carte da parati e ceramiche, piastrelle e colori, energie alternative e ferro battuto, illuminazione e moquettes, ristrutturazioni interne e serramenti, impianti elettrici, idraulici e termici di ogni tipo.

Precisano gli organizzatori: *«Secondo i dati forniti dall'Istat in occasione della revisione dell'ultimo censimento, è emerso che gli italiani hanno speso ben 27.743 miliardi di lire, pari al 7,2 per cento dei consumi familiari per acquistare mobili, articoli di arredamento, utensileria e servizi per la casa, con un incremento del 31,5% rispetto alla stima precedente».*

E' un incremento che vede noi piemontesi leggermente distanziati, in quanto nella nostra regione la spesa destinata all'arredamento si colloca soltanto al quinto posto nella graduatoria dei consumi, preceduta da alimentazione, trasporti, abitazione e abbigliamento e seguita invece (e purtroppo) dai costi per l'istruzione. Una classifica non del tutto positiva, giusto dunque spalancare nuove finestre sulla speranza di prospettive migliori: una casa più accogliente e, se possibile, arricchita da qualche libreria in più.

Alcune delle manifestazioni di «Idea casa»: In alto la bella mostra dedicata ai calendari, «Calendar in show». Qui accanto uno dei molti stand sull'arredamento, con [illegible] artigianali. In basso lo stupore di una bambina di fronte alle fantastiche geometrie della mostra dedicata alle farfalle e agli insetti

Le trovate non costose per abbellire la casa

E' DI MODA LA COLLEZIONE

[illegible] al calendari d'autore

TORINO — In Italia la lavorazione [illegible] legno, che l'anno scorso registrò [illegible] fatturato di circa 16 mila miliardi, occupa oltre [illegible] mila addetti, suddivisi in 1808 imprese industriali e 31 mila laboratori artigiani, mentre in Piemonte le industrie del settore risultano 2.142 [illegible] sui [illegible] artigiane per un globale di 27.300 addetti, contro un commercio al minuto di oltre settemila punti di vendita e di 17.300 lavoratori.

Un'enorme bottega di Mastro Geppetto, insomma: ed è giusto che anche nel suo «specchio» raccolto a Palazzo Nervi in occasione di «Idea casa '88» trovi posto il classico grillo parlante. Lo garantisce la curiosa esposizione raccolta presso lo stand «Akhenathon», ispirata alla attuale mostra «Insecta» ed al misterioso mondo degli Artropodi, dalle «caleidoscopiche farfalle ai velenosissimi scorpioni e dalle terribili sanguisughe ai coleotteri dalle forme insolite e affascinanti. A cornice: alcuni diorami inerenti alle stesse ricostruzioni d'ambiente che hanno attirato ad «Insecta», in tre mesi di esposizione, oltre 38 mila visitatori.

Ed ecco la moda del momento, con il salotto movimentato [illegible] fosforescenti «quadri di ali in volo» o [illegible] perti [illegible] coleotteri simili a pietre preziose. Un modo per distinguersi, un «pezzo di natura» nel cassetto oppure [illegible] revival dell'antico alibi legato al «signorina, posso mostrarle le mie collezioni di farfalle»? Sostengono gli espositori: «*In ogni caso* [illegible] *tratta di un desiderio realizzabile ad un prezzo che varia da poche migliaia di lire a qualche biglietto da diecimila*». Senza contare, per noi torinesi che ci portiamo dietro un pizzico di sangue salgariano, la suggestione di tenere in casa, magari accanto a qualche pianta carnivora oggi così di moda, un'amigdala o un mortale scorpione protetti da una teca trasparente. E l'amore per gli animali? Dallo stand *Akhenathon* una risposta filosofica: «*Chi si preoccupa per queste "vedove nere" pensi invece a lasciare in pace le solite mosche o le formiche quotidiane*».

Ma ad «*Idea Casa*» risulta possibile anche una caccia grossa del tutto incruenta alle cose belle. In prima linea, la bella «*vetrina*» dedicata alla collezione dei famosi «*Multipli*» prodotti dalla Gufram di Torino: oltre la quindicina i complementi di arredamento che, dopo aver partecipato alle più importanti rassegne internazionali ed aver ricevuto prestigiosi riconoscimenti, risultano ora esposti al Museo d'Arte Moderna di New York ed al Louvre di Parigi.

Quale altra esposizione collaterale la Promark propone infine una rassegna su «*1988, Calendar in show*»: inedita panoramica di calendari d'autore su iniziativa della Fowa S.p.A [illegible] importa macchine fotografiche dotate del massimo pedigree. Una serie di splendidi risultati (tutti ottenuti tramite le fotocamere Minox, Yashica, Hasselblad e Contax) in abbinamento a marchi quali Martini & Rossi e Iveco, Polaroid e Esso Italiana, Ilford e Sun International.

TRA CRONACA E SPETTACOLO

BIMBO MIO, SENTI CHE MUSICA...

OGNI NEONATO HA GIA' IN MENTE IL SENSO DELLA MELODIA

Dopo l'ampio sguardo sull'attività delle associazioni concertistiche, la ricognizione sul mondo della musica classica torinese si conclude con tre incontri con altrettanti personaggi alla guida di istituzioni che, in forme diverse e con diversi obiettivi, contribuiscono a tener alto il prestigio della città e del Piemonte.

Dunque, occupiamoci di scuola — e dell'educazione musicale dei bambini — di musica antica e di un Festival che ha saputo raggiungere il non facile obiettivo della qualità abbinata al successo.

«Invenzioni a due voci» a Settembre Musica

SERGIO BALESTRACCI LE SUE LEZIONI E LE SUE DUE ACCADEMIE

Tra i «signori» della musica torinese, Sergio Balestracci occupa un posto molto particolare. Solitario, non allineato, controcorrente per carattere (non a caso è di origine toscana) e per inclinazioni culturali, da oltre vent'anni lavora nel campo della musica antica, al suo nome sono legate l'Accademia del Flauto dolce e l'Accademia di Santo Spirito.

Laureato in lettere, musicista autodidatta («E me ne vanto»), professore di flauto dolce al Conservatorio di Padova e docente ai Corsi di orientamento musicale organizzati dal Comune di Torino, direttore d'orchestra e persino cantante (è falsettista), Balestracci è sulla breccia dal '68: «*Allora eravamo in pochi a praticare il flauto dolce, poi venne il boom*». La scoperta della musica antica, il prepotente interesse verso [illegible] sino [illegible] allora ignorati: su quell'onda, nel 1969, nascono corsi di flauto dolce all'Accademia Stefano Tempia e Balestracci è chiamato a dirigerli. Poi prosegue da solo, successivamente affiancato dai migliori allievi.

Nel '73 nasce l'Accademia del Flauto dolce, inizialmente ospitata nei locali della Confraternita della Santissima Annunziata: vengono organizzati anche dei corsi estivi a Mondovì e a Pavia, non manca una stagione di concerti.

Verso la fine degli anni '70 incomincia un periodo di crisi, oggi l'Accademia esiste solo sulla carta. Perché? «*Il declino ha coinciso con l'esaurimento della formula dell'ampia divulgazione, dei corsi "per tutti". Oggi la richiesta di istruzione musicale è diversa: o si va verso il professionismo spinto oppure gli amatori si orientano verso altri strumenti, pur restando nell'ambito della musica antica. In ogni caso la fruizione è più selettiva*».

Così, dal silenzio e dalla morte lenta è nata una nuova istituzione, più «mirata» e al passo coi tempi, definita negli scopi e destinata a un pubblico forse più ristretto ma certo motivatissimo: l'Accademia di Santo Spirito, nata con lo scopo di rivolgere l'attenzione — attraverso corsi specifici e concerti — verso la musica del '500, '600, '700; italiana e piemontese in particolare.

L'istituzione ha sede presso la chiesa dello Spirito Santo, in locali messi a disposizione dall'omonima Confraternita. Nel 1985 c'è stato il primo concerto. I corsi sono altamente specializzati: ad esempio violino barocco («*Abbiamo dieci allievi, per inciso nessuno è torinese, uno arriva persino da Londra*»), costruzione del clavicembalo, vocalità. C'è un coro, da due anni: non sono professionisti, ovviamente, ma lo studio e la specifica preparazione li portano molto lontano dal dilettantismo.

L'Accademia non ha una vera e propria stagione, limitandosi a concerti nati sull'onda di occasioni particolari (ad esempio, il 18 febbraio ci sarà *Il festino del Giovedì grasso* del Banchieri, nel Teatro di Moncalieri, per il Carnevale) oppure ospitati in altre manifestazioni, come ad esempio «Settembre Musica».

La grande passione di Balestracci è la [illegible] rarità: [illegible] cartelloni *delle società di concerto è presente il 30 per cento [illegible] antica ed è sempre la stessa. C'è [illegible] repertorio [illegible]no, del tutto ignoto e sottovalutato*». Nascono così le riproposte di lavori del torinese Andrea Stefano Fiorè («*Ai suoi tempi famoso quanto Bach*»), di Giovanni Carisio, maestro di cappella di Madama Reale, oltre che dei senesi Girolamo Chiti e Francesco Bianciardi, del ferrarese Bassani. A Giovanni Battista Ferguslo, di Savigliano, fu dedicato il [illegible] inaugurale, [illegible] anni [illegible].

Non [illegible] più [illegible] come lo Stradella, lo stesso Bale[illegible] recentemente diretto la [illegible] condo Giovanni di Bach, [illegible] l'orientamento resta quello [illegible] produzione pressoché in[illegible] comunque rara: «*Anche se sarebbe infinitamente più comodo campare su Bach e Vivaldi, anche se è difficile avere la critica al proprio fianco in queste occasioni*». E c'è [illegible] che [illegible] sogno nel cassetto: «*Portare in scena l'Engelberta dei Fiori: un'opera straordinaria*».

LA «RICETTA» DEL COMPOSITORE LIBEROVICI PER PORTARE L'ISTRUZIONE MUSICALE A SCUOLA

«*I bambini sono personaggi straordinari: hanno la musica in sé. E' [illegible] errore insegnargliela come il catechismo: semplicemente, basta aiutarli a riconoscerla. Il loro primo atto di vita è un suono, a pensarci bene. Da qui in poi, si tratta di [illegible]pagnarli verso la consapevolezza, affinché il suono diventi un mezzo d'espressione [illegible] la parola, il disegno*».

Il compositore Sergio Liberovici illustra con semplicità [illegible] concetto che è il pilastro sul quale poggia una [illegible]stica, complessa esperienza di lavoro che [illegible] coinvolto e coinvolge centinaia di bimbi delle scuole materne ed elementari torinesi, cresciuti all'amore per la musica attraverso un metodo che riesce ad [illegible] il rigore scientifico alla spontaneità [illegible] ha potuto essere applicato grazie anche alla partecipe collaborazione degli enti locali (in particolare l'assessorato all'Istruzione [illegible] Comune) che si [illegible] [illegible] volte sostituiti allo Stato, anticipando di molto la normativa nel campo dell'educazione musicale.

I primi esperimenti sono stati compiuti [illegible] metà de[illegible] Anni [illegible] in coincidenza con la fondazione del Centro Documentazione Musica e Musicoterapia — che [illegible] tra i più attivi esponenti il compianto Roberto Goitre — e sull'onda di entusi[illegible] ed «aperture» sociali che permisero alle idee di fruire di cospicui mezzi. Ma poiché le idee erano buone, il seme gettato ha prodotto una pianta rigogliosa. A nutrirla provvede per l'appunto in collaborazione con l'ente lo[illegible] e [illegible] istituzioni come l'IRRSAE (Istituto regionale ricerca e sperimentazione aggiornamenti educativi) un gruppo che si chiama Compositori Associati-Opera [illegible] bambini, del quale fanno parte Liberovici e [illegible] colleghi quali Giulio Castagnoli, Giuseppe Gavazza e Maria Luisa Pacciani.

L'assiduo lavoro [illegible] i bambini ed i loro insegnanti è segnato [illegible] tappe importanti: [illegible] *grande chiasso*», l'operina di Liberovici nata alla scuola elementare Fontana tra l'82 e l'83, acquisita da Ricordi e più volte rappresentata con [illegible] (in questi giorni la sta mettendo in scena una scolaresca di Bellinzona, in Svizzera), e [illegible] «*Concerto zoo*», «*Invenzioni a due voci*», «*Vedere ascoltando* e *Béla Bartók*», quest'ultimo lavoro realizzato con i «puzzles» di Ugo Nespolo, traduzione visiva delle canzoni infantili sublimate dal compositore ungherese...

Anche «Settembre Musica» ha ospitato i lavori dell'Opera dei [illegible] ed il pubblic[illegible] è trovato di fronte dei piccoli artisti padroni non solo della musica, ma anche dell'espressività, in tutte le sue gamme.

Le chiavi che Liberovici e i suoi compagni usano [illegible] sfondare quella che in fondo è una porta aperta — cioè la naturale predisposizione [illegible] fanciulli alla musica — hanno [illegible] diversi ed arcani: «Scatola delle pietre», «Scatola del [illegible] e dei silenzi», «Scatola [illegible] [illegible]», «Scatola dell'aria», «Macchina della musica». Spiega Liberovici: «*Sono strumenti che ho ideato partendo da questo concetto: perché non lavorare con i materiali con cui l'uomo ha fatto musica da sempre? Così, [illegible] creato archetipi di strumenti "adulti" destinati [illegible] crescere insieme al bambino, a sua volta parte di una classe-orchestra*».

Ad esempio, c'è la «Scatola del pre-flauto», che pian piano, partendo dal solo bocchino e aggiungendo di volta in volta un pezzo, porta i bimbi sino all'uso del [illegible] dolce, accompagnato [illegible] da progressive lezioni di solfeggio. Siamo insomma [illegible] fronte a un metodo agli antipodi del «Suzuki», che parte da uno strumento «adulto» — [illegible] se di ridotte proporzioni — e pone il bambino di fronte alla Musica in quanto [illegible] compiuto, da assorbire soprattutto attraverso l'imitazione, c[illegible] una «spersonalizzazione» che suscita in Liberovici qualche perplessità.

Anche quest'anno scolastico vede molti progetti in c[illegible]; si conclude un corso triennale di addestramento [illegible] 15 insegnanti delle «materne» che a loro volta saranno in grado (grazie alla fornitura di una «boîte à musique» di marca Liberovici) di addestrare i ragazzi. In ogni scuola il lavoro verterà principalmente sull'analisi di partiture musicali, con particolare [illegible]ne per l'uso della gestualità e del movimento in musica; si allestiranno altre operine che andranno in scena la prossima stagione.

Liberovici sta curando una pantomima che si chiama «*Dingle Dolly*». Castagnoli e Gavazzi lavorano [illegible] «*L'enfant et les sortilèges*» di Ravel: «*[illegible] compositore che, come Britten, Bartók, Prokofiev e Carl Orff, si occupò moltissimo de[illegible] [illegible] per l'infanzia: noi non facciamo altro che seguirne l'esempio*».

Pur preziosissimo dall'attività [illegible] le scuole, Liberovici sta anche lavorando a due impegnative composizioni: un'opera commissionatagli [illegible] Teatro [illegible] ed ispirata a Mälzel, inventore [illegible] automi oltre che del metronomo (au[illegible] del libretto è Emilio Jona), e un concerto in memoria di Primo Levi, che dovrebbe inaugurare il primo Salone del Libro, [illegible] [illegible] il condizional[illegible] è d'obbligo, poiché alcuni problemi organizzativi hanno reso difficile la partecipazione di complessi [illegible] l'Orchestra Rai e quella del Regio.

> **POMERIGGI DI MUSICA NUOVA**
>
> Giulio Castagnoli, che insieme a Sergio Liberovici fa parte del gruppo Compositori Associati, è anche l'ideatore di una interessante serie di conferenze-concerto, i «[illegible]meriggi di Musica Nuova», che dall'86 si tengono al Circolo degli artisti. Presenti i [illegible] vengono proposte al pubblico pagine scelte, [illegible] cessivamente commen[illegible]. Dai «Pomeriggi» è nata anche una collana editoriale, i «Quad[illegible] di Musica Nuova», curata da Castagnoli e realizzata grazie all'intervento della Cassa di Risparmio di Torino e dell'assessorato alla Cultura della Regione.

[illegible] LA SITUAZIONE DOPO L'EMERGENZA DELL'«EFFETTO STATUTO»

Il rogo dello Statuto (febbraio [illegible] [illegible]) è anche un colpo durissimo alla vita culturale cittadina: cinema e teatri chiusi per motivi di sicurezza, alcuni riaperti dopo miliardi di spese, altri sbarrati per sempre. Gruppi teatrali e di danza, società concertistiche e associazioni si trovarono di colpo senza spazi fruibili, ad alcuni venne mancare letteralmente un tetto. A distanza di 5 anni come stanno le cose? C'è da dire subito che, in assenza della sala del Conservatorio, il Comune rese disponibile l'Auditorium Rai grazie a una convenzione (rinnovata proprio in questi giorni) che consente alle società di affittare la sala ad un prezzo che va da 94[illegible] lire a un milione 381.000 lire (il 33 per cento del costo globale), e ciò [illegible] si avviano i lavori per altri spazi idonei. L'assessore alla Cultura, Marziano [illegible] è oggi è in grado di dare buone notizie: «*Lo [illegible] del Conservatorio è quasi pronto, confidiamo di poterlo riaprire davvero in settembre: si è in attesa di una "deroga", so[illegible] della Commissione centrale per la sicurezza di Roma, che permetta di lasciare il "parquet". I Vigili del Fuoco hanno già dato parere favorevole*».

Il Piccolo Regio (350 posti circa) dovrebbe riaprire pure in autunno: il [illegible] — che pareva condanna[illegible] per via dell'impossibilità di aprire «vie di fuga» idonee — potrà riaprire i battenti (anche se ci v[illegible] ancora un po' di tempo) grazie all'intervento di uno sponsor che ha acquistato un palazzo laterale, da collegare alla sala. «*E c'è di più* — dice Marziano —*: la ristrutturazione del [illegible], affidata all'architetto Piano, dovrebbe [illegible]tire anche la realizzazione di un centro congressi e un auditorium da almeno 2000 posti*». Sarà possibile avere anche una sala attrezzata [illegible] la musica contemporanea, come chiedono molte associazioni? «*Lo spero proprio*». E che ne sarà delle chiese che si vuol vietare alla musica? «*Aspettiamo disposizioni precise da parte della Cei, in assenza delle quali si procederà come sempre. Certo, per i centri della cintura sarebbe un disastro*». Marziano ricorda con orgoglio che Torino «*è la città con più alto numero di società concertistiche in proporzione al [illegible] di abitanti. La loro attività è ammirevole, esiste anche un ottimo rapporto con l'ente locale: "Settembre Musica" ha aperto le porte alle associazioni. Per quanto mi riguarda desidero che la collaborazione diventi sempre più intensa*».

RARI SPARTITI ALLA RASSEGNA IN PROGRAMMA PER LUGLIO E AGOSTO NEL CASTELLO DI AGLIE'

Compie nove anni l'Associazione «Musica in scena», ed otto il suo Festival, che debuttò con Treemonisha di Scott Joplin, in [illegible] esecuzione in lingua italiana.

Con direttori artistici il soprano Gabriella Ravazzi ed il maestro [illegible] Peyretti e soci quali il [illegible] [illegible] Nuovo, [illegible] Mesturino, il direttore amministrativo Lino Bongiovanni, Ugo Bacchella e il maestro Vittorio Antonellini, direttore [illegible] [illegible] Aquilani, «Musica in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]» che [illegible] quattro anni ha sede principale nel castello [illegible] [illegible] e propone, t[illegible] luglio ed agosto, opere d[illegible] preziose quanto rare, spartiti pochissimo frequentati, appuntamenti non necessariamente con la musica [illegible]sica ma sempre con musica «colta»: valgano come esempio le presenze di Tullio De Piscopo o Giacomo Battiato, [illegible] [illegible] presentato in [illegible] prima ad Agliè brani della sua *Genesi*.

Con il Festival collabora stabilmente il complesso dei Solisti Aquilani, fondamentale è il contributo economico della Regione.

E' Gabriella Ravazzi, «voce» della musica contemporanea in Italia (innumerevoli le prim[illegible]uzioni di cui è stata protagonista, spesso scritte espressamente per lei) ma anche raffinata cultrice di antichi spartiti, ad illustrare i criteri con cui è nato il Festival: «*Si trattava* — spiega — *di occupare uno spazio vuoto: evitando il repertorio operistico proprio degli enti lirici, puntando a una "diversità" qualificante, offrendo al pubblico motivi d'interesse in un periodo non sovraccarico di musica. La formula ha funzionato: oggi Agliè ha un pubblico affezionato, fedele, convinto*».

Gabriella Ravazzi e Paolo Montarsolo durante le prove di «La Gazzetta» al Festival di Agliè

Sul palcoscenico che sorge nel suggestivo cortile del castello, sono così sfilate *L'Arcadia in Brenta* di Galuppi con la regia di Puecher, *La Gazzetta* e *La cambiale di matrimonio* di Rossini, *La Damira placata* di Ziani, *Chi è cagion del suo mal* di Cotti, oltre a lavori contemporanei [illegible] *Baine* di Pessio, sul testo di Giuseppe Conte, e *Le campanule* di Renosto espressamente commissionate [illegible] «Musica in scena».

Accanto a professionisti esperti [illegible] la Ravazzi, Paolo Montarsolo, Enrico Fissore, si [illegible] esibiti [illegible] giovani cantanti oggi apprezzatissimi, come [illegible] Galgani, [illegible] Uccello, Giovanni Dagnino.

Quest'anno Agliè presenta una grossa novità: «*Abbiamo lanciato un concorso* — spiega la Ra[illegible] — *abbinato all'esecuzione [illegible] [illegible]siano e [illegible] di Mozart: i settori riguardano il canto, la scenografia, i costumi. I vincitori saranno i protagonisti dell'allestimento, che produciamo quest'anno insieme a una rara — e forse inedita per l'Italia — operetta di Offenbach L'isola di Tulipatan e alla Scala di seta di Rossini*».

Ma il cartellone non finisce qui: per la prima volta, infatti, Agliè ospiterà anche la danza, in agosto: «*Non abbiamo ancora deciso i titoli in cartellone: certo vogliamo compiere scelte che siano in linea con la qualità e il gusto per le cose speciali e rare che contraddistinguono il Festival*».

Servizi di
Vittoria Doglio

INTERVISTA / Paolo Ferrari, ovvero il gusto dell'ironia

UN VERO ATTORE BRILLANTE

COM'E' DIFFICILE FAR SORRIDERE CON INTELLIGENZA

Lunedì Italia 1

[illegible]

E' giusto, dovendo parlare di una trasmissione demenziale, (termine un po' inflazionato da Italia 1) come «*Matrioska*», ideata da Antonio Ricci, che s'inizia lunedì, usare una frase banalissima: «*Ricci ha colpito ancora*». [illegible] tratta infatti di un quasi «*Lupo solitario*» dalla [illegible] surreale, una scorribanda a volte [illegible] a volte molto efficace, a volte troppo fracassona con personaggi di «*Lupo solitario*», altri totalmente nuovi, alcuni presi da altri spettacoli e magari trattati in modo diverso.

Il tutto è presentato da un marocchino autentico, un venditore ambulante [illegible] ruolo di presentatore, Mazouz M. [illegible] suo viso sempre sorridente sta al gioco e vende bene la merce di Antonio Ricci. Moana Pozzi, la regina del video vietato ai minori, è perfettamente a suo agio senza panni addosso, integralmente nuda (ed è subito chiaro che non è bionda naturale).

[illegible] Daniele Piombi, sempre impettito in smoking (fin [illegible] esordi negli Anni [illegible] è della stessa leva di Pippo Baudo, è stato il Lord Brummel del nostro video), declama poesie del '900 con la [illegible] bella voce, illuminato da un cono di luce. «*Ricci mi ha preso in contropiede, in principio temevo che volesse prendermi per i fondelli. Poi mi convinse: l'idea gli venne sentendomi [illegible] poesie [illegible] "Via Asiago Tenda". Perché non accettare?*».

Ritroveremo la coppia: Patrizio Roversi e Syusy Blady. A Patrizio il compito di intervistare i figli dei grandi. Si comincia [illegible] due delle tre figlie di Pavarotti, che sdrammatizzano [illegible] figura del padre. Quando lo vedono [illegible], loro ridono. E' poco presente nella gran casa di Modena e, quando c'è, si incolla al televisore. Ed è curioso che una delle figlie si faccia chiamare [illegible] con [illegible] nome maschile, mentre tutte o [illegible] chiamano il padre [illegible] femminile «*Lucy*».

Stefano Bicocchi e Luciano Manzalini

Fa [illegible] giornalista [illegible] Giusti (Syusy) con giarrettiera [illegible] meno tinte in [illegible] e [illegible] vestiti [illegible]. Ritroveremo [illegible] Riondino, che sta diventando il prezzemolo [illegible] nostro video. Riondino [illegible] chitarra prende [illegible] del cinema distribuendo premi: zucca d'oro al miglior film dell'anno e così via. E si scaglia contro i critici che massacrano il lavoro del regista, un lavoro che [illegible] non saprebbero fare. [illegible] Scrondo, un essere alto un [illegible] tutto verde, decisamente brutto, cattivo e irritante. Del gruppo Gran Pavese [illegible] i gemelli Ruggeri, Vito, Riccardo Pangallo, Eva Robbins. La presentazione è stata fatta in un locale freddissimo, [illegible] i posti d'onore occupati [illegible] rappresentanti dell'ufficio stampa Rai, invitato ripetutamente. [illegible] sia questo un buon sintomo?

Soddisfatto Antonio Ricci della sua nuova creatura: «*La differenza col "Lupo" è che qui ci rifacciamo all'attualità e facciamo molta satira politica. Per questo possiamo decidere solo all'ultimo momento cosa mandare in onda*». Certamente «*Matrioska*» avrà i suoi fedeli malgrado l'ora tarda, e non solo i giovani a cui si rivolge ma anche tutti gli spettatori ormai sazi dei lustrini sia di Raffaella Carrà [illegible] di [illegible] Fenech.

Adele Gallotti

CUNEO — Anni fa sperimentò la notorietà negativa derivata dalla propria apparizione quotidiana [illegible] pubblicità [illegible] Ferrari [illegible] per qualche anno identificato con un noto detersivo. Ma, avendo ben [illegible] doti e talento d'attore autentico, è riuscito alla fine a farsi dimenticare come «mister Dash». Oggi è un attore molto noto soprattutto nel repertorio brillante ed ironico. Quasi sessant'anni, ben portati, figura di nervosa strutturazione, adatta ad impersonare in modo credibile l'amante maturo della commedia «Sinceramente bugiardi» dell'inglese Alan Ayckbourn.

«La terremo in scena ancora per due mesi — ci dice —; la riprenderemo poi nella prossima stagione. Sempre con [illegible] dovrei mettere prossimamente [illegible] scena un'altra commedia brillante».

«Quale?».

«Sono orientato ancora su Ayckbourn. Preferisco tuttavia [illegible] anticipare il titolo».

«Nonostante la scottatura, la televisione rientra sempre nei suoi interessi?».

«E' lei [illegible] interessarsi assai meno di me. D'altra parte è comprensibile: lo sceneggiato televisivo [illegible] scomparendo: [illegible] più il megaspettacolo, o [illegible] sciorinate più banali e volgari. Non ho fatto propriamente [illegible] in questi anni; ho però partecipato [illegible] alcune commedie registrate. Due [illegible] Napoli, trasmesse in diretta: "Non si sa mai" di Bernard Shaw; l'altra, "Caffè nero", un giallo in cui interpretavo niente meno [illegible] il famoso Poirot. [illegible] Salvetti è [illegible] regista di entrambe. Alla [illegible] di Torino ho partecipato ad [illegible] commedia di De Benedetti, insieme [illegible] mia moglie, Laura Tavanti».

«Che personaggio la tenta di più del teatro classico?».

«Vorrei fare il Petruccio della "Bisbetica domata" scespiriana. E in tal senso spero di concludere con lo Stabile di Roma nell'occasione della tournée estiva».

«Qualcuno lo etichetta come attore brillante. Ciò non le pesa?».

«Anche se vuol essere una malignità, non mi tocca. Credo, anzi, che sia importante avere una definizione, oggi che troppa gente è indefinibile e troppo teatro resta nel vago, o anche peggio. Inoltre l'attore brillante, quando è veramente tale [illegible] tradizione del teatro [illegible]co, una storia millenaria... Me [illegible] ripetevano sempre anche Elsa Merlini e Luigi Cimara che sono [illegible] i miei maestri. Loro stessi ben sapevano che il repertorio brillante è volutamente snobbato, relegato in second'ordine innanzitutto dai critici poiché non permette loro di scrivere [illegible] «pezzo» di prestigio. Questo genere è poi anche [illegible] amato da quei registi che [illegible] vogliono ricavare certi discorsi [illegible] sugli universali, e altri snobismi del genere».

«In "Sinceramente bugiardi" recita anche una figlia d'arte: Chiara Salerno, figlia di Enrico Maria e di Valeria Valeri. Interpreta il ruolo di figlia accanto alla madre vera. Secondo lei, ripetersi quale è nella vita, può agevolarla [illegible] scena?».

«Non credo. Essere [illegible] cosiddetta d' "arte" vuol [illegible] responsabilità maggiore. Il pubblico è convinto che [illegible] favorita per cui [illegible] da lei subito il massimo. Questo accade anche a mio figlio [illegible], [illegible] anni, il quale ha cominciato con [illegible] televisione per la Retequattro [illegible] protagonista di "Quelli [illegible] terza C". [illegible] di notorietà che sta ottenendo se la sta guadagnando, direi, a dispetto del nome che porta...».

«L'anno scorso lei ha recitato una commedia di Maurizio Costanzo, "Vuoti a rendere", sempre con Valeria Valeri. La sua è dunque fedeltà ad un genere, quello brillante, e a un repertorio?».

«Dire "repertorio" oggi non ha più senso. Non esiste più nei fatti. Se una volta una compagnia proponeva quattro o cinque commedie che replicava durante la "stagione", [illegible] compagnia [illegible] molto se riesce [illegible] allestire una commedia l'anno e, quando va bene, riprenderla poi nella stagione successiva. No, [illegible] più repertorio; le scelte sono per lo più [illegible], fatte in base a [illegible] o a quella celebrazione, o [illegible] o a quell'anniversario. Quest'anno, ad esempio, toccherà a D'Annunzio. Per quanto mi riguarda, [illegible] che [illegible] orientato verso [illegible] genere preciso di teatro, con molta [illegible], mi creda, [illegible] momento che reperire commedie brillanti che abbiano spessore culturale è sempre più difficile. Inoltre viviamo in [illegible] situazione [illegible] estrema precarietà. [illegible] del clientelismo [illegible] intere compagnie si sorreggono [illegible] questo modo. Ed è [illegible] questo modo [illegible] finiscono per op[illegible] scelte ingiustificate dal punto di vista culturale».

Beppe Mariano

[illegible] / Viaggio [illegible] regione del suono

ECCO I GIARDINI PENSILI

[illegible]

Quaranta minuti di perfor[illegible] al Cabaret [illegible] in una sala oscurata (solo un cero acceso [illegible] sfondo e qualche illuminazione intermittente data [illegible] un faro): protagonisti ne sono due giovani artisti, Isabella Bordoni e Roberto Paci Dalò.

La prima è autrice [illegible] testi poetici e il [illegible] delle [illegible] ma, per quanto spartiti, i due compiti s'intrecciano in maniera quasi inestricabile. Un suono metallico [illegible] pane tubolari [illegible] e si p[illegible] nell'oscurità: è l'inizio di questa singolare azione sonora che [illegible] lontano disegnato a suo tempo da John Cage e [illegible] un Mauricio Kagel, ci condurrà sul fronte dell'attualità.

Ad eccezione di un clarinetto prevalgono strumenti impropri a fiato o a percussione: tubi di lunghezze diverse provvisti di ancie, campanelli, crepitacoli ma tutto viene usato con discrezione, perfino con parsimonia.

Il suono rotto e [illegible] timbrale rammenta quella [illegible]calità oggettiva e cosmica verso la [illegible] volta Cage ci insegnò a tendere l'orecchio: era un appello alla libertà [illegible] un modo di intendere e praticare il fenomeno sonoro al di fuori delle solite catene logiche della cultura [illegible]sicale. Ma è un messaggio di questo [illegible] e due artisti giovanissimi come [illegible] e Roberto [illegible] Dalò [illegible] importare [illegible]granché: quei problemi hanno assillato la generazione dei loro genitori e giustamente loro cercano di andare oltre.

[illegible] tra quelle [illegible] oggettive e cosmiche, [illegible] al soffiare del vento o allo sciacquare delle [illegible] si [illegible] no reminiscenze più umane. Ricalchi di canti popolari, [illegible] nie in forma di libera eterofonia intrecciate dal mugolio di due tubi, brandelli di canto sinagogale, reminiscenze di musiche colte disposte polifo[illegible] un clarinetto che si rifrange per quattro volte sul nastro magnetico.

In quel libero moto trasversale tra una regione e l'altra [illegible] suono i materiali, invenzioni o reminiscenze, vengono assunti e deposti con la massima disinvoltura. L'antica avanguardia voleva cancellare ogni reminiscenza della cultura per approdare su un territorio vergine: alla generazione di oggi quella tensione utopica sembra superflua.

Non c'è bisogno di fare «tabula rasa»: i materiali hanno quasi perso la loro connotazione storica precipitando in una [illegible] di indifferenza [illegible] può tornare a usarli senza timore [illegible] compromessi. Così la rapsodia di frammenti musicali tanto diversi costruita dal compositore e performer Paci Dalò si [illegible] ai testi poetici recitati da Isabella Bordoni ma [illegible] ne costituisce il supporto.

La compenetrazione tra [illegible]riali verbali e sonori è ben riuscita ed in questa con[illegible] risiede la qualità migliore dello spettacolo che giustamente suscita l'attenzione del pubblico.

e. re.

[illegible] / La Houston [illegible] sarà tra gli ospiti

NIENTE WHITNEY, ARRIVA STEVIE

[illegible] grande [illegible]

SANREMO — Whitney Houston, la bella e brava cantante di colore che negli ultimi [illegible] anni ha dato [illegible] alle classifiche di vendita [illegible] i [illegible] dischi, e che proprio a [illegible] deve la sua grande popolarità in Italia, non canterà al Festival.

La defezione è [illegible] annunciata, a soli cinque giorni dall'inizio della manifestazione, dalla [illegible] casa discografica [illegible] la Bmg-Ariola (ex Rca).

Sembra che la cantante abbia dato forfait in seguito alla sospensione di un tour promozionale televisivo [illegible] peo (e la decisione [illegible] riguarderebbe, dunque, [illegible] te Sanremo, ma anche altri impegni).

Ma i telespettatori ne guadagneranno, perché al posto della Houston ci [illegible] a sorpresa, niente meno che Stevie Wonder, che si esibirà nel corso della serata conclusiva del Festival per presentare un brano del [illegible] nuovo album, intitolato «You Will Now».

Wonder avrebbe accettato con entusiasmo la proposta, anche perché avrebbe intenzione di rilanciare [illegible] Italia il suo album «Characters», uscito qualche mese fa, nel quale duetta con Michael Jackson.

Nessuna conferma ufficiale è però [illegible] dall'organizzazione [illegible] Festival, che [illegible] ieri [illegible] aveva notizia [illegible] della defezione della Houston, né dell'arrivo di Wonder: «In [illegible], è a limitarci a commentare Marco Ravera. «Il cambio non danneggerebbe la manifestazione».

Un problema, però, c'è: gli impresari di Stevie Wonder vorrebbero che la star s'esibisse al Teatro Ariston, [illegible] al Palarock dove sono concentrati, a tarda notte, [illegible] gli ospiti stranieri.

[illegible] parte [illegible] l'organizzazione del [illegible] avrebbe garantito a Paul McCartney, l'altra star della manifestazione, che sarebbe [illegible] l'unico straniero ospitato sul palcoscenico fiorito dell'Ariston.

McCartney, la cui pre[illegible] è confermata, dovrebbe cantare [illegible] canzoni la sera della finale. [illegible] lo stesso [illegible] di musicisti che [illegible] ac[illegible] nel video [illegible] brano che apre l'ultimo album.

La rockstar arriverà da [illegible] all'ultimo momento, atterrando [illegible] un aereo privato a [illegible] o ad Albenga, a seconda delle [illegible] atmosferiche, e ripartirà subito dopo l'esibizione.

[illegible] accompagnarlo si sarà probabilmente la moglie [illegible]da.

Restano invece incerte, per il momento, le partecipazioni di George Harrison e di Boy George, [illegible] al Palarock.

Ma è proprio sugli ospiti stranieri che ogni anno, a po[illegible] giorni dall'inizio del Festival, veicolo pubblicitario estremamente appetibile per gli [illegible] che [illegible] un disco [illegible] o una tournée [illegible] annunciare, vengono annunciate defezioni e sostituzioni.

E Whitney Houston? Per i numerosi fans l'appuntamento è soltanto [illegible], perché numerosi impresari sono in [illegible] per accaparrarsi l'organizzazione della tournée che la [illegible] dovrebbe [illegible] all'inizio dell'estate.

BILLY [illegible]

TORINO — Ghiotta occasione per tutti gli appassionati [illegible] ritmo e i professionisti della batteria: oggi [illegible] 15,30 al Teatro Garib[illegible] di [illegible]mo Torinese, Billy Cobham, celebre batterista panamense di colore, uno tra i più stimati al mondo, terrà un seminario sugli stili, le tecniche, i segreti e le novità tecnologiche di questo [illegible].

Dopo il «clinic» tenuto al «Big Club» da Carl Palmer, altro professionista rock di grande tecnica, poco [illegible] questo nuovo appuntamento con la batteria di alto livello a Torino è un'altra esclusiva iniziativa della scuola di batteria di Ezio Chirico, trentaseienne musicista torinese già batterista dei «Trip», degli «Arti e Mestieri», ora dell'«Electric Jazz Team» e apprezzato insegnante da più di quindici anni.

Billy Cobham, 41 anni, abita ora nei pressi di Zurigo; dopo aver girato mezzo mondo strabiliando con la sua potenza, tecnica e fantasia (e inciso tre Lp da [illegible] («Warning», «Power play», «Picture this»), aver suonato [illegible] Miles Davis, John McLaughlin e tantissimi altri, ha formato da qualche tempo a questa parte un gruppo proprio ([illegible] avuto occasione di ascoltarli proprio pochi mesi fa a Torino) con il quale si esibisce attualmente.

Circa un centinaio di musicisti, torinesi e non, si sono già [illegible] per questo imperdibile [illegible] organizzato con la collaborazione dell'assessorato [illegible] Cultura del Comune di Settimo.

Spiega Furio Chirico, organizzatore della manifestazione e che svolgerà l'onerosa funzione di [illegible]: «Sarà es[illegible] interessante incontrare [illegible] Cobham, ma per conoscere in quale direzione si snoderà il discorso bisognerà aspettare le domande che i presenti rivolgeranno a "Mr. Super Energy", come lo chiamavano gli addetti ai lavori; non è previsto infatti un tema portante e sarà quindi compito nostro condurlo [illegible] argomenti che più ci incuriosiscono. Non è esclusa qualche sorpresa finale».

d. sc.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,25 Supermarket della musica
14,03 Spettacolo, a cura di Raffaella Brugala
16 — Italia-Urss, incontro di calcio amichevole. Da Bari radiocronaca di Enrico Ameri
17,03 Parliamo anche [illegible] di sport
17,30 Autoradio, di Lino [illegible]
18 — Obiettivo Europa
19,15 Ascolta si fa sera, attualità
19,20 Al vostro servizio, risposte agli ascoltatori
20,35 Ci siamo anche noi
21,03 Dottore buonasera
21,30 Giallo sera
22 — Musica notte, musica del nostro tempo; Domenico Guaccero e Antonio Scarlato
22,27 Foto di famiglia, varietà di Stefano Maggiolini
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobigparade
21 — Stereounosera

DUE (FM 95,6)

12,45 Hit pa[illegible]
14,30 Programmi regionali
15 — La nobile impresa di Industrie e... originale di Alba Noella Picotti
15,50 Hit parade
17,32 Invito a teatro: Il piacere dell'onestà, di Luigi Pirandello, con Erica [illegible] e Alberto Lionello
19,50 Occhiali rosa. Programma di Stefano Bertola, presentato da Angela Parodi
21 — Dall'Auditorium [illegible] Foro Italico in Roma: Stagione sinfonica pubblica. Musica di Mainuzzi, Hindemith e Beethoven

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, con Ivano Guidoni e [illegible] le Orazi
[illegible] I magnifici dieci. Dischi in [illegible] Hit [illegible]
19,50 Stereoduechiabelo
20,50 F. M. Musica

TRE (FM 98,2)

12 — Il mondo dell'economia
12,30 Pomeriggio musicale
14,45 Controsport
15,30 Concerto sinfonico, musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
17 — Il villaggio [illegible] le. Attualità, cultura e spettacolo a [illegible] di Mirella Fulvi
18,55 [illegible] rusticana, [illegible] in [illegible] atto di Pietro Mascagni. Gianni Schicchi, opera comica in un atto di [illegible] Puccini
23 — Heitor Villa Lobos nel centenario della nascita. Di Paolo Scarnecchia. 6ª puntata

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale [illegible] mezzanotte — [illegible] notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Onda verde notte

Montecarlo

15,30 Teste di gomma, satira
[illegible] Sportissimo, lo sport spettacolo
15,50 Sport Show, rotocalco sportivo con José Altafini e la partecipazione di Sandro Bulgarelli
17 — Samba e Bossa Nova N°3, musica brasiliana
18 — Società a irresponsabilità illimitata, telefilm
18,30 James, telefilm. Con Lance Kerwin, Linden Chiles
19,30 Tmc News
19,50 Tmc Sport
FILM 20,20 L'unico superstite, di Paul Stanley, con Vince Edwards, Richard Basehart, Lou Antonio. Usa drammatico 1969 — *Nel deserto della Libia, un bombardiere americano B-25 è costretto [illegible] un atterraggio di fortuna. Uno dopo l'altro gli uomini dell'equipaggio soccomberanno, tranne l'eponimo, [illegible] scamperà per raccontarcelo*
[illegible] [illegible] News
22,20 XV Olimpiade invernale: sintesi delle gare della giornata
23,10 Carnevale di Rio 1988

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Titolo non pervenuto
15 — Il re del quartiere, telefilm
15,30 Programma promozionale
16,10 Le favole più belle, cartoni animati
16,25 [illegible] al cinema, anticipazioni del grande schermo
18,30 Promozionale
19 — Sanford and Son, telefilm
FILM 20,35 Ufo allarme rosso: attacco alla Terra, di B. T. Frankel, con E. Bishop e M. Billington. Usa fantascienza 1971 — *Il solito manipolo di extraterrestri in carenza di energia vitale non trova di meglio che venirla a cercare sulla Terra. Film che non fa onore al genere; di scienza non c'è ombra, di fantasia nemmeno. Persino gli alieni hanno le nostre identiche fattezze*
22,30 Conosciuto, servizi speciali di Grp
23 — La famiglia Smith, telefilm
23,30 Controsterzo
23,50 Monitor, re[illegible]
FILM 0,30 Fantasie di [illegible]
FILM 2 — Le tre [illegible] sergente Caine. A seguire: Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Zero in condotta, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Rosa de Lejos, telenovela
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
18 — Il perduto amore, telefilm
19,45 Don Chisciotte, cartoni
20,30 Ai limiti dell'impossibile, telefilm
22,25 Zero in condotta, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale
24 — Area di rigore, rotocalco sportivo

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — L'assalto, di H. B. Humberstone. Usa western
FILM 16 — Il maggiolino Dudù tra leoni, pantere e zebù
17,30 Bia, la piccola strega, cartoni animati
18,30 Vendite promozionali
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
[illegible] Viviana, telefilm
FILM 21 — I giustizieri della [illegible]
23 — Catch: campionati mondiali
FILM 24 — [illegible] per alligatori

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati
14 — Ai confini della notte, soap
14,45 Leonela, telenovela
16 — Gioco di coppie, telefilm
16,30 Baretta, telefilm
17,30 Flash Gordon, cartoni animati
18 — Madrige, cartoni animati
18,30 Glatrus, cartoni animati
19 — Masters i dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 New York New York, telefilm
FILM 20,30 Venti di guerra, sceneggiato con Robert Mitchum, Ali McGraw, M. Vincent, J. Houseman. Regia di D. Curtis 1ª puntata
[illegible] Colpo grosso speciale, gioco a premi con Umberto Smaila
23,50 New [illegible] New York, telefilm

Svizzera R1 tv

15,15 Il cassetto della Nico, programma per i bambini
15,35 La camera candida; trasmissione [illegible] ragazzi
16,05 Centro, settimanale d'informazione
17,05 Un'ora per voi, attualità
18,30 Il Vangelo di domani
[illegible] Parliamoci chiaro
FILM 20,40 Anche gli angeli tirano di destro, di E. B. Clucher, con Giuliano Gemma
22,45 [illegible] sport, XV Olimpiade invernale a Calgary

Primantenna Canale 21, 37

19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Bulle [illegible] gloria, telefilm
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22 — Speciale [illegible], rubrica
23 — Agente Scott, telefilm
FILM 24 — L'assassino ha riservato nove poltrone. Giallo

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Una donna, sceneggiato
FILM 15,05 Ciao [illegible] bambina, con Elsa Martinelli e Antonio Cifariello
FILM 16,30 Sette volte [illegible] con Gastone Moschin, Lionel Stander
[illegible] — La tana dei lupi, telenovela
19 — L'idolo, telenovela
FILM 20,25 La ballata di Gregorio Cortez, di Robert Young. Usa storico 1982
22 — Una donna, sceneggiato

Quartarete Canali 22, 35, [illegible]

14 — La ricetta
16,15 [illegible] motori, rubrica automobilistica
18 — Rotociclo
18,30 Curiosando
19 — Tg 4 spettacolo
19,30 Io sono Teppei, cartoni animati
FILM 20,20 Uno strano tipo
22,15 Superclassifica show, musicale
23,30 Automarket TV, promozionale
FILM 0,30 Donna sposata cerca giovane superdotato
2,30 Programmi non stop

Torino Futura Canale [illegible]

FILM 13,30 La scala a chiocciola
15,30 Colonel March, telefilm
16,15 I fuorilegge, telefilm
17,15 Nel regno del cartone, cartoni animati
18,05 Cameo theatre, telefilm
19 — Il totopronostico: gioco a premi
FILM 20,15 — Sindbad il [illegible]
23,05 Gli uomini della Raf, telefilm
0,30 Videoclip Videomusica 3
1 — Il piacere [illegible] il peccato

Tele Subalpina Canale 46

FILM 1[illegible] Otto uomini di ferro, di Edward Dmytryk, con Bonar Colleano e Lee Marvin. Usa guerra 1952
18,30 [illegible] Louisiana, documentario
19 — Il giorno del Signore
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 La carovana di fuoco, di Burt Kennedy, con John Wayne e Kirk Douglas. Usa western 1967
FILM 23 — Il nemico sulla spiaggia, film [illegible] tv

Rete Manila Canale 37

13,05 Gli occhi del gatto, telefilm
15,15 Victor, corso d'inglese
17 — Nel regno del cartone, cartoni a[illegible]
19,05 Palla al centro, rubrica sportiva
FILM 20,20 La moneta insanguinata
FILM 22,55 Anche gli angeli tirano di destro, di E. B. Clucher, con Ricky Bruch e G. Gemma. [illegible] commedia 1974

Telecupole Canali 64, 57, 21

[illegible] Artisti d'oggi, documentario
13 — [illegible] attualità. La riproduzione umana in un mondo che cambia
14 — Videomix, musicale
15 — Cronache italiane, attualità
15,30 Amor gitano, telenovela
16 — Publio Virgilio Marone, duemila anni di poesia, documenti
16,30 Scatola a sorpresa, [illegible] animati
17 — [illegible] cartone, [illegible] toni animati
17,55 [illegible] e Sally, telefilm
18,40 Canne [illegible] vento, sceneggiato
19,30 Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Concerto: direttore Gian Luigi [illegible]
22 — Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
FILM 22,10 Il sorcio, di [illegible] Petrie, con Kirk Douglas, Jean Seberg, John [illegible]. Usa [illegible]lico 1971 — *Il sorcio che viene proposto [illegible] sera è una sorta di rifacimento del [illegible] cane (di paglia)*
FILM 24 — Titolo non pervenuto

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 Le auto [illegible] settimana, promozionale
17 — Le auto della settimana, promozionale
17,30 Settegiorni, attualità
17,50 Il selvaggio mondo degli animali, telefilm
18,50 Il cavaliere [illegible], telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,30 [illegible] le tue [illegible]
22,30 Canavese oggi
22,45 Le auto della settimana, promozionale

Videouno Canali 53, 39, 26

13,45 XV Olimpiade invernale — Hockey: Usa-Norvegia (sintesi)
15 — Rugby: [illegible] Parigi Francia-Irlanda
16,30 Basket Nba
18 — XV Olimpiade: [illegible] a due
20 — Robotino, cartoni
21 — XV Olimpiade: Hockey: Finlandia-Svezia
21,30 XV Olimpiaded: [illegible] gli sci
24 — Speciale spettacolo
FILM 0,40 Programmazione non stop

Sesta Rete Canale 36

FILM 15 — Le campane di San Ferdinando di Terry Morse
[illegible] Peter Pan: la giostra [illegible]
17,30 Superbook, cartoni [illegible]
18 — Clutch [illegible], cartoni animati
19 — La spia dell'imperatrice, telefilm
20 — L'appuntotutto
FILM 20,30 Prima linea chiama commandos di Burt Topper
23 — L'uomo invisibile, telefilm
24 — L'occasione

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15 — Firehouse, [illegible] animati
15,30 [illegible], cartoni animati
16 — Le favole di [illegible], cartoni animati
17 — Avventure in [illegible], telefilm
[illegible] — Basket di basket
19,15 Ai limiti dell'impossibile, telefilm
FILM 20,25 Il pugnale misterioso, di John English, con Vera Ralston, William Marshall
FILM [illegible] La spia dal naso [illegible], di Daniel Petrie

Quinta Rete Canale 47

13 — Il piccolo guerriero, cartoni animati
13,30 Sport Billy, cartoni [illegible]
14 — Consigli utili per l'arredamento, promozionale
FILM 14,30 Al pappagallo verde
16,30 Sembra facile, telefilm
17 — Voltron, cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Ulisse 31, cartoni animati
18,30 Ironside, telefilm
19,30 Furia gialla, telefilm
20 — Judo boy, cartoni [illegible]
FILM 20,30 Images, di Robert Altman, con Susannah York, Marcel Bozzuffi. Gran Bretagna drammatico 1975
22,30 [illegible] La domenica il calcio settimanale sportivo
FILM 23,30 I vincitori, di Carl Foreman, con Vincent Edwards e George Hamilton. Gran Bretagna guerra [illegible]
2 — Sembra facile, telefilm
3 — Film non stop

Lupo Alberto

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Domenica caratterizzata da generale [illegible] con gli altri e con se [illegible]. Successi in campo sociale e bellissimi momenti in [illegible]. Una piacevolissima novità rende euforico per tutto il giorno. In [illegible], [illegible] irrealizzabili.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Una battuta di spirito di qualcuno, oppure il fatto che un interlocutore arrivi [illegible] di [illegible] alla conclusione del vostro pensiero inespresso vi fa [illegible] con mano la carenza di elasticità mentale. Sarete furiosi e vi riprenderete soltanto in serata.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un'altra giornata brillante e ricca di gratificazioni di tipo intellettuale. Sarete fortunati per virtuosismo, specialmente [illegible] vi sentirete soddisfatti di voi stessi e riuscirete [illegible] di una eccitante novità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Sbalzi d'umore che [illegible] renderanno addirittura insopportabili. Evitate di sognare troppo se non volete rimanere delusi. Approfondite le cause del comportamento del partner [illegible] vi fa [illegible] e degli amici [illegible] vi voltano la schiena.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Se [illegible] che il successo sia totale e l'ammirazione [illegible] altrui scontata, evitate di assumere atteggiamenti [illegible] e pretenziosi. Non è già [illegible] sugli altri le vostre vittorie sociali e sentimentali.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Anche domani, [illegible] vi [illegible] e nervosi. Smettetela di spaccare il capello in quattro e convincetevi che sta per [illegible] un [illegible] molto favorevole, che non richiede né pignoleria né atteggiamenti rinunciatari.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Giornata da dedicare ai rapporti di amicizia e più [illegible] intellettuali, [illegible] degli impiccioni e delle persone che conoscete poco. All'amore, visto che vi dedicate [illegible], non [illegible] proprio e domandate ogni spiegamento eventuale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Anche domani, incontrerete degli ostacoli che però vi stimoleranno. Riuscirete a far leva sulle vostre risorse collaterali e su quel temperamento [illegible] tutti vi riconoscono. Soltanto in [illegible] potrebbe [illegible] un po' di [illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Domenica di successo in tutti i campi, con ampie possibilità di fare proseliti per le vostre imprese e di trovare ammiratori delle vostre azioni. Molti di voi realizzeranno un desiderio importante: tutti saranno felici in amore.

CAPRICORNO [illegible] dic. - 20 genn.) L'inquietudine interiore, per quanto non immotivata [illegible] atteggiamento [illegible] turbabile, potrebbe spingervi ad errori che chiarirebbero in permesso qualcosa [illegible] di avere in pugno, vuoi in amore come nelle amicizie.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Domenica animatissima, con mille impegni divertenti e con vasta attività sociale in compagnia di un partner ad hoc. Vi sentirete euforici per tutto il giorno e soltanto verso [illegible] la stanchezza fisica si ripercuoterà sul morale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Un'altra giornata caratterizzata da pigrizia fisica e da irrequietudine mentale, con tendenza a vivere di sogni. Ma non è detto che questi sogni non si debbano realizzare in un futuro non troppo lontano, continuate a crederci con fermezza.

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

LA BILANCIA EMERGE E INCONTRA IL SUCCESSO

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, U[illegible]) possono influenzare intere annate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno, Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere, Mercurio) agiscono nell'arco [illegible] una settimana [illegible] più, la capricciosa velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore.

SABATO 20 — La Luna transita in Ariete da 3° a 18°, si congiunge con Venere e facilita i successi sentimentali di alcuni nati nei Segni di Fuoco che vivono esaltanti momenti d'amore. Si tratta in modo particolare dell'Ariete [illegible] tra il 23 marzo e l'8 aprile, ma anche del Leone nato tra il 25 luglio e il 10 agosto e del Sagittario [illegible] tra il [illegible] novembre e l'8 dicembre.

La Bilancia nata [illegible] il 25 settembre e il 10 ottobre si [illegible] frustrata affettivamente dalla sua stessa incapacità di vero abbandono; il Cancro nato tra il 24 giugno e il 10 luglio è deluso perché il partner non gli garantisce la sicurezza sentimentale di cui ha bisogno; il Capricorno nato tra il 24 dicembre e l'8 [illegible] insulsa di tutto.

DOMENICA 21 — La Luna transita da 18° in Ariete a 2° in Toro. Per tutta la giornata stimola ancora positivamente la sensibilità impulsiva di qualche nato [illegible] Segni di fuoco e, congiungendosi con Giove, facilita l'intimo equilibrio e favorisce l'armonia dei nati in Ariete dopo l'8 aprile, in Leone [illegible] il 10 agosto e in Sagittario dopo il 9 dicembre. Durante le ore serali diventano euforici i nati nei primi due giorni dei Segni di Terra e cioè, Vergine e Capricorno.

La Bilancia nata dopo il [illegible] ottobre manca di carattere e di abilità nel maneggiare denaro; lo Scorpione nato nei primissimi giorni del Segno vive una serata piena di an[illegible] e di dubbi.

LUNEDI' 22 — La Luna transita in Toro da 2° a 15° e gratifica i nati nella prima metà dei Segni di Terra. La coerenza intima spinge i nati prima del 5 maggio a soddisfare i piaceri genuini della vita e a sentirsi appagati; la curiosità intellettuale spinge la Vergine nata prima del 7 settembre a interes[illegible] con successo di qualcosa di nuovo; l'intuizione sicura aiuta il Capricorno nato prima del 5 gennaio a tradurre in pratica un positivo parto della fantasia.

Lo Scorpione nato prima del 7 novembre mente a se stesso e sbaglia il tipo di comportamento; il Leone nato prima del 7 agosto non riesce a dominare le circostanze come vorrebbe e diventa maligno; l'Acquario nato prima del 5 febbraio manca di logica e sfodera una pericolosa vaghezza.

MARTEDI' 23 — La Luna transita da 15° a 20° in Toro e premia con un piccolo successo personale la costanza dei nati tra il 5 e il 15 maggio. Un risultato pratico appaga la Vergine tra il 7 e il 21 settembre; una fortuna concreta e tangibile [illegible] il Capricorno nato tra il 5 e il 15 gennaio.

Lo Scorpione nato tra il 7 e il 21 novembre si arrovella con un falso problema; il Leone nato tra il 7 e il 21 agosto reagisce ad uno attacco con arroganza difensiva; l'Acquario nato tra il 5 e il 17 febbraio dimentica un impegno importante.

MERCOLEDI' 24 — La Luna transita da 20° in Toro a 11° in Gemelli. Risveglio caratterizzato da buon umore per Toro, Vergine e Capricorno nati negli ultimi due giorni del rispettivo Segno. Giornata ricca di soddisfazioni di carattere intellettuale per la sofisticata Bilancia di ottobre, l'originale Acquario di gennaio e i geniali Gemelli di maggio. Notte agitata e angosciante per lo Scorpione nato il 21-22-23 ottobre che si sveglia con la bo[illegible] amara; perdita dell'ottimismo per il Sagittario di novembre che perde il suo smalto di vivacità.

GIOVEDI' 25 — La Luna transita in Gemelli, da 11° a 25°, forma un bellissimo trigono con Mercurio in anello di posta e stimola la già notevole intelli[illegible]genza di alcuni nati nei Segni d'Aria che si divertono con umorismo in qualsiasi circostanza e riescono a influenzare le persone che desiderano portare dalla loro parte: stiamo parlando dei Gemelli nati tra il 1° e il 13 giugno, della Bilancia nata tra il 3 e il 15 ottobre, dell'Acquario nato tra il 2 e l'11 febbraio.

Il Sagittario nato tra il 3 e il 19 dicembre pontifica troppo; i Pesci nati tra il 1° e il 13 marzo vivono in un caos di sentimenti e di pensieri; la Vergine nata tra il 3 e il 20 settembre prende una decisione lunatica.

VENERDI' 26 — La Luna transita da 23° in Gemelli a 6° in Cancro. Durante la prima parte della giornata i successi di Gemelli, Bilancia e Acquario (nati rispettivamente dopo il 13 giugno, il 15 ottobre e l'11 febbraio) sono di carattere cerebrale e gratificano l'intelletto. Nella seconda parte, soddisfazioni di carattere intimo appagano i nati nei primi sei giorni dei Segni d'Acqua e cioè Cancro, Scorpione e Pesci.

Il Sagittario nato dopo il 15 dicembre deve aspettare il pomeriggio per ritrovare la baldanza ottimistica; il Capricorno diventa irascibile e musone dopo mezzogiorno, se [illegible] prima del 27 dicembre.

ARIETE — Agitazione indiscriminata e controproducente per l'Ariete di Marzo che deve imporsi autodisciplina soprattutto da martedì in poi. Piacevoli [illegible]tà e successo in [illegible] per l'Ariete di Aprile, con probabili, autentici colpi di fortuna per i nati il 16-17.

TORO — Settimana fortunata per il Toro di Aprile, grintoso e versatile. Testardaggine controproducente e spirito di contraddizione per il Toro di Maggio che va incontro ad uno smacco, specialmente se nato nei giorni 2 e 3.

GEMELLI — Da martedì [illegible] poi, un eventuale problema viene risolto. La settimana risulta vincente per ogni nato nel segno che può dedicarsi a nuovi interessi e intraprendere i[illegible] stimolanti. Serenità in amore per tutti e appoggi per i nati il 16-17 Giugno.

CANCRO — Settimana non [illegible] per tutti. Tensione emotiva e nervosa per il Cancro di Giugno che vive in un altalena di stati d'animo. Disinganni sentimentali in vista per il Cancro di Luglio, specialmente se nato tra il 3 e il 12; gaffes sociali, infine, per i nati il 17-18-19.

LEONE — Soltanto i nati il 4 e il 5 Agosto dovranno affrontare un imprevisto negativo nella routine. Tutti gli altri possono contare sulla f[illegible] facile e sul successo plateale. Belle e gratificanti storie d'amore per i nati tra il 6 e il 12 Agosto.

VERGINE — Inizia [illegible] dav[illegible] positivo e importante per la Vergine di Agosto che può contare su fortune solide e durevoli in ogni campo. Per i nati in Settembre la settimana è molto [illegible], facilitata da fantasia e sensibilità attive.

BILANCIA — Tensione nervosa per la Bilancia di settembre che si fa delle illusioni e che accarezza sogni utopistici e pericolosi. Dispiaceri di cuore e superficialità dannosa per la Bilancia di ottobre che però, se nata il 4 o il 5, può contare su piacevolissimi imprevisti.

SCORPIONE — Settimana costruttiva per lo Scorpione di Ottobre che si dedica ad imprese a lunga scadenza e contemporaneamente vive giornate fantasiose. La noia della routine pesa [illegible] Scorpione di Novembre, ma non sui nati il 4 e 5 che devono affrontare una seccatura.

SAGITTARIO — Settimana senza storia, ma weekend di successo per il Sagittario di Novembre. Fortuna facile per il Sagittario di Dicembre sia nelle attività sia in amore, [illegible] miglioramenti improvvisi, soprattutto per i nati il 18 e il 19.

CAPRICORNO — Possibile svolta importante per il Capricorno di Dicembre, particolarmente teso da martedì in poi. Il Capricorno di Gennaio, soprattutto se nato tra il 3 e il 10, potrebbe accorgersi di aver idealizzato, in amore, una persona sbagliata. Possibili guai per i [illegible] il 17-18.

ACQUARIO — Facili fortune per tutti, con rapporti sentimentali sereni e [illegible] vita professionale e sociale animata. Un inaspettato, gradevole imprevisto rende euforici i nati nei primi giorni di febbraio che vanno incontro ad una nuova esperienza.

[illegible] — Nel cielo dei Pesci non esiste una sola nuvola. Ma la vera fortuna riguarda soprattutto i nati in febbraio e nei primi giorni [illegible] Marzo. Gli altri devono aspettare [illegible] per raggiungere il vero successo, ma la settimana è molto piacevole.

L'amore

Il Sagittario incontra o ritrova in settimana l'anima gemella e condivide — così — il proprio superficiale gusto per l'avventura di ogni tipo. Naturalmente non rinuncia a discutere, ma lo fa per saggiare la cultura di chi dovrà vivergli accanto. Rischia forse di mettere in luce tutto il suo paternalismo, a volte tende all'iperbole e si circonda di amici chiassosi, ma resta il fatto che si fa apprezzare per la lealtà e l'ottimismo. E la coppia non si annoia, anche perché il Sagittario irradia una atmosfera stimolante. In quanto al narcisismo e all'esibizionismo si manifestano persino nel comportamento erotico che, con un partner adatto diventa gradevolissimo. E' molto probabile, poi, che il Sagittario di Dicembre, se ancora libero, decida di trasformare la bella storia in un legame stabile.

Il lavoro

Il desiderio della Bilancia di emergere senza imporsi, di integrarsi negli ambienti senza turbare il proprio equilibrio e cercando una atmosfera armonica, viene gratificato in settimana da facili fortune.

Senza l'obbligo di fare delle scelte, né di applicarsi con sforzo, ma facendo leva sulle doti diplomatiche, la Bilancia incontra il successo e lo sfrutta con prudenza, per non rovinare il clima di calore e di simpatia che ha creato intorno a sé e che gli è necessario per vivere con la gente.

E neppure si annoia — cosa che capita spesso — perché si sente galvanizzata dall'ammirazione altrui.

Meglio: la Bilancia, [illegible] Narciso, può contemplarsi per sette giorni, pienamente soddisfatta della sua immagine.

Raiuno

Virna Lisi ore 20,30

- 9 — **Il mondo [illegible] Quark.** A [illegible] di Piero Angela. Due documentari: *L'antilope cervicapra e Patagonia*
- 10 — **Linea verde**, I parte
- 11 — **Santa Messa**, dalla cattedrale di Amalfi
- 11,55 **Parola e vita: le notizie**, attualità
- 12,15 **Linea verde**, II parte
- 13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco della domenica
  — **Tg1 notizie**
- 13,55 **TotoTv Radiocorriere**, gio[illegible] e premi con Paolo Valenti, Maria Giovanna Elmi
- 14 — [illegible] **In...**, varietà condotto da Lino Banfi. Con Toto Cotugno, Paolo Roberto Falcao, Patrizio Vicedomini, Paola Fabaci, William Ward, Roberto D'Agostino, Brigitte e Benedicta Boccoli. Regia di Gianni Boncompagni
- 14,20 **Notizie sportive**
  — **In... diretta da studio**
- 15,50 **Notizie sportive**
  — **In... diretta da studio**
- 16,50 **Notizie sportive**
  — **In... diretta da studio**
- 18,25 **Novantesimo minuto**, sport
- 18,50 **In... diretta da studio**
- 19,50 **Previsioni del tempo**
- 20 — **Telegiornale**
- FILM 20,30 **Se un giorno [illegible] mia porta**, tv movie di Luigi Perelli, con Virna Lisi, Jean-Pierre Cassel e la partecipazione straordinaria di Fabio Testi. 1ª **parte** — *Un'attrice famosa è colpita da una tragedia familiare: sua figlia si droga. La madre si impegna in una lotta che non pare possa avere esito felice. La seconda parte del film sarà trasmessa domani sera*
- 22,10 **La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
  — **Calgary: Olimpiadi invernali**, sintesi della giornata
- 24 — **Tg1 notte**
  — **Che tempo [illegible]**

[illegible]idue

Iris Peynado [illegible] 20,30

- 8 — **Week-end**, attualità con Giovanna Maldotti
- 8,30 **Patatrac**, scherzi, giochi e cartoni animati
- 10,30 **Mr Belvedere**, telefilm
- FILM 11,10 **Michael Shayne e il mistero dei diamanti**, di Eugene Forde, con Lloyd Nolan, Lynn Bari, Mary Beth Hughes, Louis Jean Heydt. Usa spionistico 1941
- 12,30 **Piccoli e grandi fans**. Presenta [illegible] Milo
- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,20 **Tg2 lo sport**
- 13,30 **Piccoli e grandi fans**. II parte
- 15,40 **Tg2 Studio-Stadio**
  — **Tennis**: da Milano Internazionali d'Italia indoor
  — **Ciclismo**: Giro [illegible] Sicilia, 2ª tappa
- 17,10 **Chi tiriamo in ballo**, programma presentato da Gigi Sabani, [illegible] Iola, Patrizia Caselli, Giulia Fossà. Partecipano Don Lurio e La Trappola. *Molte rubriche e servizi da varie discoteche*
- 19,35 **Meteo 2**
- 19,45 **Tg2**
- 20 — **Tg2 Domenica sprint**
- 20,30 **Cinema che follia!** Conducono Daniela Formica, Iris Peynado e Maurizio Micheli — *Esordio di [illegible] nuova rubrica: un'incursione [illegible] po' [illegible] nel mondo [illegible] cinematografo. Stasera ve[illegible] Marilyn M[illegible] impersonata da Heather Parisi. L'ospite [illegible] Carlo Verdone*
- 22,15 **Tg2 stasera**
  — **Meteo 2**
- 22,30 **Moda**, attualità a cura di Vittorio Corona
- 23 — **Protestantesimo**, a cura della federazione delle Chiese Evangeliche
- 23,30 **Dse Panorama internazionale**: Le piante hanno sentimenti? documentario

Raitre

- 9,30 **Tg3 Domenica**, attualità
- 10,45 **I concerti di Raitre** Gustav Mahler: Das Lied von der Erde (Il canto della Terra), orchestra sinfonica della Rai diretta da Eliahu Inbal
- FILM 11,55 **Viaggio nell'impossibile**, di Norman Z. McLeod, con Constance Bennett, Roland Young. Usa fantastico 1939
- 13,10 **La macchina del tempo**, videoclip di storia di Raitre
- 14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
- 14,10 **Va' pensiero**, un programma di Andrea Barbato con Oliviero Beha ed Emanuela Giordano. Tra gli ospiti [illegible] oggi l'architetto Vittorio Gregotti
- 17,55 **In collegamento via [illegible] Calgary: [illegible] Olimpiadi invernali**
  — **Bob a due**: 3ª e 4ª manche
- 19 — **Tg3 Telegiornale**
- 19,10 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,30 **Rai regione**: telegiornali regionali
- 19,40 **Sport regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- 20,25 **In collegamento via satellite con Calgary: XV [illegible] piadi [illegible]**
  — **Sci** supergigante maschile
- 21,30 **Alla ricerca dell'arca**, settimanale dell'avventura, tra memoria e attualità. Conduce Mino D'Amato
- 22,45 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] **Tg3** [illegible]
- 23,05 **Rai Regione, Calcio**: una partita [illegible] campionato

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

- 13 — **Odeon Sport Special**
- FILM 15 — **Scritto sul vento**, di Irving Pichel, con Deanna Durbin, Donald O'Connor, Helena Carter. Usa [illegible] 1947 — *Tra i tanti film musicali [illegible] Durbin (oggi settantenne o quasi), tutti butirrosi e mielosi, questo si distingue per fresch[illegible] e brio: un ricchissimo [illegible] ditore sta per sposare una pari condizione quando scopre di amare [illegible] tanto povera in canna. Seguono le solite complicazioni proprie della situazione, finché il protagonista potrà soddisfare le ragioni del cuore*
- 18,45 **L'amore è... varietà**
- 19,50 **I favolosi Channings**, telefilm
- FILM 20,30 **Mirror**, di Ulli Lommel, [illegible] John Carradine, Suzanna Love, Ron James, Ni[illegible] Love, Raymond Boyden, Felicite Morgan. Usa giallo 1980 — *L'insolito testimone oculare di un delitto è [illegible] specchio [illegible]e, [illegible] ragioni misteriose, conserva in sé tutte le immagini del fattaccio. Un giorno si rompe e ogni frammento, carico di negatività, dà origine ad altri delitti. Da un inizio promettente, ba[illegible] sul contrapporsi misterioso di forze malefiche e benefiche, il film scade poi al livello di tanti thriller orrifici, riuscendo, peraltro, nell'intento di terrorizzare*
- 23 — **O' Hara** telefilm
- FILM 24 — **Sanford and Son**, telefilm
- 2 — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

- 8,30 **Bim Bum Bam**
  — **Bun Bun**, cartoni animati
  — **Lovely Sara**, cartoni animati
  — **Ewoks**, [illegible] animati
- 10,30 **I gemelli Edison**, telefilm
- 11 — **Manimal**, telefilm
- 12 — **Automan**, telefilm
- 12,50 **Grand Prix**, con Andrea De Adamich
- FILM 14 — **Stasera mi butto**, di Ettore Fizzarotti, con Lola Falana e Rocky Roberts. Italia musicale 1967
- 16 — **Legmen**, telefilm
- 17 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
  — **Candy Candy**, cartoni animati
  — **Jem**, cartoni animati
  — **Sui monti con Annette**, cartoni animati
- 19 — **F[illegible] Su[illegible]ler**, [illegible] animati
- 19,30 **Denny**, cartoni animati
- 20 — **I Puffi**, cartoni animati
- 20,30 **Drive In**, varietà con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Cansino, Giorgio Faletti
- 22,15 **Provini**, varietà. Conduce Gianni Ippoliti
- FILM 23 — **Ultimatum alla Terra**, [illegible] Wise, con Patricia Neal, Michael Rennie, Hugh Marlowe. Usa fantascienza 1951
- 0,50 **M. A. S. H.**, telefilm
- 1,20 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
- 1,50 **Ai confini della realtà**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

- 12 — **Love Boat**, telefilm
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **La Giostra**, varietà condotto da Enrica Bonaccorti
- 14,50 **Forum**, con Catherine Spaak
- 15,20 **[illegible] bimbi**, [illegible] Sbirulino
- 16 — **Parola d'oro**, con Mike Bongiorno
- FILM 17,15 **Totò cerca moglie**, di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò, A[illegible] Ninchi. Italia commedia [illegible] — *Totò è un pittore squattrinato che cerca di evitare ad ogni costo il matrimonio con la bruttissima pupilla di una zia proveniente dall'Australia e tenta, allo scopo, di sposare tutte le ragazze che gli capitano sotto tiro*
- 19,05 **Casa Vianello**, con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello
- 19,35 **Tra moglie e marito Vip**, con Marco Columbro
- FILM 20,30 **Il fiume dell'ira**, di Mark Rydell, con Mel Gibson, Sissy Spacek, Scott Glenn, Shane Bailey. Usa drammatico 1984 — *I terreni di un cocciuto e caparbio coltivatore stanno per essere sommersi dalla piena di un fiume. Ma non è l'unico pericolo che incombe su di lui: la moglie è insidiata da un bieco affarista [illegible] il minimo scrupolo e un gruppo di speculatori vuole mettere le mani sulla sua proprietà*
- 23 — **Nonsolomoda**, Blu notte rosa shocking
- 23,45 [illegible] **e Loud**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

- 9,15 **Bing Bang**, replica
- 10,15 **Il cittadino e il potere**, replica
- 11 — **Come nasce un presidente**, replica
- 12 — **Parlamento in**, attualità
- 13 — **Dovere [illegible] cronaca**, attualità
- 14 — **Ciao ciao**:
  — **Dolce Katy**, cartoni animati
  — **Occhi di gatto**, cartoni animati
  — **Isidoro**, cartoni animati
- 15,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
  — **Ghostbusters**, telefilm
  — **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 17,30 **Truck Driver**, telefilm
- 18,30 **Jennifer**, telefilm
- 19 — **College**, telefilm
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Tv Tivù**, attualità, a cura di Arrigo Levi
- FILM 21,30 **Pony Express**, di Jerry Hopper, con Charlton Heston, Rhonda Fleming. Usa western [illegible] — *Buffalo Bill e Wild Bill istituiscono, attraverso tutto il West, un servizio di consegna rapida della posta che si chiamerà Pony Express. I gestori delle diligenze, come è ovvio, non vedono di buon occhio la novità e ricorrono a ogni sorta di espediente, quasi sempre sporco, per boicottarla. Naturalmente, alla fine, Bill & Bill la spunteranno*
- 23,30 **Spenser**, telefilm
- 0,20 **Switch**, telefilm
- 1,10 **Il santo**, telefilm

Temperatura a Torino ore 8 + 3	
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: peggioramento della visibilità causa nebbia	

Regioni ore 8	
Aosta	— 2
Alessandria	+ 5
Asti	np
Cuneo	+ 5
Novara	+ 1
Vercelli	+ 4
Genova	+ 9
Imperia	+10
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 2
Milano	+ 1
Bologna	+ 6
Ancona	+ 8
Roma	+ 8
Napoli	+ 8
Bari	+ 5
Reggio C.	+13
Palermo	+18
Cagliari	+ 4

All'estero ieri		
Atene	+ 4	+ 9
Berlino	0	+ 6
Bruxelles	+ 3	+ 8
Buenos Aires	+19	+27
Ginevra	— 1	+ 7
Lisbona	+ 8	+15
Londra	+ 7	+13
Mosca	— 9	— 8
New York	+ 4	+11
Parigi	+ 6	+10
Tokyo	+ 1	+ 8

I film di Yates e Tavernier in prima visione al Romano e al Gioiello

SUSPECT E MISSISSIPPI BLUES

IL MORALISMO DI HOLLYWOOD, LA MUSICA DELLA FRANCIA

SUSPECT - PRESUNTO COLPEVOLE di Peter Yates con Cher, Dennis Quaid, Liam Neeson, John Mahoney, John Mantegna, Philip Bosco, E. Katherine Kerr. Poliziesco, americano, colori. (Cinema Romano).

Quando Hollywood pretende di fare la morale e pronosticare il futuro anche nelle produzioni commerciali, la misura non è mai colma. In *Suspect* — malignamente ambientato nella capitale Washington — si salva a stento un ambiguo segretario di Stato ma altri pezzi grossi ci rimettono le penne, cadono nel momento del trionfo, pagano una vita intessuta di bassezze. Per la sua paradossalità il messaggio negativo del regista Yates e dello sceneggiatore Roth si carica d'una curiosità consolante. Se cioè siamo a questo punto e la società non è ancora crollata, non dobbiamo avere alcuna paura.

TRAMA — La bella e seria avvocato d'ufficio Kathleen riceve in un momento di stanchezza una causa che scotta: il suo cliente, un minorato che risente degli scompensi sopportati nel Vietnam, è accusato dell'omicidio d'una segretaria del tribunale probabilmente collegato con il suicidio di un giudice della Corte Suprema.

A sua volta un maneggione che si definisce esperto congressuale e membro d'un comitato politico di pressione, non riesce a ricusare il posto di giurato che gli farà perdere giorni preziosi nella battaglia scatenata al Congresso su un controverso disegno di legge. Le due patate bollenti non piagano le mani di avvocatessa e giurato che finiscono con l'allearsi.

Cher e Dennis Quaid, interpreti di «Suspect»; una scena di «Mississippi Blues» di Tavernier

Tra i due, che si voglia o no ammettere, esiste una fortissima attrazione. Tuttavia un articolo di legge impedisce i contatti tra avvocati e giurati, pena il deferimento alla corte e l'annullamento del processo. A tanta giusta prudenza si oppone il brutale comportamento del colpevole autentico, il quale nell'ombra trama gli agguati più sanguinari e più diversi.

Si dice diversi perché, a parte chi conosce a memoria *Dieci piccoli indiani* di Agatha Christie, nessuno più capisce a un certo punto quali sono i moventi del colpevoli. Per fortuna gli archivi parlano anche a distanza di anni e il buio favorisce la fuga nei confronti del persecutori; insomma si troverà pure un pretesto per gettare nelle braccia l'una dell'altro la patrona e il giurato.

GIUDIZIO — Peter Yates, il regista di *Bullitt* che impose Steve McQueen e di *Uno scomodo testimone* che lanciò Sigourney Weaver, dà l'aria di soffocare nel chiuso dell'aula giudiziaria. Deve per ordini di scuderia favorire Cher nella parte dell'avv. Kathleen e lo fa con spavalda ostentazione. Si concede qualche battuta sulla vera sfumatura delle sue chiome (è impossibile che Cher abbia tutti i 100 mila suoi capelli di colore corvino) ma per il resto non scherza. Le da da indossare gli stivali perché le gambe non sono perfette, la riprende in primissimo piano con quell'ovale incantevole e la mostra superiore alla paura che prenderebbe noi comuni mortali nella sequenza delle persecuzione negli uffici e nelle scale deserte.

Non si cura nemmeno troppo di Dennis Quaid, il giurato e di John Mahoney, il giudice. Deve confermare Cher nella veste di attrice drammatica a due stagioni di distanza dal successo di *Dietro la maschera*. I riflessi dell'ex cantante non sempre rispondono al 100% ma Yates ci dimostra che in ogni caso spicca sempre, singolarmente affascinante.

Quando, al di là di una trama eccessivamente convulsa, Yates si permette di dimostrare d'essere tuttora un valido «director», il film prende quota. Nelle brevi fasi dell'approccio tra Dennis Quaid e Katherine Kerr, con due complimenti glaciali e il taxi che aspetta in strada il compiersi di un frettoloso amplesso, si coglie la satira sociale meglio che nell'orrifica impostazione generale dove bisogna diffidare di tutti, ma proprio di tutti. Vero, ardita e ingenua signora Cher?

MISSISSIPPI BLUES di Bertrand Tavernier con la collaborazione di Robert Parrish. Viaggio documentario nella patria del jazz, produzione francese, a colori. (Cinema Gioiello).

La Francia vanta una primogenitura nella scoperta e nel lancio del jazz con gli studi di Hugues Panassié, la chitarra di Django Reinhardt, i concerti dell'Hot Club de France. A distanza d'una cinquantina d'anni la Francia con *Round Midnight* — la scoperta di Venezia '86 — è stata all'avanguardia nel lavoleggiamento di un'epoca che l'industria dello spettacolo frantuma impietosamente. Prima di *Round Midnight* tuttavia c'era già stato questo *Mississipi Blues*, che Tavernier aveva girato nel Delta con intenti di giornalista e forse anche con scrupoli di ricercatore.

LA LUNGHEZZA — La ridotta équipe di Tavernier, in quell'estate lunga dell'83, avrebbe potuto trovarsi a disagio nel delicato lavoro di recupero e d'interrogazioni delle fonti del jazz, dello spiritual, del rhythm and blues. Per fortuna Tavernier ha conosciuto un giovanissimo settantenne, Robert Parrish, il quale si è improvvisato con entusiasmo in guida e mentore del regista e della spedizione.

Parrish lavorò come figurante e come montatore per Allan Dwan, John Ford e Charlie Chaplin. In *Luci della città*, cioè nel '31, era il ragazzotto strillone che denigra Charlot incerto sulla via da prendere in mezzo al traffico della metropoli. Un mezzo secolo più tardi, con i capelli bianchi e il piglio risoluto, rintraccia i momenti topici per il documentario di Tavernier.

Il quale finge di essere poeta quando s'impunta nel riprendere antichi alberi dalle radici erose dallo stagno ma si contenta di farsi intervistatore nell'avvicinare i reverendi gestori di potere e di denaro, gli artigiani che hanno passato una vita a perfezionare il loro personale blues, i giovani neri che guardano a un passato dove Malcolm X prende il sopravvento nei confronti di Martin Luther King.

Il film sarebbe lungo, 4 ore dicono, e adatto alla tv con la miriade di primi piani. Invece al cinema non dura più d'un centinaio di minuti e si rivela spesso frammentario. Tuttavia non si direbbe questo l'elemento negativo di *Mississippi Blues*, quanto piuttosto l'eccessiva innocenza nei confronti dell'immagine del commento. Per quanto Tavernier ambisca all'onestà dimensione dello storico, non si capisce il perché di certe riprese solo pittoresche e di altre solo malandate.

LE CANZONI — Non è memorabile il commento musicale del film in sé. Spiccano invece due assoli non conformisti: del barbiere Wade Walton che suona con trasporto l'armonica a bocca e del birocciaio Othar Brown che improvvisa a meraviglia su un flauto di canna da zucchero.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori). — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amata. **Giallo**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Rita, Sue e Bob in più, di Alan Clarke (Nuovo cinema inglese), con Siobhan Finneran, Michelle Holmes, George Costigan, Lesly Sharp. Colori. — E' meglio avere un solo amante in due che vivere in famiglie terrificanti. Vietato 14 **Commedia**
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,35. ★★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Vacanze sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Zoey Challen. — L'ex controfigura di 007 lancia la moda dell'amore sullo sci acrobatico. Colori **Sportiva**
Orario 15,40; 17,10; 18,40 **Non recensito**

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Salto nel buio, di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-colori). — Un ardito esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un commesso nevrotico (prod. Spielberg). N.V. **Commedia**
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.104
Sorveglianza... speciale, con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez. (Usa-colori). — Un ispettore di polizia incaricato di pedinare una ragazza collegata con un evaso, se ne innamora sotto mentite spoglie. Non vietato **Commedia**
Ore 15,30; 18; 20,15; 22,30. ★★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. — La cagnetta Lilli si allontana da casa gelosa per la nascita d'un neonato ma sarà essa stessa in compagnia d'un randagio a salvare il piccino dal pericolo. Riedizione (1955) **Disegni animati**
Ore 15; 16,45; 18,35; 20,35; 22,25. Riedizione (1955)

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Sugar Baby, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Eisi Gulp. Colori. — Canto chic di sensualità d'una quarantenne scatenata contro ogni previsione un giovane e bell'indifferente nella pallida Germania d'oggi **Commedia**
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.349
Rosso sangue (Mauvais sang), di Leos Carax, con D. Lavant, J. Binoche, M. Piccoli, S. Reggiani (Prix Delluc '87). [illegible]
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★/●●●
«A mezzanotte circa...» cinefolie per nottambuli & Co. Ore 0,15
Velluto blu di David Lynch

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.345
Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, F. Morier-Genoud (Fr.-Col.) **Drammatico**
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. ★★★★★/●●●●
«A mezzanotte circa...» cinefolie per nottambuli & Co. Ore 0,15
The Big Easy di Jim Mc Bride

CRISTALLO
via Gallo 6 ☎ 650.71.00
Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Colori). — Un bimbo di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. **Commedia**
Ore 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★★★/●●●●●

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.422
Ti presento un'amica, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, Luca Barbareschi. Colori. Non vietato **Oggi la prima**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Ragazzi perduti, di Joel Schumacher, con Corey Feldman, Jami Gertz. In dolby stereo. Non vietato **Oggi la prima**
Orario 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
L'ultimo imperatore, di Bertolucci, con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — Storia di Pu Yi, imperatore a tre anni, per due volte sul trono, poi cancellato nella Cina rossa. 4 Globi d'oro - 9 nominations all'Oscar '88 **Drammatico**
Ore 15,30; 18,45; 22. ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Come sono buoni i bianchi, di Marco Ferreri, con Maruschka Detmers, Michele Placido, M. Piccoli. Colori. — Partiti per fare beneficenza alle popolazioni africane affamate, un bianco e una bianca diventano buoni da mangiare. N. V. **Comm. satirica**
Ore 14,40; 16,25; 18,30; 20,35; 22,40. ★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 372.007
American College di Noel Black, con Matthew Modine, Phoebe Kates, Sylvia Kristel. Colori. Non vietato **Oggi la prima**
Ore 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

GIOIELLO
via C. Colombo 31 ☎ 580.750
Mississippi Blues, di Bertrand Tavernier (Premiato al Festival di Cannes). Colori, non vietato **Oggi la prima**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la gran battendo nell'inferno della grande finanza. **Drammatico**
Orario: 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.03
The principal - Una classe violenta di Christopher Cain, con Jimmy Belushi, Louis Gosset jr. Rae Dawn Chong. Non vietato **Oggi la prima**
Ore 16,30; 20,30; 22,30

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100
Tango blu di Alberto Bevilacqua, con Maurizio Merli, Franco Franchi, Leo Gullotta, Carlo Dapporto **Oggi la prima**
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate scopre conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'abbandono all'amore. Non vietato. **Drammatico**
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 ☎ 516.880
32 dicembre, di e con Luciano De Crescenzo. Con C. Boratto, E. Cannavale. Col. Non viet. — Invece di sprecare il tempo è meglio allargarlo. Così Socrate rivive ai giorni nostri e l'ultimo dell'anno si festeggia a nostro piacimento. **Film a episodi**
Orario 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Un navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare le parodie di Mel Brooks, impegnato in due allegre parodie **Comico**
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a tratti nella paralisi delle gambe. **Commedia**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★/●●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia: urge duello finale. Viet. 14 **Drammatico**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.140
Suspect, presunto colpevole di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid. Colori. In dolby stereo. Non vietato **Oggi la prima**
Orario 15; 17,30; 20; 22,30

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 530.521
Una fiamma nel mio cuore di Alain Tanner, con Myriam Mezieres, B. Regent — L'ultima santa laica combatte la sua vita in bianco-nero con la sola forza del ventre nudo. Colori. Viet. 18 **Drammatico**
Orario 16; 18,10; 20,30; 22,30 ★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.799
Getta la mamma dal treno di Danny De Vito, con Danny De Vito. Colori. Non vietato **Oggi la prima**
Orario 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

ZETAD'ESSAI
via Colleasca 12 ☎ 749.2907
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n). **Drammatico**
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●
ZETA RAGAZZI Mary Poppins di Walt Disney
Due proiezioni, alle 15 e alle 17

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 ☎ 297.187
Io e mia sorella di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci (Italia-Colori) — Responsabilizzato dalla morte della madre, un timido oboista è travolto dalla avventatezza della troppo seducente sorella. **Commedia**
Ore 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 2 bis ☎ 812.3213
Tre uomini e una culla di Coline Serreau, con Roland Giraud, André Dussollier
Ore 14,30; 18,30

FARO
via Po 30 ☎ 832.314
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14 **Horror**
Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 ☎ 485.580
Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner e Sting (Italia-colori) — Una donna, una due personalità: vedova angosciata e moglie insoddisfatta. Uccidere l'amante del tempo finale. V. 14 **Drammatico**
Orario 20,30; 22,30 ★★/●●●

NUOVO ODEON
via Venaria 8 ☎ 749.2362
Mississippi adventure di Walter Hill, con Ralph Macchio e Joe Seneca (Usa - Colori) — Un ragazzo diventa compagno di strada e di avventure di un vecchio bluesman: insieme raggiungeranno il grande fiume. **Commedia**
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 874.171
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.). Viet. 14. **Drammatico**
Ore 20; 22,30 ★★★/●●●
SELENE RAGAZZI La spada nella roccia di Walt Disney
Due spettacoli: alle 15 e alle 17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 15, ☎ 611.293)
Voglia di maschio Kim Carson, Nina Hartley, Usa '88 colori. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.821)
Seka, dove vuoi, quando vuoi. Come Cindy perse l'innocenza. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, ☎ 521.5440)
Porno exotic love. Non stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 6, ☎ 653.334)
A mulher que disputa. Renato Bravo, Eliane Gabarron. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 108, ☎ [illegible])
Un bestiale triangolo erotico Mamie Lotar, Ottrie Hardman, Marilyn Jess. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 9, ☎ 650.54.70)
Sex affairs Annette Haven, Paul Thomas, Joe Silvers, Kelly Nichols. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO SEX KING (via Milano 8, ☎ 530.256)
Sensi bestiali - Mia moglie e gli altri. Color. No stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 749.6961)
Profonde visite-Animal Seduction. Colori. Ap. 15; ult. 22,00.

REGINA (c. Reg. Margh. 125, ☎ 530.886)
Claire deve schiva scivola e Culoitos erotiche. Colori. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.780)
La casa del piacere bestiale (House of pleasure) con Dunkas, Cdy Nicole (hard core '88). Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3617)
Sensi bollenti-Anal expert. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, ☎ 530.382)
Sensual ladies, John Holmes, Annette Haven, Ginger Lynn. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.642)
Morbosamente lux - La bocca. Colori. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.156)
VII rassegna «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»: **Good morning Babilonia** di P. e V. Taviani

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.794)
Ritorno al futuro di Robert Zemeckis. Produzione Steven Spielberg. Orario 15; 17

CUORE (via Nizza 56, ☎ 667.866)
Biancaneve e i sette nani cartoni animati di Walt Disney. Orario 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15

LANTERI (c. G. Cesare 50, ☎ 284.134)
Who's that girl con Madonna. Colori. Ap. 14,30 continuato

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 79[illegible])
Gli intoccabili Robert De Niro, Sean Connery. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRO STABILE TORINO
AVVISO

Per indisposizione dell'attore **WALTER CHIARI** vengono annullate le recite a Torino dello spettacolo «**SIX HEURES AU PLUS TARD**», programmate fino al 21 febbraio al Teatro Carignano. Per far fronte alle molte richieste del pubblico, la direzione del T.S.T. farà di tutto per ripresentare lo spettacolo a Torino nel mese di aprile ultimata la tournée già prevista.

Gli abbonati già in possesso del tagliando di ingresso sono comunque pregati di recarsi, entro 10 giorni, alla biglietteria del T.S.T. (via Roma 49, orario 10-19, tel. 557.6246, lunedì riposo) per la sostituzione.

E' in arrivo anche il marchio «doc»
LA COPPA EUROPA DEI FIORISTI SI DISPUTA A TORINO

«I fiori d'Italia son fatti, adesso facciamo i fiori italiani». Potrebbe esser questo lo slogan abbinabile alla recente iniziativa lanciata al Salone genovese del florovivaismo. Con un marchio che risulta una bella corolla bianca, rossa e verde ed un obiettivo di forte suggestione: i fiori *«made in Italy»* finalmente caratterizzati da un'inconfondibile *«denominazione di origine controllata»*.

Fiori Doc, insomma; e presto una grande campagna pubblicitaria provvederà a diffonderne caratteristiche e pregi tra cui rientra, a sentire gli esperti, una preziosa capacità di durata.

Sostiene il torinese Giuseppe De Maria, presidente nazionale ed europeo della Federfiori: *«Si tratta di un'effettiva realtà, in quanto il nostro clima e una produzione ancora artigianale garantiscono ai fiori nostrani una specifica, lunga freschezza».*

Ma c'è naturalmente il rovescio della medaglia. *«Proprio questa impronta artigianale rischia di danneggiare irrimediabilmente l'intero settore, contribuendo al suo declino».*

Da un lato, *«la vecchia tradizione italiana di difendere ciascuno il proprio orticello, col timore che l'erba del vicino risulti più verde della propria»*. Condivisa da Sanremo, Pescia o Viareggio che continuano in una produzione, almeno per quanto riguarda la loro immagine sui vari mercati, decisamente *«provinciale»*.

Sul lato opposto, una concorrenza estera in grado di sfornare montagne fiorite secondo una magari gelida ma impeccabile catena di montaggio, assecondata da enormi magazzini-frigorifero e da una capacità di marketing sempre più agguerrita. E, all'orizzonte, la fatidica scadenza del 1992, quando anche per la floricoltura cadranno i protezionismi delle barriere doganali tra quattro [illegible]

Precisa il presidente De Maria: *«Dobbiamo prepararci senza ulteriori indugi e rammentare che in Italia il consumo pro capite di verde e di fiori casalinghi è tra i più ridotti d'Europa mentre, attirati da questo mercato in evoluzione e quindi ancora da sfruttare, concorrenti come gli olandesi stanno già impostando approfondite strategie. Potrebbe sembrare una questione marginale, ma i 150 miliardi di passivo che corrispondono ai fiori annualmente importati nel nostro Paese bastano a dimostrare il loro peso effettivo».*

Non mancano comunque stimoli più ottimistici. A partire da una produzione nazionale di orchidee, ligure per il settanta per cento, che è passata dai due milioni e 300 mila unità del '73 ai 19 milioni dell'87. *«Questo conferma come un minimo di [illegible] nalità riesca a far miracoli. Tanto più se si abbina un'aggiornata immagine commerciale come è appunto successo per le orchidee, uscite definitivamente dal loro [illegible] chio ruolo di fiore aristocratico, costosissimo e adatto a pochi».*

Mentre per quanto riguarda le altre produzioni è ovvio che se son rose fioriranno. Previsti i primi risultati in proposito, proprio a Torino, dal 8 al 16 ottobre prossimi quando, in occasione della Coppa Europa dei fioristi, la città ospiterà operatori del settore provenienti da sedici nazioni. Il programma è stato presentato proprio ieri al «Flomark» di Padova.

Anticipa Giuseppe De Maria: *«Per la prima volta siamo riusciti a coinvolgere nel programma anche i floricoltori locali e gli operatori del mercato all'ingrosso di [illegible] di iniziare, tutti insieme, un'operazione di serio rilancio».*

Niente più polemiche sull'ingresso dei consumatori nella sede di via Perugia, allora? *«A parte l'impossibilità reale per qualsiasi valida struttura grossista di servire insieme i dettaglianti e i consumatori, il problema fondamentale non è questo. Ci interessa assai di più, infatti, che le autorità facciano rispettare quella fondamentale regola del gioco che esclude qualsiasi forma di abusivismo e che il mercato funzioni in ogni caso come servizio ottimale. Da parte nostra, un obiettivo di base: quello di convincere la gente che i fiori si possono comperare ovunque ma che un bel mazzo e una composizione valida possono essere garantiti in esclusiva dalla professionalità di un fiorista patentato».*

Luisella Re

Torino è una delle capitali della floricoltura, anche se pochi lo sanno

Mostra itinerante
P. NUOVA «VIVERE IL TRENO»

«Vivere il treno» — mostra itinerante allestita in cinque carrozze ferroviarie — è stato inaugurato questa mattina a Porta Nuova, Binario 20. Resterà fino al 28 poi sarà ospitato in 21 stazioni del Piemonte.

Gli organizzatori intendono creare un «ponte» naturale fra il mondo della ferrovia e gli utenti del treno. E' una rassegna originale cominciando proprio dal fatto che è ambientata in una serie di carrozze delle FF.SS. Ognuna propone un argomento diverso: il passato, il presente e il futuro del trasporto ferroviario; la natura economica e la funzione sociale del treno; l'evoluzione tecnica; il treno-turismo.

All'iniziativa partecipa anche l'Aism, l'associazione italiana sclerosi multipla, che propone il problema degli utenti del treno handicappati.

Fino a ora poche sono le iniziative per consentire a persone in carrozzella di salire e scendere agevolmente sul treno, di percorrere i corridoi, entrare negli scompartimenti.

Per questo i dirigenti dell'associazione propongono un «vagone modello» con scivoli, pedane mobili, e naturalmente spazi per l'alloggiamento delle carrozzine.

oggi & domani

Farmacie

Farmacie aperte domani 21 febbraio 1988 con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: via Mosca 1; via Arnaldo da Brescia 38; via Porpora 42; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 56; corso Traiano 156; via Vanchiglia 29; piazza Pitagora 9; via Giosuè 116; corso Sommeiller 31; via S. Francesco d'Assisi 34; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via S. Donato 56.

Genitori democratici

● Domani, alle ore 10, nei locali della IV Circoscrizione, via Saccarelli 18, assemblea di tutti i genitori candidati nelle liste *«Per una scuola moderna, pubblica e laica»*.

Sport e tempo libero

● *«Sport e tempo libero fra miti e bisogni»* è il tema del XIX Congresso provinciale del Csi che si svolge oggi dalle 15,30 presso l'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	6	84	49	26	27
Cagliari	69	3	57	1	22
Firenze	59	19	8	80	29
Genova	22	82	28	30	3
Milano	41	10	54	27	49
Napoli	5	61	83	49	48
Palermo	72	89	88	76	50
Roma	73	40	33	10	47
Torino	63	34	45	80	4
Venezia	12	22	26	15	37

COLONNA ENALOTTO

12x 1x1 22x 12x

RITARDATARI — Fra i numeri in maggior ritardo sono usciti sulla ruota di Bari il 6 (83 settimane) e il 27 (45 settimane). Sulla ruota di Cagliari il 69 tardava da 36 settimane, su quella di Palermo il 50 da 41, a Roma il 40 (43 settimane).

Pra Fieul 1898-1988

● Oggi, alle ore 15,30, presso l'istituto Pacchiotti, via Pacchiotti 51 a Giaveno, per il 90° anniversario della nascita in Val Sangone dello sci italiano *«Pra Fieul 1898-1988»*, convegno sulla storia dello sci italiano: origini e prospettive. Presenzia il sottosegretario per il Turismo.

Combattenti e reduci

● Domani, nel 45° anniversario della battaglia della Nicolajewka, alle ore 10, nei giardini di corso Svizzera angolo via Medici, verrà scoperto un cippo a ricordo dei Caduti sul fronte russo nell'ultimo conflitto. Successivamente alle ore 11 sarà deposta una corona ai piedi della lapide che, sulla facciata della chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, ricorda il sacrificio di quasi 90 mila valorosi Caduti.

Pro Natura Torino

● Oggi, alle ore 18, nella sala conferenze del Collegio San Giuseppe, via Andrea Doria 18, sarà proiettato l'audiovisivo *«Il parco naturale della Val Troncea»*.

Un egiziano diventato torinese
ASPETTA GIUSTIZIA ORMAI DA SEI ANNI

Azer Kamal

Dal 1982 aspetta giustizia perché sempre dal 1982 possiede, avendola comprata per alcuni milioni, una licenza di venditore ambulante senza però poterla utilizzare: Azer Kamal, 37 anni, ragioniere egiziano, ma in Italia da 11 anni e a Torino da buona parte di questi (risiede regolarmente con moglie e figlia in via Provana 1), non può lavorare perché gli negano il permesso di esercitare un'attività autonoma.

«In Questura mi dissero che, come straniero, potevo solo fare lo sguattero o cose simili, per questo già lo scorso maggio mi misi in strada, in via Vanchiglia, a lavare piatti per protesta. La mia situazione è paradossale: mi negano il rinnovo del permesso di soggiorno come lavoratore autonomo e la Camera di Commercio mi ha cancellato dai suoi elenchi malgrado il Tar mi ha abbia dato ragione. Che devo fare per mantenere la mia famiglia?».

Un migliaio tra ragazzi e genitori hanno manifestato stamattina davanti al Provveditorato. Il Comune studierà altre soluzioni

AL REGINA MARGHERITA MANCA LO SPAZIO VITALE
Gli studenti protestano: «Non vogliamo succursali lontane dieci chilometri dalla sede»

«La scuola è avere spazi, ma non distanti fra loro 10 chilometri». Questo concetto studenti e studentesse dell'istituto magistrale Regina Margherita l'hanno persino sintetizzato nello striscione che stamane, insieme ad un certo numero di genitori, hanno portato dalla sede centrale di via Bidone a quella del Provveditorato. Erano almeno un migliaio alle 11 sotto le finestre di via Coazze mentre una delegazione veniva ricevuta dal provveditore Luigi De Rosa, presente l'assessore Lucci.

L'istituto cresce: in base alle preiscrizioni le classi dovrebbero passare da 50 a 60 e gli alunni dagli attuali 1600, in gran parte ragazze, diventerebbero almeno 1700. Urgono spazi, ma non qualsiasi. Questo è in buona sostanza il problema: Comune e Provveditorato vorrebbero riunire le attuali 3 succursali (via Menabrea, via Toselli e via Giordano Bruno) in una sola sede, individuata in un edificio scolastico di via Piava, tuttora utilizzato dalla direzione didattica della scuola elementare Salvemini ma che nel prossimo futuro verrebbe messo in gran parte a disposizione del «Regina». Una delegazione di docenti si è recata stamane, in autobus, ad «ispezionare» la prossima eventuale loro sede.

«Comunque i professori sono dalla nostra parte — ribadiscono studenti e genitori —: al Regina abbiamo da due anni corsi sperimentali di indirizzo linguistico e psicopedagogico, per cui, nella sede centrale, sono stati attrezzati laboratori costati fior di milioni, che non si possono certo suddividere in più sedi. Né si può penalizzare gli studenti eventualmente destinati ad una maxisuccursale lontanissima. Chiediamo che il nostro problema si risolva nell'ambito del centro di Torino, al cui interno gli spostamenti non comporterebbero gravi disagi. Anche in centro vi sono scuole elementari con spazi che crescono».

Il problema del «Regina Margherita» nasce anche dall'inagibilità della succursale di via Giordano Bruno (una palazzina con aule piccole, una sola scala di accesso, e priva di palestra) e dalla decisione di concedere più spazi nella sede di via Toselli (un ex Ipab) al liceo scientifico Galileo Ferraris.

«Non vogliamo la guerra delle aule, contendendole gli uni con gli altri. Esigiamo piuttosto soluzioni razionali dalle amministrazioni comunale e scolastica», precisano i ragazzi insieme ai genitori. *«Soluzioni che garantiscano l'effettiva continuità didattica e l'unitarietà dei corsi».* Agli studenti non spiacerebbe la proposta ventilata dal Comune (ma non per l'anno prossimo) di mettere a disposizione una sede della scuola elementare Collodi in via Passo Buole. Ma né questa soluzione né le 18 aule liberabili dalla Salvemini basterebbero a soddisfare da sole le nuove esigenze di spazio dell'istituto, sostengono gli autori della protesta.

Dopo ore l'incontro di stamane si è concluso in modo interlocutorio. *«Il Comune — riferisce il viceprovveditore Nicolini — farà ancora dei tentativi per proporre una soluzione accettabile a tutti».*

Alberto Gaino

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Se ne discute oggi in un convegno a Ciriè

«IPCA 15 ANNI DOPO» TRAGEDIA DA RICORDARE

L'incontro organizzato da dp e Medicina democratica. Intervengono avvocati, medici, giornalisti, sindacalisti che parteciparono all'inchiesta e al processo per la «fabbrica della morte»

«Ipca quindici anni dopo, per non dimenticare»: della «fabbrica del cancro» di Ciriè si torna a parlare oggi nella stessa cittadina che per anni ha visto decine di operai dell'industria piemontese colori anilina scomparire a uno a uno uccisi dal cancro alla vescica contratto nell'ambiente di lavoro. Un tragico stillicidio (le vittime sono ormai oltre 150) che continua ancora oggi.

Della fabbrica si parla per tutta la giornata al cinema Teatro Nuovo di Ciriè, in un convegno promosso da democrazia proletaria, Medicina democratica e Centro di documentazione vittime dell'Ipca: non per una banale rievocazione ma soprattutto, dicono gli organizzatori, affrontare la «rimozione» dalla coscienza collettiva di quel dramma, rimozione che sarebbe in atto persino nella stessa Ciriè (nella cui biblioteca comunale non figura nessuno dei libri pubblicati sulla «fabbrica del cancro»); e anche esaminare, alla luce di quella terribile esperienza, il rapporto attuale fra lavoro e salute.

Al convegno partecipano, con i familiari di diverse vittime, molti dei protagonisti — avvocati, medici, giornalisti, sindacalisti — dell'inchiesta sulla «morte colorata», iniziata nel '72, e del processo che ne seguì, nel '77, con la condanna dei titolari dell'azienda, i fratelli Alfredo e Sereno Ghisotti, del responsabile dell'ufficio tecnico Silvio Ghisotti (figlio di Sereno), del direttore amministrativo Paolo Rodano e del medico di fabbrica Giovanni Mussa. Quest'ultimo e Alfredo Ghisotti sono in seguito deceduti. Condanna forse non adeguata alle dimensioni della tragedia: per decine e decine di morti atroci (nella fase terminale il cancro alla vescica provoca dolori insopportabili), da un massimo di 4 anni e 3 mesi a un minimo di due anni e un mese.

Partecipano all'incontro gli avvocati Bianca Guidetti Serra, Francesco Caterina e Graziano Masselli, il sindacalista Cisl Giuseppe Ghirlanda, l'epidemiologo Benedetto Terracini, il giornalista Mauro Benedetti (uno dei primi cronisti giudiziari torinesi, allora della *Gazzetta del popolo*, che «fiutarono» la vicenda Ipca, in seguito autore di un libro sull'argomento, «La morte colorata», edito da Feltrinelli), il segretario regionale di Medicina democratica Gianni Caruso, e Giorgio Cortellessa dell'Istituto superiore di sanità, Mario Brunardi dell'Istituto Salvemini, Nevio Perna e Nicola De Simone di dp.

Oggi negli stabilimenti che furono dell'Ipca si è installata l'Interchim, un'altra ditta che opera nello stesso settore (coloranti e polimeri leggeri) ma con criteri e tecnologie ben diversi, adottati per garantire la sicurezza dei lavoratori, non più a contatto diretto con le sostanze tossiche. Ma a Ciriè si continua a morire per le conseguenze di un cumulo di errori tecnici e umani protrattosi per oltre 25 anni: la prima diagnosi di carcinoma vescicale su un operaio Ipca, Matteo Gori, risale al '50, ma l'ennesimo processo a carico dei titolari della fabbrica per omicidio colposo è stato celebrato nel maggio scorso, a dieci anni dal primo, e riguardava una morte recente, quella di Giovanni Marengo.

E se ne sono andati per sempre anche due lavoratori dell'Ipca autori delle prime denunce pubbliche contro la fabbrica della morte, Benito Franza e Albino Stella: oggi al Teatro Nuovo di Ciriè ci sono anche i loro famigliari, in testa fra coloro che non possono dimenticare e non vogliono che gli «altri», coloro che quel dramma l'hanno vissuto solo sulle pagine dei giornali, dimentichino.

Albino Stella al primo processo contro i responsabili dell'Ipca c'era ancora (fu uno dei testimoni d'accusa più importanti): «C'era ancora per raccontare *l'odissea sua e dei suoi compagni. Lui che forse non era il tipo del protagonista* — ha scritto Benedetti ne «La morte colorata» —, *s'è trovato sulle spalle una battaglia da fare, da vincere. Non devo morire, mi disse un giorno, non prima che il processo sia finito. Poi, succeda un po' quello che vuole*». Al convegno di oggi, dieci anni dopo quella sentenza, Albino non c'è, ma suo figlio Daniele sì.

m. sp.

La polizia sa chi ha ucciso Giorgia

UN KILLER MOLTO FURBO MA NON TROPPO

A undici giorni dall'inizio dell'inchiesta gli investigatori sono riusciti a scartare tutti i falsi indizi lasciati dall'assassino per depistare le indagini

Giorgia Padoan in una delle tante foto scattate durante le vacanze in Inghilterra

Gli hanno anche dato un nome: «l'assassino di ghiaccio». Per il sangue freddo che ha saputo conservare quando ha ucciso Giorgia Padoan, quando ha disseminato il luogo del delitto di false tracce e quando è stato sfiorato dalle indagini dei funzionari di polizia. Ma adesso il cerchio si stringe. Gli investigatori hanno in mano nuovi «precisi» elementi. Dopo undici giorni dall'inizio dell'inchiesta si sta finalmente facendo chiarezza su un caso destinato a passare negli annali della polizia. Sono stati scartati tutti i falsi indizi, inventati ad arte dall'assassino per depistare gli specialisti della squadra omicidi, restano i fatti.

Da ieri il capo della squadra mobile della questura, Aldo Faraoni, rivede con i suoi collaboratori la posizione delle decine di persone già interrogate nei giorni dopo il delitto. Amici, ex compagni di liceo, nuovi compagni d'università di Giorgia. Sulla scrivania del dottor Faraoni ci sono due fogli fitti di nomi come un elenco telefonico.

Su molti nomi è ormai stata tracciata una riga nera: l'alibi si è rivelato impeccabile. Ma rimangono ancora alcune posizioni da verificare per l'ennesima volta e alla luce dei nuovi «precisi» elementi.

Da dove viene il nuovo filo conduttore delle indagini? Sono stati messi insieme particolari prima trascurati, ma poi rivalutati nel corso dei successivi sopralluoghi nell'alloggio di via Gottardo 207, ed i primi risultati approfonditi dell'autopsia eseguita dal professor Baima Bollone.

Il perito settore, dopo l'esame sul tavolo anatomico del corpo di Giorgia, sta terminando le analisi di laboratorio. In un primo tempo era stato detto: «*non ci sono elementi né per parlare di violenza né per escluderla*», ma invece le analisi al microscopio elettronico farebbero concludere diversamente.

Soprattutto sul modo con cui è stata uccisa Giorgia sono stati compiuti importanti passi avanti. E' stata di certo strozzata, non strangolata. L'assassino non ha usato le mani (in questo caso si parla di strangolamento), ma un mezzo meccanico, una catenella che poi si è portato via. Il professor Baima Bollone sta anche tentando di comprendere, dai segni lasciati sul collo, quale fosse il tipo di maglia della catena. Gli ingrandimenti delle fotografie scattate all'epidermide del collo di Giorgia vengono studiate anche con l'ausilio del computer.

Infine c'è il diario della ragazza. Ormai viene letto in chiave diversa. Ma anche a comprendere la personalità della vittima («*mi sento sola, come un cardellino in gabbia*») ora si sta cercando tra le righe una conferma dei dubbi che già ci sono sulla figura dell'assassino. Chi ha ucciso non può che essere una persona ben nota a Giorgia.

Si è trattato senza dubbio di una visita inattesa, la ragazza ha ricevuto l'ospite appena alzata, ancora in pigiama, preparando le tazzine di caffè per tutti e due. Forse si tratta di un ragazzo conosciuto da pochi giorni, ma già entrato nel suo mondo bisognoso d'affetto. Per questo l'ha lasciato entrare, senza immaginare le conseguenze. Nelle ultime pagine del diario c'è un accenno ad un nuovo amico. Alla luce dei «precisi» elementi ora scoperti potrebbe bastare per risolvere il «giallo».

Dopo il «blitz» in p. Vittorio, rapporto sulla sicurezza nel quartiere

PALAZZO NUOVO, ZONA AD ALTO RISCHIO?

C'è chi denuncia furti e scippi, ma al commissariato minimizzano

Dopo il blitz in piazza Vittorio contro i mercanti d'auto, l'attenzione si sposta verso Palazzo Nuovo. I dintorni dell'Università sono insicuri? Ogni tanto qualcuno protesta. L'ultimo in ordine di tempo è stato un lettore di *Specchio dei tempi*, studente universitario di scienze politiche, scrive segnalando «*il mio più completo sdegno riguardo alcuni fatti che capitano normalmente nella zona vicina all'Università*».

L'attenzione dello studente si ferma sul parcheggio antistante la sede del liceo Gioberti: la grande area del piazzale Aldo Moro, unico vero polmone d'auto in una zona dove altrimenti posteggiare diverrebbe impossibile, area che, giustamente, l'Università reclama per costruirvi un grande centro di servizi (biblioteche, studi, aule studenti) secondo un vecchio progetto ormai.

Il rettore Dianzani ne ha parlato a gennaio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Se, quando e come si metterà mano al progetto, rimarrà comunque il problema di un'area parcheggio per il Comune, al pari del resto del centro storico, e non solo di quello.

Lo studente denuncia senza mezzi termini l'attuale sistema di parcheggio spontaneo: «*E' diventato un problema lasciare in sosta la vettura senza essere obbligati a pagare i posteggiatori abusivi*», pena, aggiunge, minacce all'«incolumità» dell'auto.

Cita anche le violenze subite da parte, «*presumibilmente*», di tossicomani; riferisce di una ragazza che avrebbe subito nei paraggi la rapina del «montone», sotto la minaccia di un coltello, e invita le autorità a prendere provvedimenti. Tra le possibili soluzioni quella di istituire un parcheggio a pagamento.

E' questa una proposta non nuova, già presa in considerazione.

Lo conferma indirettamente il vicequestore Cuccorese, dirigente del vicinissimo 1° distretto di polizia di via Verdi. «*Il parcheggio così come funziona* — dice il funzionario — *dà fastidio. Lo si vorrebbe a pagamento per eliminare i posteggiatori abusivi. Sul conto loro nessuno ha sporto denunce, ma nei paraggi gravita più di uno sfaccendato. Recentemente abbiamo fermato alcuni ragazzini che provenivano da Chivasso. Chiedevano soldi*».

«*Quanto agli scippi* — continua il vicequestore — *direi piuttosto che i dintorni di Palazzo Nuovo non sono particolarmente pericolosi. Le vie che confluiscono, dall'altro lato, in via Po e dintorni (San Massimo, delle Rosine, Fratelli Calandra, piazza Maria Teresa) sono statisticamente più rischiose. La ragione è semplice: i dintorni dell'Università sono sempre più affollati. Noi, comunque, nella zona del parcheggio siamo intervenuti parecchie volte comminando contravvenzioni*».

Anche a Palazzo Nuovo abbiamo raccolto siringhe

TRA NATURE MORTE E IMMAGINI DI BEIRUT TUTTI GLI ARTISTI DEL TERZO CORPO D'ARMATA

Oggi, alle ore 18,30, nella Sala Incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23, si inaugura la «I mostra collettiva d'arte del 3° Corpo d'Armata».

Si tratta di una serie di quadri e di fotografie realizzati da ufficiali, sottufficiali e soldati di truppa del 3° Corpo, militari per professione o artisti per hobby.

I soggetti spaziano dalle memorie antiche e recenti delle Forze Armate (come «Bersagliere» di Marco Lenzi e «Beirut» di Antonio Marchetti), alle rappresentazioni paesistiche, alla ritrattistica, alle nature morte, ai bozzetti agresti («Raccoglitrice di grano» di Manrico Lippi, «Contadina al lavoro» di Luigi Finzio, «La primavera» di Nunzio Porfido): una produzione a trecentosessanta gradi, eterogenea negli stili e nelle ispirazioni, che non si propone di rivelare talenti sconosciuti bensì, più concretamente, di veicolare un'immagine non stereotipata del mondo militare.

«Vogliamo dimostrare — dice il gen. Giuseppe Ardito, comandante della brigata motorizzata "Cremona" che ha organizzato la mostra — che nelle Forze Armate, accanto all'attività addestrativa, esiste una vita intellettuale che trova il momento di sintesi nell'atto creativo. L'arte è uno fra i più importanti veicoli del pensiero e del sentimento dell'autore, ma anche del mondo in cui lo stesso vive ed opera. Per questo proporre queste produzioni pittoriche e fotografiche significa proporre un aspetto del nostro ambiente, che a torto si dimentica o si trascura».

La chiave di lettura della mostra è proprio questa: far incontrare il mondo dei «militari» con quello dei «civili», avvicinare due ambienti troppo spesso impermeabili l'uno all'altro.

Per questo, per l'esposizione non è stata scelta un'infrastruttura militare, ma il Centro Incontri di corso Stati Uniti: «Siamo stati penalizzati nella durata — dice il ten. col. Juliano — perché il Centro è a nostra disposizione solo per pochi giorni, ma abbiamo guadagnato in immagine.

Proporre la pittura dei militari in una città come Torino, culla dell'arte, dal barocco, al rococò, al neoclassico, e proporla in una sede "civile" significa provocare curiosità nella gente, stimolare interesse a conoscere il nostro ambiente nei suoi aspetti meno noti, ma non per questo meno significativi».

L'iniziativa, che si inserisce in un più vasto programma di manifestazioni attraverso cui le Forze Armate si sforzano di «aprirsi» verso l'esterno, è partita dal Comando del 3° Corpo d'Armata: dopo la «vernice» a Palazzo Cusani di Milano, la mostra ha assunto una forma itinerante attraverso le sedi dei Comandi di Grandi Unità dipendenti dal 3° Corpo, e ha prima toccato le città di Novara e Vercelli.

A Torino è stata portata dal Comando della «Cremona», una brigata costituitasi nel 1859 dopo l'annessione della Lombardia al Regno Sardo, e che dal 1946 è di stanza nella nostra città. In seguito le opere degli artisti-militari saranno esposte a Bologna, Brescia e Bergamo.

Gianni Oliva

Sabato prossimo s'inizia la stagione in provincia

PER LA PESCA SPORTIVA VIA TRA SETTE GIORNI

Ancora sette giorni prima di lanciare gli ami nei torrenti. Ci vorrà infatti ancora una settimana prima che cominci la stagione della pesca sportiva in tutta la provincia di Torino. Chi vuole gettare le esche per una trota salmonata, fario, o per una iridea, dovrà aver pazienza fino a sabato prossimo.

Le indicazioni sul calendario sono state date dall'assessorato provinciale caccia e pesca dopo consultazioni con le associazioni che si occupano del problema e in particolare con la Fips (Federazione italiana pesca sportiva) di via Giolitti.

Le disposizioni sono precise: non si possono catturare pesci troppo piccoli: trote inferiori ai venti centimetri o temoli inferiori ai venticinque. In alcuni torrenti (bisogna informarsi in Municipio) sono vietati l'uso del «clanin», la «pasturazione» e le esche con il sangue.

A Torino e in provincia sono migliaia le persone che si dedicano a questo hobby: popolano i greti dei fiumi, passano giornate in paziente attesa. In questi ultimi tempi le richieste di «permessi» per la pesca sono aumentati nonostante l'incremento della tassa governativa da pagare. Dipende da un ritrovato riguardo per i problemi ecologici che salvaguardano le acque dagli scarichi industriali e dagl'inquinamenti e da una massiccia operazione favorita dalle federazioni della pesca per il ripopolamento di pesci dei fiumi.

Le dichiarazioni del latitante in diretta ieri sera durante «Linea rovente»

SCALZONE ESALTA IL TERRORISMO MENTRE IN TV CHIEDE L'AMNISTIA

«Nelle fabbriche, in quegli anni, gli operai furono più liberi». Le dure risposte di Giuliano Ferrara e dei parenti di alcune vittime del terrorismo. Il giudice Spataro: «Non dimentichiamo»

ROMA — (s. bo.) Oreste Scalzone, giacchetta a quadrettini e barbetta da «professorino», parla da Parigi con un collegamento in Eurovisione. Le frasi sono ancora quelle di un «cattivo maestro», anche se latitante da anni, e ripetono le follie deliranti degli anni di piombo: *«Gli omicidi e le gambizzazioni delle Brigate Rosse contro i capetti delle fabbriche? Perché nessuno dice che in quegli anni gli operai ebbero uno spazio politico, proprio in quelle fabbriche, che dopo non hanno più avuto?»*.

Scalzone ha la voce irritata, quasi stridula, e le sue parole arrivano come pietre negli studi della Rai dove, ieri sera, Giuliano Ferrara stava conducendo in diretta la puntata di «Linea rovente» dedicata al dibattito sul «perdonismo» lanciato da Renato Curcio e Mario Moretti.

Dietro le ipotetiche sbarre di una aula di tribunale, c'è l'onorevole Flaminio Piccoli, il politico democristiano che ha risposto ai due *leader* storici delle Br e ha dichiarato la sua disponibilità a discutere su un'ipotesi di amnistia che superi la tragedia della lotta armata. Intorno a lui, i testimoni d'accusa e quelli a difesa. C'è Rossana Rossanda, da anni impegnata a sostenere le tesi dell'amnistia, ci sono i responsabili del settore giustizia del pci, Salvi, e del psi, Andò. Ecco Enrico Fenzi, elegante e raffinato: è tornato nei suoi panni di docente universitario, ma dieci anni fu uno degli «ideologi» delle Brigate Rosse. Lo presero a Milano con Moretti e oggi è in libertà provvisoria dopo il pentimento: scrive libri di memorie.

Poi le voci del dolore e della disperazione mai sopiti. Matilde Interlizzi Palma: le Br, nel febbraio '79, ammazzarono suo marito Riccardo Palma, magistrato e responsabile delle carceri italiane. Orazio Ammaturo, invece, è il fratello di Antonio, capo della mobile di Napoli, freddato dai terroristi per la strada, sei anni fa. Hanno frasi di rabbia, ricordi carichi di morte e di rancore per uno Stato che li ha dimenticati. *«Onorevole Piccoli, come crede che siano i miei Natali?* — dice Matilde Palma — *Odio quel giorno, non vorrei che venisse mai. Sono rimasta sola, perché dovrei festeggiare il Natale? Perdonare? No, non perdonerò mai nessuno. Non voglio vederli, non voglio conoscerli»*. Interviene Orazio Ammaturo, si scaglia contro Fenzi: *«Mi fa schifo stare qui vicino a lei. Sentirla parlare, sentirla dire che lei era un intellettuale. Chi sparava non avrà il mio perdono, ma non lo avrà mai chi come lei ha insegnato a sparare, chi come lei ha insegnato quelle frasi e quelle ideologie che poi quei giovani scrivevano nei loro volantini»*.

Oreste Scalzone

Giuliano Ferrara

Ferrara, che dovrebbe essere il giudice imparziale del processo, non resta neutrale. Da Parigi Scalzone attacca ancora i «pentiti», li definisce «miserabili» e il conduttore lo provoca: *«Lei chiama miserabili i pentiti, perché non fa altrettanto per chi uccideva?»*. Anche Salvi attacca l'antico «cattivo maestro» di Potere Operaio: *«Le sue sono menzogne smentite dalla storia. Proprio con le gesta dei terroristi è cominciato l'attacco alla classe operaia e alla sua libertà»*.

L'atto d'accusa prosegue, aggiunge anche i filmati dei «giorni dell'ira». Le immagini di Via Fani e la voce del brigatista che annuncia per telefono al professor Franco Tritto l'«*atto umanitario delle Brigate rosse che hanno lasciato il cadavere di Aldo Moro in via Caetani, che è la seconda traversa di via delle Botteghe Oscure*». Ecco il videotape brigatista con i «processi» proletari a Roberto Peci e al «boia» Ciro Cirillo. In sottofondo si ode «Bandiera rossa» e il comunista Salvi si stupisce. «C'era anche l'Internazionale» rincara Ferrara.

L'«imputato» Piccoli, invece, non riesce a trovare una risposta per il conduttore che gli ricorda la contraddizione tra la sua «*fermezza*» del «caso Moro» e la disponibilità odierna alle lettere e agli appelli di Moro. All'avvocato Fausto Tarsitano, che lo accusa di «*aver tramato*» con Francesco Pazienza durante il sequestro Cirillo, il deputato dc promette invece una querela.

Il resto è il tema un po' specchioso della Rossanda che protesta con il giudice Armando Spataro, in diretta dallo studio di Milano. *«Amnistia in greco vuol dire dimenticanza. Già la parola non consente spazi. Qui non si può dimenticare, non si possono cancellare quegli anni»* dice il magistrato del caso Tobagi, e polemizza con Andò che oggi critica la legge dei «pentiti» *«mentre la lodava al momento di votarla»*.

Sott'accusa i controlli del bestiame giudicati troppo severi

ALLEVATORI INFEROCITI «CONTESTANO» VETERINARIO REGIONALE

BRA — Decisa e vivace contestazione ieri sera al responsabile dei servizi veterinari della Regione, Marco Valpreda, intervenuto al convegno che la Coldiretti di Cuneo ha promosso a Bra sui problemi della sanità animale con particolare riferimento alla bonifica sanitaria e alla profilassi vaccinale.

La serata si è infiammata quando stava per prendere la parola il prof. Valpreda. Un agricoltore ha letto un proclama ed ha invitato tutti gli altri ad abbandonare l'aula. Lo hanno seguito in molti (quasi tutti) ed è cominciato un lungo dibattito all'esterno dell'edificio. *«Noi contiamo più niente* — dicevano i contadini —. *Ci troviamo gente sconosciuta dalla dubbia competenza che entra nelle stalle e senza un minimo di razionalità di rapporto umano ci impone decisioni già prese e soluzioni di risanamento inaccettabili. E' ora di finirla con i luoghi comuni che ci dicono ignoranti, sprovveduti e facili da usare e strumentalizzare»*.

Sotto accusa la durezza e l'intransigenza del servizio veterinario regionale e la stessa efficacia dei metodi di controllo e ricerca, a volte dagli esiti incerti ma adottati come metro di giudizio definitivo, drastico e irrevocabile. *«Stiamo assistendo* — dice il comunicato distribuito — *alla metodica distruzione del patrimonio zootecnico che fa del Braidese una zona tipica: si assiste alla chiusura forzata di parecchie stalle, non solo per il precario rendimento del mercato ma soprattutto per l'intervento di un tipo di servizio veterinario che si fa cavallo di battaglia di una legge che da una parte danneggia irreparabilmente ed ingiustamente l'allevatore, dall'altra prende in giro il consumatore»*.

E' stato affermato infatti che i capi abbattuti perché sospetti finiscono lo stesso sulle tavole dei consumatori, mentre per il contadino neppure il letame può essere spostato per disposizioni legislative. *«Ci vuole la vita di un allevatore* — è stato detto — *per ottenere una mandria di animali sani di vera razza piemontese e con un controllo incerto tutto viene distrutto. Sarebbe meglio per noi fare i disoccupati invece di "morire" lavorando. La stessa severità nei confronti del risanamento zootecnico non la si vede più da tempo nei confronti degli estrogeni, sicuramente dannosi alla salute e usati soprattutto nei grossi allevamenti di tipo industriale. Nella zona del Braidese nacque il Co. Al. Vi., organismo oggi incontrollabile e forse inconsistente per la vastità dei suoi confini e per la genericità della sua azione, per il futuro si prospetta addirittura la scomparsa della tipica razza piemontese. Da qualche tempo abbiamo raggiunto la media di una trentina di stalle chiuse all'anno. I capi per il selezionamento non ci sono più sul mercato e siamo costretti a comprarli addirittura dall'estero»*.

Ha dialogato con gli agricoltori il presidente provinciale Coldiretti, Lorenzo Bergese. *«I contadini* — ha detto — *sono esasperati e non hanno proprio tutti i torti. Questa sera non hanno accettato il dialogo e si sono messi ad urlare, ma sbagliano anche quelli che stanno troppo zitti. Le diverse realtà da Usl a Usl contribuiscono a creare il disagio. Siamo tutti d'accordo di arrivare alla sanità negli allevamenti e alla qualità delle carni, ma occorre sederci ad un tavolo tutti insieme e discutere, programmare, prendere tempo. Disprezziamo pure gli interventi drastici e radicali, ma facciamo programmazioni serie che tengano conto di tutte le esigenze e di tutti i problemi e che non mancheranno di produrre frutti positivi nel tempo. L'obiettivo è il risanamento: lo si può ottenere dall'alleanza costruttiva di tecnici e allevatori. Nella mediazione e nella reciproca stima c'è il futuro per la nostra agricoltura»*.

m. da.

Il cadavere scoperto dopo due giorni. L'omicidio forse è l'opera di un folle

ELVA, L'UNICO ABITANTE DI UNA FRAZIONE TROVATO SEVIZIATO E UCCISO IN CASA

CUNEO — Un agricoltore di Elva (il comune dell'alta valle Maira salito alla ribalta per essere il comune più povero d'Italia), Ernesto Garneri, 45 anni, unico abitante della frazione Baudini, è stato trovato morto nella propria abitazione ieri pomeriggio: lo sventurato era stato seviziato e ucciso almeno due giorni prima, come hanno potuto accertare i medici Caron e Ferrando saliti nell'alpestre borgata insieme ai carabinieri di Acceglio e Dronero, ai militari del nucleo operativo di Cuneo, e al pretore di Dronero Walter Perano.

La macabra scoperta è stata fatta dal messo comunale di Elva Costanzo Mattalia, al quale era stato riferito che le mucche allevate dal Garneri muggivano sempre più disperate per la fame. L'uomo viveva solo e il messo comunale temendo che gli fosse capitato un malore, è andato ad accertarsi. Il corpo della vittima era nel letto macchiato di sangue sgorgato da numerose ferite al volto, alla gola e sul petto. Per conoscere le esatte modalità dell'omicidio bisognerà però attendere l'autopsia che probabilmente sarà fatta oggi pomeriggio nella sala mortuaria del cimitero di Stroppo dove la salma è stata trasferita per ordine del procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi.

Per ora è ignoto anche il movente dell'assassinio, che in paese sostengono essere opera di un folle. L'ucciso lascia il padre anziano, ospite del ricovero di Stroppo e un fratello di cui si ignora però l'indirizzo perché manca da anni da Elva.

I carabinieri non appena avuta conferma che Ernesto Garneri era stato ucciso, e non si era suicidato come ipotizzato in un primo momento, hanno cominciato immediatamente le indagini interrogando gli abitanti del piccolo paese montano che d'inverno sono ridotti ad una cinquantina. Secondo notizie ufficiose trapelate questa mattina sarebbe già stato [illegible] il nome di un valligiano di media età, che conosceva la vittima con la quale trascorreva lunghe ore nelle osterie a svuotare molte bottiglie di vino. Gli inquirenti sembrano per ora escludere che l'omicidio abbia come movente la rapina mentre è più probabile che sia l'esito tragico di un raptus di follia provocato dall'alcolismo.

Gianni De Matteis

A Casale, dopo l'alleanza in comune, dc e pci sono ancora insieme

«COMPROMESSO STORICO» ALL'USL

Presidente è stato eletto il democristiano Gino Merlo

CASALE MONFERRATO — (m. fo.) Nuovo vertice per l'Usl 76: dopo aver fatto il suo ingresso al Comune di Casale, anche alla guida dell'ente socio-sanitario monferrino si è insediata una maggioranza politica dc, pci, pri al posto della vecchia coalizione a quattro dc, psi, psdi, pri. Nuovo presidente dell'Usl 76, al posto del dimissionario socialista Fedele Picco, è stato eletto il democristiano Gino Merlo. Merlo, casalese, ha 36 anni e lavora come tecnico di laboratorio ad Alessandria presso l'Usl 70; faceva già parte del Comitato di gestione dell'Usl casalese. Componenti del nuovo Comitato di gestione sono invece stati eletti Mario Federico e Riccardo Calvo (dc), Ernesto Berra e Giovanni Ferrari (pci), Pietro Paolo Palena (pri) e appunto, Fedele Picco.

Proprio per la candidatura di Picco in settimana era divampata negli ambienti socialisti casalesi la polemica. Il suo nome era stato proposto, infatti, non dal psi, ma dal psdi e da due ex socialisti, Vittorino Rossi e Gianni Cardillo. Questi ultimi, che sono anche consiglieri comunali, erano stati espulsi dal partito perché insieme all'assessore uscente Pietro Timossi si erano dissociati dalla linea politica del partito in occasione della recente crisi apertasi in Comune. La defezione dei tre consiglieri aveva di fatto impedito la formazione di una maggioranza di sinistra e favorito la nascita dell'alleanza tra dc e pci.

Anche per Picco, l'altro giorno, il Comitato di coordinamento cittadino del psi ha chiesto alla Commissione dei garanti del partito di pronunciarsi per l'espulsione. Analogo provvedimento è stato richiesto ora per un altro socialista, il professor Francesco Cressano, componente dell'assemblea generale dell'Usl. Cressano, infatti, l'altra sera non ha appoggiato per l'elezione nel Comitato di gestione la candidatura del candidato ufficiale socialista, Giuseppe Romussi, che ha ottenuto solo tre voti contro i 21 ottenuti da Picco.

Nel Comitato di gestione dell'Usl casalese, quindi, la minoranza non è più rappresentata dal psi, ma dall'«autonomo» Fedele Picco.

La scorsa settimana era cambiato anche il vertice di un altro importante ente, il «Consorzio rifiuti solidi urbani dell'area casalese»: al posto del socialista Enrico Scoccati è stato eletto presidente il democristiano Luciano Nebbia, sindaco di Giarole.

Trent'anni fa entrava in vigore la legge che aboliva le «case chiuse»

E LA MERLIN FECE USCIR LE «SIGNORINE»

Cambiava il sesso degli italiani fra polemiche furiose

L'ultima notte, ricordano ancora i vecchi «clienti», fu una malinconica festa d'addio. Nelle «maison» di lusso, come la «Saffo» di Firenze, il «San Pedrino» di via San Pietro all'Orto a Milano, il «Grottino» di Roma, l'«Orientale» di Venezia e il «Raffaello» di Torino, si bevve anche lo champagne. Nelle «case» di terza categoria, invece, le «signorine» e i loro clienti si dovettero accontentare di vino e grappa. Ma quella notte nessuno pagò la «marchetta» e la «maitresse» al bancone non ebbe bisogno di urlare la frase di minaccia ai «flanellisti»: *«Ragazzi salite in camera, altrimenti ritiro le signorine...»*.

I «casini», le «Maison Tellier» italiane, chiudevano per sempre. Era il 20 settembre 1958 e quella notte diventava esecutiva la legge voluta, contro tutto e tutti, da una deputata socialista padovana che era stata la segretaria di Giacomo Matteotti: Angelina «Lina» Merlin. Sette mesi prima, il 20 febbraio, gli 11 articoli, che sancivano in Italia l'«Abolizione della prostituzione regolamentata e la lotta allo sfruttamento altrui», erano entrati ufficialmente nelle leggi della Repubblica. Finiva un mondo, si chiudeva una pagina del costume sessuale italiano fatta di degrado umano sancito dalla legge. Molte prostitute scrissero alla senatrice socialista per ringraziarla di averle «liberate» da una schiavitù, altri invece alimentarono una polemica feroce che divise il Paese negli eterni partiti dei «favorevoli» e dei «contrari». I più accesi organizzarono il boicottaggio elettorale della Merlin, mentre un settimanale di destra, «Il Borghese», la copriva di «veleno» scrivendo che l'ex segretaria di Matteotti *«era vergine, più che per vocazione, perché la natura le fu matrigna»*.

Ma che cosa erano davvero i «casini», quelle che Mario Soldati aveva ingentilito come «*case dell'amore*»? Nell'estate del 1948, quando Lina Merlin cominciò a Montecitorio la sua lunga battaglia, le «case chiuse» sparse lungo la Penisola, isole comprese, erano 714: centodue di prima categoria (una ventina considerate addirittura di lusso), 204 di seconda, 411 di terza. Le «signorine» autorizzate a lavorare nei «casini» legalizzati erano 4.014. Ed ecco le tariffe degli ultimi postriboli di Stato: 50 lire la «semplice» (cinque minuti in camera, senza neppure togliersi i pantaloni), 100 lire la «doppia» (non era un duplice rapporto sessuale, ma solo un prolungamento della permanenza con la prostituta), 200 lire la «mezz'ora» e 500 lire l'«ora», una vera e propria «lussuria» destinata a chi poteva spendere di più.

L'interno di una «casa» [illegible] una ricostruzione presentata a Milano

In realtà si tratta di un grosso affare organizzato con dure discipline: i padroni delle «maison», con regolare licenza delle Prefetture, allestiscono la rotazione delle prostitute che avviene ogni quindici giorni; e infatti la maggiore presenza di clienti si avevano quando cambiava la «quindicina». I tenutari delle «case chiuse» erano «imprenditori» agiati. Il milanese Albino Bianchi, negli anni in cui era di moda cantare *«Se potessi avere mille lire al mese»*, aveva introiti per 5000 lire ogni 30 giorni. Era padrone del «Disciplini» e più tardi del «San Pedrino», allestito in una villetta arredata con uno stile *liberty*. Fu lui a inventare lo slogan «camerati» in camera, per esaltare l'Italia fascista.

Il «bordello» è un'istituzione fondamentale del maschilismo italiano perché è immancabile nelle date decisive del maschio: la cena delle matricole, quando si iscrive all'Università; la presentazione alla leva militare, quando i cortei di coscritti passano al «casino» quasi per dimostrare che ora sono uomini fatti, completi; anche un'iniziazione al sesso: gli amici della provincia che portano il loro rampollo a Milano o Torino e, con una scusa, lo affidano a un conoscente perché lo accompagni nella «maison». Finito l'atto d'amore mercenario, l'uomo scendeva alla cassa insieme con la ragazza. Tante «marchette» (i gettoni, spesso col simbolo del «casino»), tanti soldi. Metà (300 mila lire a quindicina negli ultimi anni) finivano in tasca al tenutario, poi c'erano le voglie del «magnaccia» e le spese per i vestiti, le cure mediche e il vitto: le finanze delle «signorine» erano sempre dissestate e le costringevano a restare nel «mestiere», mentre chi cercava la «riabilitazione» era respinta dalla società e tornava presto o tardi nella «casa» e nel giro delle «quindicine».

Le polemiche, nei dieci anni che seguirono il primo progetto di legge della Merlin, furono furibonde. Un giorno, durante il dibattito alla Camera, un nano si mise a strillare dalla tribuna riservata al pubblico, rivolto alla senatrice socialista: *«Mi può dire come farò io quando non ci saranno più i casini?»*. La replica della ex maestra elementare di Padova fu immediata: *«Farà come hanno fatto sinora le donne nelle sue condizioni»*. Dietro i «favorevoli» ci sono soprattutto interessi economici, ma anche pruderie, immaturità sessuale e i retaggi di un Paese uscito dal fascismo e arretrato nel costume e nella vita sociale. I maschi vivono quella discussione in maniera emotiva; per le donne, quasi sempre, il bordello resta invece un tabù. L'argomento principe di chi difende la prostituzione legalizzata dallo Stato è quello igienico sanitario: *«Là c'è più ordine, più pulizia, il controllo sanitario, le tariffe, il rispetto della legge»*. Molto spesso sono luoghi comuni, falsità: il «casino» e i suoi letti sono sporchi, ogni donna arriva anche a 40-50 rapporti al giorno, le sue condizioni di vita e di sudditanza sono spaventose. L'obbligo ferreo di accettare qualsiasi cliente, anche deforme, pena l'allontanamento, veniva spesso sopportato con l'uso della droga. E' disgustoso anche il cerimoniale: quelle sale di attesa piene di uomini che si vergognano l'uno degli altri; quegli amici che accolgono con applausi il ragazzo che ha finalmente perso la castità.

Poi c'è la volgarità delle «maitresse», brusche e sempre alla caccia dei «flanellisti», quelli che se ne stavano seduti a lungo senza decidersi. *«Ragazzi in camera, andiamo...»*. *«Giovanotti sgombrate! Se invece di una ragazza volete un maschietto, cambiate aria...»* *«O avete occhi o siete finocchi»*. *«Giovanotti in camera o libero la sala...»*. La più nota nei ricordi degli scrittori e degli intellettuali che frequentavano i saloni dei «casini», era la famosa Maria, direttrice del «Chiaravalle» di Milano». Era stata prima in un «bordello» dell'Asmara e conosceva il fatto suo. Riconosceva i «flanellisti» con un'occhiata, già prima che entrassero e li indicava allo scherno dei presenti. Quando si arrabbiava, mandava via tutti con la scopa o spruzzando il «flit» nel salone. Un angolo del suo «casino» era riservato ai «gay» e la Maria relegava chi non si decideva a scegliere le «signorine», tra le risate di tutti.

Quel giorno di 30 anni fa, quando lo Stato le diede ragione, Lina Merlin vide coronare un sogno cominciato sulle pagine del settimanale «La difesa delle lavoratrici», negli stessi giorni in cui Matteotti pronunciava i suoi discorsi contro Mussolini e il fascismo. La legge prevedeva sei mesi di proroga, per consentire la confisca degli immobili che ospitavano i «casini» e per la chiusura definitiva dei «bordelli». Sfruttare una donna o adescare un uomo diventava reato, la vita sessuale di milioni di italiani cambiava. Era finita per sempre l'epoca dei «portoncini dell'amore».

Ettore Boffano